



Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2023

INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	5
RETE DISTRIBUTIVA	6
DATI DI SINTESI E INDICI	8
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE.....	9
1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	10
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie.....	10
1.2 Sistema bancario italiano.....	12
1.3 Crisi bancaria in USA e in Europa	14
1.4 Interventi normativi.....	14
2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2023	18
2.1 Modifica della denominazione sociale di Banca Popolare di Bari in "BdM Banca S.p.A."	18
2.2 Finanziamento subordinato con la Capogruppo.....	18
2.3 <i>Business unit "Capital Light"</i>	18
2.4 Fusione per incorporazione della controllata BPBroker S.r.l.....	19
2.5 Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extraprofitti delle banche")	19
2.6 Istanza <i>waiver</i> di liquidità alla Banca d'Italia	21
2.7 Derisking di NPLs.....	21
2.8 Autocartolarizzazione crediti in bonis "MCC Group SME Srl"	22
2.9 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	22
2.10 Altri aspetti	25
3. AGGREGATI PATRIMONIALI	28
3.1 Impieghi e Raccolta	28
3.2 Portafoglio titoli	32
3.3 Interbancario	33
3.4 Attività materiali e immateriali.....	33
3.5 Fondi per rischi e oneri	34
3.6 Fiscalità differita	34
3.7 Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari	35
4. RISULTATO ECONOMICO	37
4.1 Margine di interesse	38
4.2 Commissioni nette	39

4.3	Margine di intermediazione	40
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria	40
4.5	Costi operativi	41
4.6	Utili (Perdite) delle Partecipazioni	41
4.7	Risultato economico al 31 dicembre 2023	42
5.	POLITICA COMMERCIALE	43
6.	STRUTTURA OPERATIVA	46
6.1	Risorse umane.....	46
6.2	Organizzazione aziendale.....	49
7.	ALTRE INFORMAZIONI	52
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	52
7.2	Azioni proprie in portafoglio.....	52
7.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	52
7.4	Informazioni sui rischi.....	53
7.5	Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni.....	54
7.6	Approvazione del Piano di Iniziative triennale ESG a livello di Gruppo.....	55
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2023	57
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	59
10.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	61

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

- Schemi di Bilancio.....	62
- Nota integrativa.....	71
- Parte A Politiche contabili	71
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	134
- Parte C Informazioni sul conto economico	194
- Parte D Redditività complessiva.....	215
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	217
- Parte F Informazioni sul patrimonio.....	289
- Parte H Operazioni con parti correlate	296
- Parte L Informativa di Settore	301
- Parte M Informativa sul Leasing.....	306

Attestazioni e Relazioni

- Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto	311
- Relazione del Collegio Sindacale	312
- Relazione della Società di Revisione.....	341

Allegati

Bilancio Società Controllante	349
Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale.....	353
Informativa al pubblico Stato per Stato	355
Elenco filiali.....	357

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Pasquale Casillo
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Simonetta Acri
	Elena De Gennaro
	Grazia Dicuonzo
	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COMITATI ENDO-CONSILIARI

Comitato Controlli Interni e Rischi

<i>Presidente</i>	Simonetta Acri
<i>Componenti</i>	Grazia Dicuonzo
	Francescopaolo Ranieri

Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Grazia Dicuonzo
<i>Componenti</i>	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Monica Golini
	Luigi Maria Rocca
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Raffaele Squitieri
<i>Componente interno</i>	Gabriele Fontanesi
<i>Componenti esterni</i>	Raffaele Cusmai
	Cosimo Sasso

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Venneri

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della BdM Banca S.p.A. (di seguito anche la “Banca” o “BdM”), al 31 dicembre 2023, è composta da 217 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2022.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	2	0,9%
FERMO	1	0,5%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI			
DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Dati			
Margine di interesse	197.205	147.128	34,0%
Commissioni nette	100.456	105.601	(4,9%)
Margine di intermediazione	300.300	249.579	20,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	255.664	203.975	25,3%
Totale costi operativi	(250.065)	(260.850)	(4,1%)
- di cui spese per il personale	(148.601)	(127.012)	17,0%
- di cui altre spese amministrative	(89.349)	(87.140)	2,5%
Utile/(Perdita) del periodo al netto delle imposte	9.874	(45.340)	n.s.
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	79,2%	85,8%	-660 bps
Costo del rischio	75 bps	79 bps	-4 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	96,2	68,1	41,3%
Commissioni nette/dipendenti medi	49,0	48,8	0,4%
Margine di intermediazione /dipendenti medi	146,4	115,4	26,9%
DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI			
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Dati			
Totale attività	9.428.737	10.414.883	(9,5%)
Impieghi vs clientela ¹	5.570.436	5.306.968	5,0%
- di cui crediti in sofferenza	43.572	34.815	25,2%
- di cui altri crediti deteriorati	213.220	242.263	(12,0%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	389.400	448.639	(13,2%)
- di cui titoli deteriorati	116.209	128.262	(9,4%)
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	1.956.916	2.079.185	(5,9%)
Sbilancio interbancario	(661.099)	(1.148.505)	(42,4%)
Immobilizzazioni materiali	139.519	146.540	(4,8%)
Immobilizzazioni immateriali	585	669	(12,6%)
Attività fiscali anticipate	144.487	143.637	0,6%
Raccolta diretta	6.976.065	6.392.985	9,1%
Raccolta indiretta	3.988.314	3.673.586	8,6%
Raccolta totale	10.964.379	10.066.571	8,9%
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	19	77	(75,6%)
Fondi per rischi e oneri	230.594	291.498	(20,9%)
Patrimonio netto	488.355	427.761	14,2%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.650.693	3.546.109	2,9%
Capitale di classe 1	400.258	406.350	(1,5%)
Capitale di classe 2	66.000	9.000	n.s.
Totale Fondi Propri	466.258	415.350	12,3%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	79,85%	83,01%	-316 bps
Tier 1 capital ratio	10,96%	11,46%	-50 bps
Total capital ratio	12,77%	11,71%	106 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,78%	0,66%	12 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	4,61%	5,22%	-61 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.716,0	2.454,7	10,6%
DATI STRUTTURALI			
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.128	2.199	(3,2%)
Numero Sportelli	217	217	0,0%

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i *Titoli di debito*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Verso la fine dell'anno 2022, le aspettative di una recessione nel 2023 si erano rafforzate in ragione del forte aumento dei tassi di interesse e delle attese che ciò avrebbe avuto effetti significativi sull'attività economica. Tuttavia, nel corso dell'anno 2023, l'economia dei principali Paesi ha dato prova di resilienza. Ciononostante, le principali Banche Centrali hanno ritenuto necessario prolungare la stretta monetaria, risvegliando le preoccupazioni di una recessione.

Negli ultimi mesi del 2023, si è osservato un allentamento dei prezzi delle materie prime ma su livelli ancora superiori a quelli precrisi. Al contempo, l'inflazione ha registrato una flessione rispetto a inizio anno, aprendo la porta a riduzioni dei tassi di interesse che le banche centrali di alcuni paesi emergenti hanno già avviato.

Entrando nel dettaglio, nel terzo trimestre del 2023, negli USA si è registrata una crescita del PIL (+1,3% sul trimestre precedente), con un valore acquisito di crescita a fine anno del 2,4% (+1,9% a dicembre 2022).

In Cina, il PIL, nel terzo trimestre 2023, è aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente, con una crescita già acquisita a fine anno del 5,5% (+3,0% a dicembre 2022), nonostante gli indicatori congiunturali degli ultimi mesi dell'anno mostrassero diversi segni di debolezza.

Quanto al Regno Unito, i dati del terzo trimestre hanno messo in luce una crescita "zero" rispetto al precedente trimestre, con un dato di PIL acquisito a fine anno del +0,4% (+4,3% a dicembre 2022).

Complessivamente, nell'Unione Europea ("UEM") vi è stata una flessione dello 0,1% del dato relativo al terzo trimestre 2023 rispetto al trimestre precedente, con un valore acquisito del PIL a fine anno del +0,5% (+3,4% a dicembre 2022).

I dati sulla crescita relativi al terzo trimestre dell'anno restituiscono un quadro migliore del previsto per quanto riguarda il contesto economico italiano. In particolare, nel terzo trimestre del 2023 l'economia italiana è risultata fra le più dinamiche dell'area UE, con un incremento trimestrale dello 0,1% e una crescita acquisita a fine anno dello 0,7% (+3,9% a dicembre 2022).

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

L'inizio del 2023 è iniziato all'insegna dell'ottimismo in virtù delle notizie positive su economia e inflazione nonché sulla pubblicazione di utili societari migliori delle attese in USA e nell'Unione Europea.

A marzo 2023, il *crack* della *Silicon Valley Bank*, della *Credit Suisse* e della *Signature Bank* ha innescato una crisi di fiducia, portando a un crollo delle quotazioni a livello globale, con effetti più negativi su quelle bancarie. Nonostante gli interventi delle autorità statunitensi a sostegno delle banche americane e le rassicurazioni delle Autorità Europee sulla solidità del sistema bancario, a marzo gli indici azionari hanno registrato un calo. Tuttavia, grazie al buon andamento nei precedenti mesi di gennaio e febbraio, le *performance* degli indici azionari hanno mantenuto un *trend* positivo: a fine marzo 2023, sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato un incremento da inizio anno pari, rispettivamente, a circa il 7% e l'8%.

A seguito delle crisi delle banche succitate, è seguita una fase di debole ripresa degli indici, soprattutto europei, in ragione dei toni ancora "*hawkish*" adottati dalle Banche Centrali per la necessità di controllare un'inflazione che faticava a scendere.

Nel corso del terzo trimestre, l'andamento dei mercati azionari è stato piuttosto incerto in quanto influenzato da diversi fattori emersi durante il periodo estivo, tra i quali l'aumento dei tassi a lungo termine, la crisi del mercato immobiliare cinese, le nuove tensioni geopolitiche ed il declassamento del debito pubblico USA da

parte di *Fitch*. Rispetto a fine giugno 2023, l'indice azionario USA è così calato di circa il 4% mentre quello UEM del 3%.

Infine, l'ultimo trimestre dell'anno si è rilevato particolarmente positivo per i mercati azionari, nonostante la breve caduta seguita all'attacco di Hamas del 7 ottobre contro Israele. La fase negativa sui mercati, tuttavia, è durata qualche settimana e gli indici azionari hanno ripreso a salire, spinti dalla possibilità che le Banche Centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi nella seconda metà del 2024. In particolar modo, la ripresa delle quotazioni ha portato gli indici di USA e UEM a superare i livelli massimi dell'anno toccati a fine luglio: da inizio 2023 a fine di dicembre, l'indice S&P 500 e l'Euro Stoxx 600 sono cresciuti rispettivamente di circa il 24% e il 13%.

Con riferimento al contesto italiano, l'inizio del 2023 è partito con una fase di particolare euforia che è proseguita, in particolar modo, nei primi due mesi dell'anno. Il ritrovato appetito per il rischio è stato sostenuto dal miglioramento del quadro congiunturale, con dati macroeconomici migliori delle attese (tra cui il PIL dell'ultimo trimestre del 2022), e dalla pubblicazione delle trimestrali societarie da cui sono emersi segnali positivi. Inoltre, a gennaio 2023 l'evoluzione dell'inflazione ha portato il mercato azionario italiano ad attendersi una BCE meno aggressiva.

A marzo 2023, le su richiamate crisi bancarie hanno fatto sorgere tensioni sul settore bancario e il timore di un contagio anche alle banche europee, comportando un calo degli indici azionari italiani con perdite molto più marcate per il comparto bancario. Nonostante tutto, le variazioni da inizio anno si sono mantenute comunque in territorio ampiamente positivo: a fine marzo 2023, l'FTSE Mib ha registrato una crescita di circa il 14% rispetto ai livelli di inizio anno.

Nel secondo trimestre del 2023, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno beneficiato di una favorevole congiuntura economica, migliore delle attese. A fine giugno 2023, l'FTSE Mib ha registrato una crescita di circa il 19% rispetto ai livelli di inizio anno.

Ad agosto e settembre 2023, le quotazioni delle banche italiane e, di riflesso, quelle dell'FTSE Mib hanno subito, tuttavia, una flessione dettata dall'annuncio di un'imposta straordinaria sugli extra- profitti bancari. Nonostante ciò, l'indice azionario italiano, a fine settembre, si è attestato intorno ai livelli di fine giugno.

Analogamente a quanto verificatosi nel resto d'Europa, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice FTSE Mib ha attraversato una ulteriore fase positiva grazie, soprattutto, alle aspettative di una politica monetaria meno restrittiva e alle decisioni delle agenzie di *rating*, che hanno migliorato l'*outlook* sul debito a "stabile", nonostante una crescita economica stagnante. Conseguentemente, l'indice azionario italiano ha registrato, a fine dicembre 2023, una crescita da inizio anno pari a circa il 28%.

Quanto allo *spread BTP-Bund*, nel primo trimestre del 2023, nonostante il *Quantitative Tightening* della BCE, il rendimento del BTP decennale e il differenziale di rendimento tra il governativo italiano e quello tedesco hanno subito una contrazione, attestandosi a fine marzo rispettivamente al 4,1% e a 180 *bps*. Analogamente a quanto avvenuto in Europa e negli USA, le crisi bancarie hanno contribuito ad un declino del rendimento a medio/lungo termine per effetto del *flight to quality* e neppure gli interventi della FED a supporto della liquidità del settore bancario hanno contribuito a una ripresa dei rendimenti a lungo termine.

Nel secondo trimestre del 2023, il rendimento del BTP decennale e lo *spread BTP-Bund* hanno registrato un'ulteriore flessione, attestandosi a fine giugno, rispettivamente, al 4,0% e sui 170 *bps*. A questo andamento hanno contribuito, oltre ai reinvestimenti del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), anche l'attrazione dei buoni rendimenti dei titoli governativi soprattutto se comparati con la bassa remunerazione dei depositi bancari e con le *performance* di alcuni prodotti di risparmio gestito.

Durante i mesi estivi, lo *spread BTP–Bund* ha iniziato nuovamente ad ampliarsi per le aspettative di crescita economica più deboli, le maggiori pressioni sui conti pubblici, la possibile reintroduzione del patto di stabilità e la rimodulazione del PNRR. Il rendimento del BTP decennale e lo *spread BTP-Bund* hanno quindi registrato un incremento rispetto a giugno, attestandosi, a fine settembre, rispettivamente al 4,8% e a 195 *bps*.

Nei mesi successivi, con il miglioramento dell'appetito al rischio, il differenziale di rendimento a 10 anni si è gradualmente ridotto. Tuttavia, tale ridimensionamento è anche da ricondurre alla reazione positiva dei mercati a seguito delle conferme dei *rating* sul debito pubblico italiano da parte di *Fitch* e *Moody's*, all'approvazione delle proposte di modifica al PNRR da parte della Commissione Europea e alla presentazione della Legge di Bilancio per l'anno 2024. A fine dicembre 2023, il rendimento dei BTP decennali e il differenziale rispetto al *Bund* si sono attestati, rispettivamente, al 3,7% e a 170 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la Federal Reserve, nel corso del 2023, ha aumentato il costo del denaro di 100 *bps* portando il tasso di politica monetaria nell'intervallo 5,25 - 5,50% (dal 4,25 - 4,50% di fine dicembre 2022). Inoltre, nell'ultima riunione di dicembre 2023, la Fed ha deciso di non alzare ulteriormente i tassi di interesse e ha dichiarato che la stretta monetaria potrebbe essere non ancora conclusa in quanto si terrà conto del complessivo inasprimento cumulativo della politica monetaria, del ritardo con cui la politica monetaria influisce sull'attività economica e sull'inflazione e degli sviluppi economici e finanziari.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nel corso del 2023:

- ha effettuato sei rialzi dei tassi di interesse di riferimento, portando il *Refinancing Rate* al 4,5%, la *Marginal Lending Facilities* al 4,75% e il *Deposit Facilities Rate* al 4,0%;
- nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme (APP)*, ha ridotto il relativo portafoglio ad un ritmo medio mensile di 15 miliardi di euro da marzo a giugno 2023. Inoltre, Il Consiglio Direttivo, a partire da luglio 2023, ha posto fine ai reinvestimenti nell'ambito di tale programma;
- per quanto riguarda il programma pandemico (PEPP), ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza sino a fine 2024. In particolare, dalla seconda metà del 2024, la BCE lo ridurrà di 7,5 miliardi di euro al mese, reinvestendo solo circa metà dei titoli in scadenza, per poi interrompere completamente il reinvestimento a fine 2024;
- ha affermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione, nell'ambito del proprio mandato, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

1.2 Sistema bancario italiano

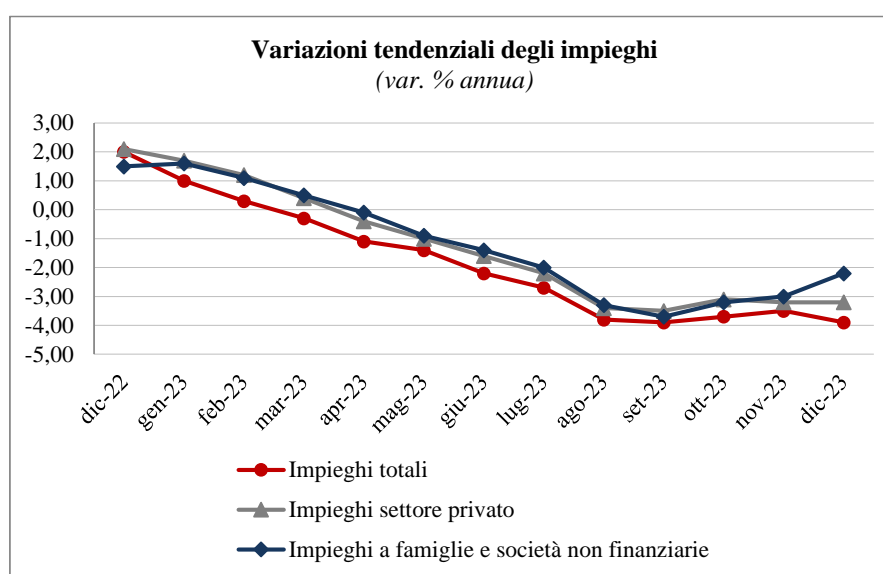
A dicembre 2023, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane risulta pari a 2.028,4 miliardi di euro, rappresentata da 1.779,4 miliardi di depositi da clientela residente e 249,0 miliardi di obbligazioni, in decremento di circa 31,1 miliardi di euro su base annua (-1,5%).

L'osservazione delle diverse componenti mostra una netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. In particolare, i depositi da clientela residente registrano, a dicembre 2023, una variazione percentuale del -3,8%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 71,0 miliardi di euro. Le obbligazioni evidenziano, invece, un importante incremento del 19,1%, segnando una crescita in valore assoluto, su base annua, di circa 39,9 miliardi di euro.



FONTI: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2024

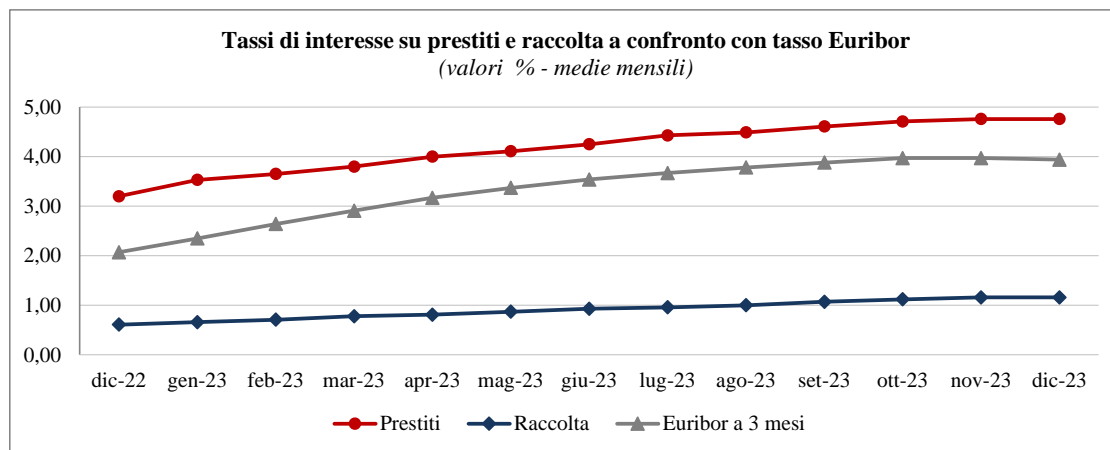
A dicembre 2023, il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si attestano a 1.669,6 miliardi di euro, segnando una variazione annua in decrescita (-4,2%). In particolare, a dicembre 2023 i prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano pari a 1.428,0 miliardi di euro, in diminuzione del 3,5% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che ammontano a 1.296 miliardi di euro, in flessione rispetto a dicembre 2022 (-2,4%).



FONTI: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2024

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si colloca, a dicembre 2023, all'1,16%, in incremento rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,61%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, raggiunge lo 0,96% (0,45% a dicembre 2022) e quello delle obbligazioni il 2,72% (2,12% a dicembre 2022).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2023 gli stessi si posizionano su livelli superiori al pari epoca (4,76% contro il 3,20% di dicembre 2022). Nello specifico, il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni mostra un *trend* in crescita (4,42% contro il 3,01% di dicembre 2022). Ad analogo *trend* si assiste in relazione al tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie, attestatosi, a dicembre 2023, al 5,69% (3,55% a dicembre 2022).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2024

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette, a novembre 2023, ammontano a circa 17,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 16,2 miliardi di euro di novembre 2022. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si colloca, a novembre 2023, all'1,05% (0,92% a novembre 2022).

1.3 Crisi bancaria in USA e in Europa

Nel corso del mese di marzo 2023, si sono verificati due eventi di particolare rilievo che hanno interessato il settore finanziario.

Il primo si ricollega alla crisi di alcune banche regionali americane come SVB (*Silicon Valley Bank*) e Signature Bank che, trovatesi a corto di liquidità a causa del ritiro dei depositi da parte dei clienti (tipicamente startup del settore tecnologico), sono state poi costrette a dichiarare fallimento.

I mercati finanziari hanno di conseguenza evidenziato fasi di volatilità in seguito rientrate, in tempi relativamente brevi, grazie al pronto intervento dell'Autorità di Vigilanza statunitense. Tra gli altri, tutti i depositi di SVB (anche quelli oltre la soglia di legge) sono stati garantiti ed è stata predisposta, da parte della Banca Centrale (Fed), una linea di finanziamento di emergenza a tutte le banche.

Il secondo, invece, ben più rilevante a livello europeo, è stata la crisi di Credit Suisse. Il gigante bancario elvetico è andato incontro a una crisi di fiducia del mercato a seguito del rifiuto, da parte del principale azionista di riferimento, di partecipare a un nuovo aumento di capitale e dell'ingente *outflow* di depositi (oltre 200 miliardi di franchi svizzeri nei precedenti sei mesi). Tale difficile situazione ha indotto la Banca Nazionale Svizzera a trovare rapidamente una soluzione alla crisi che si è concretizzata con l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, la cui offerta ha previsto, tra l'altro, il totale azzeramento dei titoli subordinati emessi dall'istituto svizzero.

Alla data di redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, BdM non presenta esposizioni nei confronti delle succitate banche.

1.4 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del 2023, con impatti sul settore bancario:

- promulgazione della Legge n. 6 del 13 gennaio 2023 recante la conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, “*Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica*” (c.d. “Decreto Aiuti Quater”);
- Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, recante attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. “Direttiva Whistleblowing”), riguardo alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle normative nazionali che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato;
- in materia di cessione dei crediti fiscali, la conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11 (Legge di conversione 11 aprile 2023, n. 38) che ha introdotto, tra le altre, i) la proroga del termine, dal 31 marzo al 30 settembre 2023, della possibilità di fruire del c.d. “Superbonus al 110%” per interventi agevolati su immobili unifamiliari e unità indipendenti all'interno di edifici plurifamiliari; ii) la possibilità, per le banche cessionarie che abbiano esaurito la propria capienza fiscale, di convertire i crediti d'imposta da Superbonus, relativi a spese sostenute nel 2022, in buoni del tesoro poliennali–BTP, con scadenza non inferiore a 10 anni, ed entro determinati limiti. Dette misure sono state successivamente “riviste” a seguito dell’emanazione del D.L. n. 212/2023 che, in ottica di rivisitazione complessiva della misura, ha introdotto nuove regole urgenti relative alle agevolazioni fiscali di cui agli artt. 119, 119-ter e 121 del dl 34/2020 allo scopo di salvaguardare i beneficiari e favorire l’avanzamento dei cantieri;
- Decreto Legge n. 61 del 1° giugno 2023 (c.d. “D.L. Alluvioni”), successivamente convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 Luglio 2023, n. 100 recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi, a partire dal 1° maggio 2023, in alcuni territori delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana (in sede di conversione, perimetro territoriale esteso ad ulteriori territori dell’Emilia Romagna). In particolare, a mezzo del decreto in parola, è stata disposta, per le società e le imprese che, alla data del 1° maggio 2023, avevano la sede operativa nei territori alluvionati specificatamente indicati, la sospensione dal 1° maggio 2023 e sino al 30 giugno 2023, senza applicazione di sanzioni e interessi, del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere. Inoltre, è stato previsto che, fino al 31 dicembre 2023, la garanzia del Fondo PMI venga rilasciata, in favore delle medesime imprese beneficiarie a titolo gratuito. Al riguardo, sono altresì pervenute talune precisazioni della Banca d'Italia, a mezzo di comunicazione pubblicata sul proprio sito internet l'8 giugno 2023, in ordine alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi;
- Decreto Legge n. 69 del 13 giugno 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2023, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione Europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. Esso ha introdotto modifiche a norme del Testo Unico Bancario in materia di sistemi di garanzia dei depositanti;
- Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023, successivamente convertito – con modificazioni – nella Legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici (c.d. Decreto Omnibus) che ha, tra l'altro, definito misure di contrasto al fenomeno del *derisking* in ambito antiriciclaggio, modificato l'impianto della imposta straordinaria 2023 sugli extraprofitto delle banche e previsto alcune modifiche alle disposizioni sull'estinzione anticipata dei contratti di credito al consumo;

- Legge 30 dicembre 2023, n. 213: “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” che ha, tra l’altro, prorogato al 31 dicembre 2024 gli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa” nonché adottato misure di contrasto all’evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti.

Quanto ai provvedimenti adottati dalle Autorità di Vigilanza, si segnalano i seguenti interventi.

- Relativamente alla Banca d’Italia:
 - Comunicazione del 7 febbraio 2023 recante un aggiornamento delle disposizioni sulle segnalazioni Covid-19 relative a moratorie e garanzie pubbliche. Nel sottolineare che il 16 dicembre 2022 l’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha abrogato, in ragione del mutato scenario legato alla pandemia da Covid-19, con decorrenza 1° gennaio 2023, gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno ed evidenziando tuttavia come l’Italia si caratterizzi per un volume ancora rilevante dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19, in un’ottica di assicurare l’esigenza di continuare a monitorare la qualità creditizia e di condurre specifiche analisi di vigilanza su tali esposizioni, la Comunicazione conferma, per tutto il 2023, la rilevazione rivolta alle banche meno significative (LSI) sui finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, avvalendosi degli schemi segnaletici già utilizzati ai fini della segnalazione EBA e lasciando invariate le modalità di trasmissione dei dati mediante la piattaforma Infostat;
 - Comunicazione del 15 febbraio 2023 relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall’andamento dei tassi d’interesse e dell’inflazione. Il documento sottolinea che, nell’esercizio delle sue funzioni di tutela della clientela bancaria e di vigilanza sulla correttezza dei comportamenti degli intermediari, la Banca d’Italia ha invitato tutte le banche a valutare con estrema attenzione simili modifiche contrattuali a sfavore dei clienti, considerato che l’aumento dei tassi di interesse ufficiali avviato lo scorso luglio dalla Banca Centrale Europea può avere effetti positivi sulla redditività complessiva dei rapporti tra le banche e i loro clienti, potenzialmente in grado di compensare l’aumento dei costi indotto dall’inflazione;
 - Comunicazione del 14 marzo 2023 recante “Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia, che abroga e sostituisce la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021 e aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Essendo mutato lo scenario legato alla pandemia, sono state eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono state richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito;
 - 43° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante modifiche alla disciplina sulle grandi esposizioni;
 - Orientamenti del 13 novembre 2023 in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari

finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti.

- Quanto alla CONSOB:
 - Avviso del 25 maggio 2023 con il quale l’Autorità rende noto di aver informato l’Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) di conformarsi agli “Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II”, integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza;
 - Avviso del 2 ottobre 2023 con cui ha reso nota la propria conformità agli Orientamenti dell’ESMA sugli obblighi di *governance* dei prodotti ai sensi della MiFID II, integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza.

2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2023

2.1 Modifica della denominazione sociale di Banca Popolare di Bari in “BdM Banca S.p.A.”

In data 27 luglio 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Bari S.p.A. ha approvato la nuova denominazione sociale “BdM Banca S.p.A.” (in forma abbreviata “BdM S.p.A.”), con conseguente modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale.

La delibera assembleare è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese in data 2 agosto 2023.

2.2 Finanziamento subordinato con la Capogruppo

In data 1 gennaio 2023, sono giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell'IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un'analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario “base” sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L'erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

Al 31 dicembre 2023, il saldo del finanziamento, comprensivo del rateo maturato, risulta pari a circa 64,9 milioni di euro.

2.3 Business unit “Capital Light”

Gli indirizzi strategici previsti dal Piano Industriale 2022-2025, coerentemente con quanto già previsto nel Piano Industriale 2022-2024, prevedevano la creazione di una *Capital Light Division* (“CLD”) deputata alla gestione organizzativa e patrimoniale separata dalle *legacy* rivenienti dalla gestione precommissariale della Banca.

Le analisi condotte dalla Capogruppo nel corso del 2023 hanno portato ad una rivisitazione della modalità di realizzazione originaria della CLD, prevedendo, in luogo della costituzione di una *legal entity* separata dalla Banca tramite un'operazione di scissione, la costituzione di una *business unit*, denominata “*Capital Light*”, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, cui attribuire la gestione delle *legacy* precommissariali. Tale

soluzione organizzativa consiste in una separazione delle *legacy* individuate, ai fini gestionali, rispetto alle attività *core* della Banca, con l'obiettivo, tra l'altro, di monitorarne nel tempo le *performance* e i connessi risultati economici.

Così configurata, la *Capital Light* rappresenta, pertanto, un'operatività specificatamente identificata e distinta rispetto all'attività *core* della banca commerciale. Nella nota integrativa, per completezza informativa, sono riportate le informazioni quantitative sui risultati economici delle *business unit* "Capital Light" e "Core Banca", relative all'esercizio 2023 sulla base di quanto indicato dall'IFRS 8 "Segmenti Operativi" (si fa rimando a quanto riportato nella Parte L "Informativa di Settore" della nota integrativa).

2.4 Fusione per incorporazione della controllata BPBroker S.r.l.

In seguito alla notifica, da parte della Banca d'Italia, del provvedimento autorizzativo, il Consiglio di Amministrazione di BdM e l'Assemblea di BPBroker S.r.l. ("BPBroker") hanno approvato, con delibera del 28 giugno 2023, l'operazione di fusione per incorporazione di BPBroker in BdM.

Successivamente, il 26 luglio 2023, BdM e BPBroker hanno stipulato l'atto di fusione per incorporazione di quest'ultima in BdM. L'operazione di incorporazione è stata perfezionata in data 1 agosto 2023 con effetti contabili e fiscali a decorrere dall'1 gennaio 2023.

Contabilmente, l'elisione della partecipazione, a tale data, ha determinato un avanzo di fusione, pari a circa 232 mila euro, imputato a incremento del patrimonio netto della incorporante nella voce 140. del Passivo S.P. "Riserve".

L'obiettivo della fusione è stato quello di consentire a BdM di conseguire flessibilità nella scelta del *broker* assicurativo, di ridurre i costi complessivi di gestione, eliminando la loro duplicazione, e di valorizzare strategicamente le competenze specialistiche del personale della società incorporata all'interno del Gruppo Mediocredito Centrale, mantenendone al contempo la piena occupazione.

2.5 Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extraprofitti delle banche")

L'articolo 26 del Decreto legge n. 104 del 10 agosto 2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito, per l'anno 2023, una "Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse" (c.d. "tassa sugli extraprofitti delle banche", nel prosieguo anche "Imposta Straordinaria") a carico delle banche operanti nel territorio dello Stato.

L'Imposta Straordinaria è determinata applicando un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine di interesse (di cui alla voce 30 del conto economico del bilancio bancario) relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. esercizio 2023), che eccede, per almeno il 10%, il margine di interesse dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (i.e. esercizio 2021).

L'Imposta Straordinaria non può essere di ammontare superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cc.dd. "Risk Weighted Assets – RWA"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 (i.e. esercizio 2022).

L'imposta, come sopra determinata, deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. 30 giugno 2024).

Il comma 5-bis dell'articolo 26, introdotto dalla legge di conversione del decreto, dispone che, in luogo del versamento dell'imposta, le banche possono destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. esercizio chiuso al 31 dicembre 2023), a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata. Tale riserva rispetta le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto importo, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili.

Inoltre, l'ultimo periodo del comma 5-bis prevede che, qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'Imposta Straordinaria - maggiorata degli interessi calcolati in ragione d'anno, a decorrere dal 30 giugno 2024, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea - è versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera.

È altresì fatto divieto alle banche di traslare gli oneri derivanti dall'attuazione della norma in oggetto sui costi dei servizi erogati nei confronti di imprese e clienti finali. Spetterà all'Autorità garante della concorrenza e del mercato vigilare sulla puntuale osservanza di tale divieto anche mediante accertamenti a campione.

Da ultimo, l'imposta non è deducibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP e il relativo gettito è destinato al finanziamento delle misure per la concessione della garanzia pubblica sui mutui prima casa nonché a ulteriori interventi volti alla riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese.

Sulla base delle disposizioni normative sopra illustrate, l'Imposta Straordinaria a carico della Banca si attesta a circa 9,2 milioni di euro, pari al tetto massimo dello 0,26% dell'esposizione complessiva al rischio (RWA) risultante al 31 dicembre 2022 (3.546,1 milioni di euro). Difatti, considerando il dato del margine di interesse al 31 dicembre 2023, l'imposta calcolata col criterio del 40% - applicato al differenziale del margine d'interesse tra gli esercizi 2023 e 2021 oltre la soglia del 10% - risulta superiore al predetto tetto massimo.

In alternativa al versamento dell'imposta da effettuarsi entro il 30 giugno 2024, come previsto dalla norma, è possibile optare per la sospensione della tassazione, costituendo, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, una riserva non distribuibile all'uopo individuata d'importo pari a circa 23 milioni di euro, calcolata moltiplicando per 2,5 l'Imposta Straordinaria. A tal fine, potrà essere utilizzato l'intero importo dell'utile netto al 31 dicembre 2023 (9,87 milioni di euro), nonché, per il restante importo (circa 13,8 milioni di euro), la riserva disponibile al 31 dicembre 2023, pari a circa 101,1 milioni di euro, costituita a copertura della perdita relativa al primo semestre 2021 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2021 assunta ai sensi dell'art. 2446, primo comma, del codice civile.

In considerazione delle due alternative percorribili, di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS 12, IAS 37 e IFRIC 21 nonché alla luce della disponibilità di riserve all'uopo utilizzabili e della volontà del Consiglio di Amministrazione della Banca di proporre all'Assemblea degli Azionisti che delibererà in ordine al bilancio d'esercizio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile d'importo pari al 250% dell'imposta, la voce 270 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", al 31 dicembre 2023, non comprende oneri per l'Imposta Straordinaria.

2.6 Istanza *waiver* di liquidità alla Banca d'Italia

Con delibera del 28 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione di BdM ha approvato un accordo (“Accordo di Liquidità”) volto ad assicurare la libera circolazione di fondi tra la stessa BdM, la Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e la Capogruppo Mediocredito Centrale, per consentire loro di soddisfare le rispettive obbligazioni a scadenza. L’Accordo di Liquidità è stato sottoscritto da tutte le banche del Gruppo in data 12 settembre 2023.

Al riguardo, è in corso di definizione la presentazione all’Autorità di Vigilanza dell’apposita istanza di rilascio della deroga (la “Deroga”), ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il “CRR”), dall’applicazione su base individuale, da parte di BdM e delle altre banche del Gruppo, de: (a) i requisiti di copertura della liquidità (“LCR”) e di finanziamento stabile (“NSFR”) previsti dalla Parte 6 del CRR; (b) le disposizioni relative agli obblighi di segnalazione sulla liquidità di cui allo stesso CRR; e (c) l’art. 86 della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, come recepito nella Circolare n. 285/13 della Banca d’Italia.

Le motivazioni sottostanti la richiesta della Deroga si basano sia su considerazioni di carattere operativo sia di gestione e mitigazione del rischio. Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo – su cui la richiesta di Deroga è sostanzialmente basata – consente, infatti, a BdM e alle altre banche del Gruppo di ottenere benefici in termini di efficienza, di ottimizzazione dei costi di finanziamento, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di un più efficace *collateral management*.

2.7 Derisking di NPLs

Nel corso del quarto trimestre del 2023, la Banca ha partecipato a un programma di *derisking* promosso dalla Capogruppo, in coerenza con il piano strategico di Gruppo, al fine di ridurre l’NPE *ratio* consolidato.

A valle delle interlocuzioni avviate con un *panel* di Società di Gestione del Risparmio (SGR) specializzate nella gestione di “Non Performing Loans” (“NPLs”), e delle connesse attività di *due-diligence* sul potenziale portafoglio oggetto di cessione, è stata accettata, a livello di Gruppo, la *binding offer* formulata dal Fondo Keystone (fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, il “Fondo”), rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kyalos SGR S.p.A.

A metà dicembre 2023, pertanto, si è perfezionata la cessione al Fondo di un portafoglio di NPLs, costituito da crediti a sofferenza e a inadempienza probabile, al prezzo di 36,4 milioni di euro, alla data di riferimento del 30 giugno 2023. A tale data, gli NPLs ceduti presentavano un valore contabile complessivo lordo (GBV) pari a circa 47,8 milioni di euro.

Nell’ambito dell’operazione, la Banca ha ricevuto n. 36.393.618 quote del Fondo con compensazione tra il prezzo di cessione e il prezzo di sottoscrizione delle quote.

Tenuto conto dei fondi rettificativi alla data di riferimento, a presidio dei crediti ceduti, nonché di un *fair value adjustment* nella stima del valore contabile delle quote del Fondo alla data di prima iscrizione in bilancio, l’operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a circa 3 milioni di euro nella voce 100 a) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

A fronte dei crediti NPLs ceduti, le quote ricevute del Fondo Keystone sono state iscritte nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, con un valore di *fair value*, al 31 dicembre 2023, pari a circa 32,6 milioni di euro.

A fine 2023, è stata inoltre perfezionata, con un investitore specializzato, una ulteriore operazione di *derisking pro-soluto* di un portafoglio di crediti chirografari di importo contenuto, classificati a sofferenza e con elevati livelli di copertura, che, alla data di riferimento del 30 settembre 2023, presentavano un valore contabile complessivo lordo (GBV) pari a circa 18,1 milioni di euro. Ad esito dell’operazione, la Banca ha rilevato utili da cessione (voce 100 a) del conto economico) per circa 315 mila euro.

Dal punto di vista contabile, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di *derisking*.

2.8 Autocartolarizzazione crediti in bonis “MCC Group SME Srl”

In data 22 dicembre 2023, BdM Banca, di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale (MCC), ha perfezionato una nuova operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti *in bonis*, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE SpA e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo “MCC Group SME Srl” appositamente costituita per l’operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999. A fronte dei crediti ceduti, in data 28 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto le seguenti *tranche* di titoli emessi dalla Società Veicolo:

- a) titolo *senior* di *Classe A2 Asset Backed Floating Rate Notes*, pari a circa 244 milioni di euro;
- b) titolo *junior* di *Classe B Asset Backed Variable Return Notes*, pari a circa 109,3 milioni di euro.

L’operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti visto che la Banca ha sottoscritto l’intero valore di emissione dei titoli afferente al portafoglio ceduto (c.d. “Autocartolarizzazione”). Pertanto, in base alle norme previste dall’IFRS 9 in materia di *derecognition*, i crediti oggetto dell’operazione restano iscritti nelle pertinenti forme tecniche dell’attivo mentre le *note* emesse sottoscritte da BdM Banca non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

L’operazione persegue l’obiettivo di dotare la Banca di idonee riserve di liquidità utilizzabili per far fronte allo sviluppo dell’attività creditizia e alla scadenza, nel corso del 2024, dei finanziamenti passivi TLTRO-III.

2.9 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.9.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell’ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating “*investment grade*”.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerenti con il *business model* “*Hold To Collect*” - HTC) se l’obiettivo di *business* è l’incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model* *Hold To Collect & Sell* – HTC&S) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto da titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti “CQSP” *in bonis* e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi e assistite dalla garanzia “GACS” dello Stato Italiano – presenta, al 31 dicembre 2023, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 389,4 milioni di euro (vs 448,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di 1,9 miliardi di euro (in linea con il 31 dicembre 2022), quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato Italiano a breve scadenza. Una quota residuale (circa 13,2 milioni di euro) è relativa a titoli partecipativi in società non controllate né collegate.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 31 dicembre 2023, è pari a 80,9 milioni di euro, di cui 4,5 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 76,4 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

2.9.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 31 dicembre 2023, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 173,77% e al 123,80%, attestandosi entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità, alla stessa data, è pari a circa 1,7 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da BdM (all’epoca Banca Popolare di Bari) e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento, tra l’altro, dell’indice NSFR e della correlazione tra le poste dell’attivo e del passivo patrimoniale.

Nel corso del 2023, la Banca:

- in data 28 giugno 2023, ha rimborsato anticipatamente una quota del finanziamento pari a 500 milioni di euro;
- in data 27 settembre 2023, ha rimborsato la *tranche* del finanziamento di 861 milioni di euro giunta a scadenza (di cui, circa 164 milioni di euro, relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto);
- in data 20 dicembre 2023, ha rimborsato la *tranche* del finanziamento di 831,9 milioni di euro giunta a scadenza (di cui circa 60 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto).

Al 31 dicembre 2023, il finanziamento tramite programma TLTRO-III, considerando i succitati rimborsi, ammonta a complessivi 769,2 milioni di euro circa (789,7 milioni di euro circa considerando i ratei per interessi), comprensivi di 78,4 milioni circa (80,5 milioni circa comprensivi dei ratei maturati) relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto, di cui:

- 269,2 milioni di euro (circa 27,4 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- 500 milioni di euro (circa 51 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte delle *tranche* di finanziamento ottenute, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli *ABS senior* di autocartolarizzazioni nonché titoli di Stato presenti nel portafoglio HTC&S. I su richiamati rimborsi hanno permesso alla Banca di liberare dalle garanzie prestate all'Eurosistema circa 1.635 milioni di euro di titoli di Stato italiani di proprietà.

Per quanto attiene alle condizioni economiche del finanziamento, a partire dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è commisurato al *depo rate* puntuale, fissato tempo per tempo dalla Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2023 pari al 4,00%. In ragione degli aumenti di tasso susseguitisi da inizio 2023, l'impatto netto a conto economico, nell'esercizio 2023, degli interessi passivi è stato pari a complessivi 70,8 milioni di euro circa.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Nello specifico, al 31 dicembre 2023, l'importo di tali depositi, remunerati a tassi di mercato, si compone come segue:

- 100 milioni di euro depositati presso la Capogruppo con scadenza 2 gennaio 2025;
- 140,1 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 2 luglio 2024;
- 15 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 23 giugno 2025.

Complessivamente, i depositi di liquidità, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano a circa 259,7 milioni di euro.

Operazioni con la Banca Centrale

Alla data del 31 dicembre 2023, oltre alle soprariportate operazioni di rifinanziamento attraverso il programma TLTRO-III, si rileva un'operazione di rifinanziamento principale di circa 440 milioni di euro, relativa al periodo 27 dicembre 2023 - 3 gennaio 2024, con tasso MRO al 4,5%. Come per il TLTRO-III, le garanzie conferite sono rappresentate da crediti in ABACO e titoli *senior* di autocartolarizzazioni.

Sempre alla data del 31 dicembre 2023, si rileva, altresì, un deposito *overnight* verso l'Eurosistema pari a circa 237 milioni di euro regolato al *depo rate* (4,0%). Il controvalore medio giornaliero dei depositi *overnight* nel corso del 2023 è stato pari a circa 731 milioni di euro e ha generato, nell'anno, interessi attivi per circa 22,9 milioni di euro.

2.10 Altri aspetti

2.10.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

In continuità rispetto ai precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto particolare attenzione sulla tutela del complessivo Sistema dei Controlli Interni e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto di Gruppo.

In proposito, è opportuno evidenziare che, dal 21 dicembre 2023, è decorsa l'efficacia del progetto di accentramento in Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Controllo dei Rischi ICT e Sicurezza) e di altre Funzioni in ambito amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO e relazioni industriali.

Le suddette iniziative sono state adottate con l'obiettivo di conseguire:

- il rafforzamento del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo e delle singole *Legal Entity*;
- una maggiore efficienza ed efficacia nell'implementazione di modelli, processi, sistemi e dati integrati, anche valorizzando competenze e professionalità;
- l'ulteriore consolidamento e allineamento delle metodologie utilizzate a livello di Gruppo;
- l'adozione di assetti organizzativi di massima diffusione e comprovata efficienza ed efficacia tra i gruppi bancari;
- il rafforzamento delle sinergie operative in relazione ad attività con valenza di Gruppo, con l'obiettivo di efficientare a livello complessivo di Gruppo in termini di persone, strumenti e infrastrutture.

L'esternalizzazione delle Funzioni di controllo è regolata mediante specifici accordi di servizio infragruppo, che definiscono anche i livelli di servizio attesi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione. In BdM sono, inoltre, individuati e nominati dal Consiglio di Amministrazione i referenti per le Funzioni esternalizzate.

In questo contesto, oltre ai ruoli istituzionalmente e normativamente assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, rilevano le prerogative del Comitato Controlli e Rischi che ha compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema dei Controlli interni e al processo di gestione dei rischi.

Sulla base dell'impianto definito, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate alla Capogruppo riferiscono e riportano direttamente agli Organi Aziendali di BdM in merito alle attività di propria competenza.

Con particolare riferimento alla sostenibilità, sulla base del *framework* di Gruppo e nel quadro degli orientamenti strategici e delle *policy* di gestione del rischio adottate, il Sistema dei Controlli Interni tiene conto degli impatti delle tematiche ESG sui diversi ambiti di operatività della Banca.

Come previsto dalla disciplina interna, BdM ha individuato un Referente ESG che, in coordinamento con la Struttura dedicata agli adempimenti ESG della Capogruppo, supporta le strutture organizzative della Banca negli adempimenti di competenza.

Alla luce di tali iniziative, il Sistema dei Controlli Interni assume per la Banca un rilievo strategico, configurandosi, più in generale, la “cultura del controllo” come un elemento ampiamente condiviso, rivestendo una posizione preminente nella propria scala dei valori e non riguardando esclusivamente le Funzioni Aziendali di Controllo ma, viceversa, coinvolgendo l’intera organizzazione aziendale, nel complessivo contesto del Gruppo Bancario di appartenenza. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prim’ancora che per vincolo normativo, rappresenta l’elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

A valle delle evolutive introdotte, si ritiene ulteriormente rafforzato il livello di maturità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e del processo di gestione dei rischi della Banca, coerentemente con il quadro normativo e regolamentare e con le *best practice* nazionali e internazionali. In tale contesto, il *framework* complessivo è stato integrato dall’adozione di un Codice Etico di Gruppo, che amplifica la visione condivisa anche dei valori aziendali e della loro tutela, indicando le norme di comportamento che i destinatari sono tenuti a osservare nei confronti di tutti gli *stakeholder* del Gruppo MCC.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito l’Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l’aggiornamento. Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato a novembre 2023.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231, sui principi etici adottati dalla Banca e sulle tematiche ESG di recente introduzione. Quale parte integrante del Modello 231 è previsto un sistema di *whistleblowing*, adottato coerentemente con le previsioni legislative e regolamentari vigenti. Il sistema di *whistleblowing* rappresenta uno strumento di prevenzione e di correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti la propria attività e si pone lo scopo di favorire e tutelare il comportamento positivo del segnalante che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità, decida di segnalare tali atti o fatti al Responsabile primario (Compliance) o al Responsabile secondario (Internal Audit). La procedura di *whistleblowing* è stata aggiornata nel 2023 per recepire le previsioni in materia introdotte dal D.Lgs. 24/2023 e in allineamento con le “Linee Guida di Gruppo in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni”.

2.10.2 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri.

Al Consiglio di Amministrazione, in essere fino all’approvazione assembleare del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022, poi temporaneamente prorogato all’assemblea di rinnovo dello stesso Organo, è subentrato il Consiglio di Amministrazione nominato dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 giugno 2023, cui ha fatto seguito la riunione consiliare del 13 giugno 2023, di nomina dell’Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Pasquale Casillo, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 22 dicembre 2021, oltre che dai Consiglieri Simonetta Acri, Grazia Dicuonzo, Elena De Gennaro, Luciano Filippo Camagni e Francescopaolo Ranieri.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti. Al Collegio Sindacale in essere fino alla approvazione assembleare del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, poi temporaneamente prorogato all'assemblea di rinnovo dello stesso Organo, è subentrato il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 giugno 2023.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, confermato nel ruolo assunto a far data dal 25 settembre 2021, dai Sindaci effettivi Monica Golini e Luigi Maria Rocca e dai Sindaci supplenti (entrambi già nel ruolo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022) Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo.

Sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale resteranno in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data di assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2.10.3 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota integrativa – Parte A.1, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", parr. "Rapporti con la Banca d'Italia", "Rapporti con la Consob" e "Rapporti con l'Autorità Giudiziaria".

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	5.313.644	5.029.890	89,2%	283.754	5,6%
Mutui	3.262.307	3.177.180	54,7%	85.127	2,7%
Altri finanziamenti a scadenza	1.450.536	1.282.108	24,3%	168.428	13,1%
Conti correnti ed altri crediti	574.694	549.190	9,6%	25.504	4,6%
Rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia	10.356	2.518	0,3%	7.838	n.s.
Rischio di portafoglio	15.751	18.894	0,3%	(3.143)	(16,6%)
Titoli di debito in bonis - HTC	273.191	320.377	4,6%	(47.186)	(14,7%)
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	108.835	121.811	1,8%	(12.976)	(10,7%)
- minibond	-	2.564	0,0%	(2.564)	(100,0%)
- titoli CQS e altri	164.356	196.002	2,8%	(31.646)	(16,1%)
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	5.586.835	5.350.267	93,8%	236.568	4,4%
Crediti verso clientela deteriorati	256.792	277.078	4,3%	(20.286)	(7,3%)
Sofferenze	43.572	34.815	0,7%	8.757	25,2%
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	213.220	242.263	3,6%	(29.043)	(12,0%)
Titoli di debito deteriorati	116.209	128.262	1,9%	(12.053)	(9,4%)
Titoli di debito deteriorati (UTP)	116.209	128.262	1,9%	(12.053)	(9,4%)
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	373.001	405.340	6,2%	(32.339)	(8,0%)
TOTALE IMPIEGHI	5.959.836	5.755.607	100,0%	204.229	3,5%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali, corrispondenti alla voce 40 b) dell'attivo dello stato patrimoniale, d'importo pari a 5.959,84 milioni di euro, registrano un incremento del 3,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (5.755,61 milioni di euro). Non considerando i titoli di debito "Held To Collect" ("HTC"), gli Impieghi totali alla clientela passano dai 5.306,97 milioni di euro di fine 2022 ai 5.570,44 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (+5,0%).

Nel dettaglio, il totale dei Crediti verso clientela *in bonis* non considerando i titoli di debito HTC, pari a 5.313,64 milioni di euro, si incrementa del 5,6% rispetto al dato di fine 2022 (5.029,89 milioni di euro) per l'effetto combinato di una crescita dei Conti correnti ed altri crediti (+4,6%), degli Altri finanziamenti a scadenza (+13,1%), del comparto Mutui (+2,7%) e dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia, in parte compensata da un decremento del Rischio di portafoglio (-16,6%).

I Crediti verso clientela deteriorati evidenziano un decremento del 7,3% passando dai 277,08 milioni di euro del 31 dicembre 2022 ai 256,79 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

Per effetto dei rimborsi dell'anno, in flessione gli investimenti in titoli di debito HTC *in bonis* che si attestano, al 31 dicembre 2023, a 273,19 milioni di euro (320,38 milioni di euro a fine 2022).

3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis verso clientela	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.792.403	4.395.329	397.075	9,0%
Perdita attesa	17.360	12.339	5.021	40,7%
Crediti in bonis netti Stage 1	4.775.043	4.382.990	392.054	8,9%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,4%	0,3%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	558.036	674.533	(116.497)	(17,3%)
Perdita attesa	19.435	27.633	(8.198)	(29,7%)
Crediti in bonis netti Stage 2	538.601	646.900	(108.299)	(16,7%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,5%	4,1%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.350.439	5.069.862	280.577	5,5%
Perdita attesa	36.795	39.972	(3.177)	(7,9%)
Totale Crediti in bonis netti	5.313.644	5.029.890	283.754	5,6%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,7%	0,8%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Crediti verso clientela *in bonis* netti, si denota un incremento dell'esposizione netta (5.313,64 milioni di euro vs 5.029,89 milioni di euro a fine 2022, +5,6%), con una lieve flessione del grado di copertura delle perdite attese (0,7% al 31 dicembre 2023 vs lo 0,8% al 31 dicembre 2022) riconducibile alla dinamica dei crediti classificati in Stage 2.

Titoli in bonis - HTC	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	162.061	318.192	(156.131)	(49,1%)
Perdita attesa	567	548	19	3,5%
Titoli in bonis netti Stage 1	161.494	317.644	(156.150)	(49,2%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,3%	0,2%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	112.974	3.090	109.884	n.s.
Perdita attesa	1.277	357	920	n.s.
Titoli in bonis netti Stage 2	111.697	2.733	108.964	n.s.
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	1,1%	11,6%		
Totale titoli in bonis				
Titoli in bonis lordi	275.035	321.282	(46.247)	(14,4%)
Perdita attesa	1.844	905	939	n.s.
Totale titoli in bonis netti	273.191	320.377	(47.186)	(14,7%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,7%	0,3%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Titoli *in bonis* HTC, si rileva un decremento dell'esposizione netta (273,19 milioni di euro vs 320,38 milioni di euro di fine 2022, -14,7%), legato prevalentemente ai rimborsi rilevati lungo l'anno 2023, con un grado di copertura delle perdite attese su base collettiva (0,7%) in aumento rispetto al dato di fine 2022 a seguito della riclassifica a Stage 2 del titolo "POP NPLs 2018" assistito dalla garanzia "GACS" dello Stato Italiano, d'importo pari a circa 110 milioni di euro.

Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	156.904	155.610	1.294	0,8%
Perdita attesa	113.332	120.795	(7.463)	(6,2%)
Sofferenze nette	43.572	34.815	8.757	25,2%
Grado di copertura sofferenze	72,2%	77,6%		
Inadempienze probabili lorde	346.463	392.193	(45.730)	(11,7%)
Perdita attesa	155.172	159.659	(4.487)	(2,8%)
Inadempienze probabili nette	191.291	232.534	(41.243)	(17,7%)
Grado di copertura inadempienze probabili	44,8%	40,7%		
Scaduti/sconfinati lordi	27.045	12.047	14.998	n.s.
Perdita attesa	5.116	2.318	2.798	n.s.
Scaduti/sconfinati netti	21.929	9.729	12.200	n.s.
Grado di copertura scaduti/sconfinati	18,9%	19,2%		
Crediti deteriorati lordi	530.412	559.850	(29.438)	(5,3%)
Perdita attesa	273.620	282.772	(9.152)	(3,2%)
Totale crediti deteriorati netti	256.792	277.078	(20.286)	(7,3%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	51,6%	50,5%		

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 256,79 milioni di euro (277,08 milioni di euro a fine 2022, -7,3%), con un grado di copertura delle perdite attese in crescita al 51,6% (50,5% al 31 dicembre 2022). Ad esito delle azioni di *derisking* condotte nel quarto trimestre del 2023, l'*NPL ratio* lordo e l'*NPL ratio* netto registrano una flessione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 9,0% (9,9% al 31 dicembre 2022) e al 4,6% (5,2% al 31 dicembre 2022).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,8% (pressoché in linea con l'esercizio 2022 pari allo 0,7%), mentre si riduce l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 4,4% al 3,4%) e si incrementa quella relativa degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,2% allo 0,4%).

Titoli deteriorati	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	120.081	132.134	(12.053)	(9,1%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	116.209	128.262	(12.053)	(9,4%)
Grado di copertura inadempienze probabili	3,2%	2,9%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	120.081	132.134	(12.053)	(9,1%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	116.209	128.262	(12.053)	(9,4%)
Grado di copertura totale titoli deteriorati	3,2%	2,9%		

I Titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs”, assistiti dalla garanzia statale c.d. “GACS”.

Considerando anche i titoli deteriorati, l’*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi, al 31 dicembre 2023, si attestano, rispettivamente, al 6,3% (in diminuzione rispetto al dato di fine 2022 pari al 7,0%) e al 42,7% (41,4% a fine 2022).

3.1.3 Raccolta

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	187.034	215.037	2,7%	(28.003)	(13,0%)
Certificati di deposito	7.104	9.289	0,1%	(2.185)	(23,5%)
Conti correnti in euro	6.097.731	5.854.386	87,4%	243.345	4,2%
Conti correnti in valuta	11.205	11.003	0,2%	202	1,8%
Totale raccolta tradizionale	6.303.074	6.089.715	90,4%	213.359	3,5%
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.286	16.501	0,2%	(215)	(1,3%)
Prestiti obbligazionari subordinati	15.001	15.002	0,2%	(1)	0,0%
Totale prestiti obbligazionari	31.287	31.503	0,4%	(216)	(0,7%)
Assegni circolari propri in circolazione	41.523	56.141	0,6%	(14.618)	(26,0%)
Pronti contro termine con CC&G	391.160	-	5,6%	391.160	
Altra raccolta	209.021	215.626	3,0%	(6.605)	(3,1%)
Totale altra raccolta	641.704	271.767	9,2%	369.937	n.s.
Totale Raccolta diretta	6.976.065	6.392.985	100,0%	583.080	9,1%
Assicurativi	1.306.014	1.569.055	32,7%	(263.041)	(16,8%)
Gestioni Patrimoniali	443	4.757	0,0%	(4.314)	(90,7%)
Fondi comuni di investimento	581.600	515.555	14,6%	66.045	12,8%
Raccolta Amministrata	2.100.257	1.584.219	52,7%	516.038	32,6%
Totale Raccolta indiretta	3.988.314	3.673.586	100,0%	314.728	8,6%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 31 dicembre 2023 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i “Debiti verso la clientela”, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 21,5 milioni di euro (23,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La Raccolta diretta si attesta a 6.976,07 milioni di euro con una dinamica in aumento del 9,1% rispetto al 31 dicembre 2022 ascrivibile al *trend* positivo sia della Raccolta tradizionale (+3,5%) sia della Altra raccolta (+136,1%), quest'ultima essenzialmente dovuta ai pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, d'importo pari a 391,16 milioni di euro al 31 dicembre 2023, non presenti a fine 2022.

Anche la componente indiretta evidenzia un andamento in crescita (+8,6%) attestandosi a 3.988,31 milioni di euro (3.673,59 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale andamento rinviene dall'incremento dei Fondi comuni di investimento (+12,8%) e della Raccolta amministrata (+32,6%), in parte compensato dal decremento degli Assicurativi (-16,8%) e delle Gestioni patrimoniali (-90,7%). Si precisa che la Raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 623 milioni di euro (circa 608 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

3.2 Portafoglio titoli

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipologia di portafoglio				
Portafoglio FV di negoziazione	4.491	4.556	(65)	(1,4%)
Portafoglio obbligatoriamente al FV	76.430	53.999	22.431	41,5%
Portafoglio FVOCI	1.875.995	2.020.630	(144.635)	(7,2%)
Portafoglio Hold to Collect (HtC)	389.400	448.639	(59.239)	(13,2%)
Totale portafoglio titoli	2.346.316	2.527.824	(181.508)	(7,2%)

(importi in migliaia di euro)

Il Portafoglio titoli ammonta a 2.346,32 milioni di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2022 pari a 2.527,82 milioni di euro, ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Il Portafoglio obbligatoriamente al FV (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*") presenta una variazione positiva di 22,43 milioni di euro riconducibile, prevalentemente, all'iscrizione, a dicembre 2023, dell'interessenza nel Fondo Keystone con un valore di *fair value* pari a circa 32,6 milioni di euro (cfr. par. 2.7 della presente Relazione).

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Partecipazioni	-	237	(237)	(100,0%)

(importi in migliaia di euro)

L'azzeramento della voce 70 dell'attivo S.P. "Partecipazioni", al 31 dicembre 2023, è conseguenza dell'avvenuta fusione per incorporazione della controllata BPBroker Srl (cfr. par. 2.4 della presente Relazione).

3.3 Interbancario

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	241.327	903.595	(662.268)	(73,3%)
Interbancario Attivo	532.285	1.017.946	(485.661)	(47,7%)
Interbancario Passivo	(1.434.711)	(3.070.046)	1.635.335	(53,3%)
Totale interbancario netto	(661.099)	(1.148.505)	487.406	(42,4%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di 661,10 milioni di euro (saldo negativo pari a 1.148,51 milioni di euro a fine 2022).

I Crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al 31 dicembre 2023, si riferiscono in gran parte al deposito *overnight* presso la Banca d'Italia per circa 237,05 milioni di euro (900 milioni di euro circa al 31 dicembre 2022).

L'Interbancario attivo, al 31 dicembre 2023, comprende, tra l'altro, *i*) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d'Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per circa 81 milioni di euro (in linea con il dato al 31 dicembre 2022), *ii*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 236 milioni di euro (vs i 298 milioni di euro circa del 31 dicembre 2022, comprensivi dei ratei maturati), di cui 80,5 milioni di euro circa (comprensivi dei ratei maturati) relativi ai depositi connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *iii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo per circa 105 milioni di euro (comprensivi dei ratei maturati) rientranti nel piano di Gruppo di impiego della liquidità.

L'Interbancario passivo, al 31 dicembre 2023, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 1.230 milioni di euro di cui 789,7 milioni di euro relativi al programma TLTRO-III (cfr. par. 2.9.2 della presente Relazione). Sono ricompresi, tra l'altro, *i*) conti correnti reciproci con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 49 milioni di euro (vs circa 18 milioni di euro al 31 dicembre 2022) nonché *iii*) il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 64,9 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

3.4 Attività materiali e immateriali

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	127.600	133.975	(6.375)	(4,8%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	20.903	22.946	(2.043)	(8,9%)
Immobili detenuti per investimento	3.773	3.967	(194)	(4,9%)
Altre attività materiali	8.146	8.598	(452)	(5,3%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	233	367	(134)	(36,5%)
Totale attività materiali	139.519	146.540	(7.021)	(4,8%)
Altro	585	669	(84)	(12,6%)
Totale attività immateriali	585	669	(84)	(12,6%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, si osserva un decremento sia delle Attività materiali (-4,8%) sia delle Attività immateriali (-12,6%) pressoché derivante dall'effetto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

3.5 Fondi per rischi e oneri

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	5.575	5.730	(154)	(2,7%)
b) quiescenza e obblighi simili	823	816	7	0,9%
c) altri fondi per rischi e oneri	224.196	284.952	(60.756)	(21,3%)
- controversie legali e fiscali	123.233	172.400	(49.167)	(28,5%)
- oneri per il personale	91.720	98.336	(6.616)	(6,7%)
- altri	9.243	14.216	(4.973)	(35,0%)
Totale Fondi per rischi e oneri	230.594	291.498	(60.904)	(20,9%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, il totale dei Fondi per rischi e oneri (voce 100 del passivo S.P.) presenta un valore contabile pari a 230,59 milioni di euro (291,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022, -20,9%).

La variazione in diminuzione della sottovoce "c) altri fondi per rischi e oneri" (-60,76 milioni di euro) è ascrivibile a maggiori utilizzi per esborsi rispetto agli accantonamenti dell'esercizio.

3.6 Fiscalità differita

3.6.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	7.877	9.283	(1.406)	(15,1%)
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	11.582	12.239	(657)	(5,4%)
Avviamenti	4.992	7.665	(2.673)	(34,9%)
Perdita fiscale	40.493	29.254	11.239	38,4%
FTA IFRS 9	22.838	27.405	(4.567)	(16,7%)
ACE	10.121	7.314	2.807	38,4%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	44.915	48.808	(3.893)	(8,0%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	142.818	141.968	850	0,6%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	668	668	-	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.001	1.001	-	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.669	1.669	-	0,0%
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	144.487	143.637	850	0,6%

(importi in migliaia di euro)

La Banca, ad esito del *probability test* eseguito ai sensi dello IAS 12, ha proceduto alla rilevazione, al 31 dicembre 2023, di i) attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 25,2 milioni di euro circa, di cui euro 11,1 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 14,1 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE nonché di ii) rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 22,3 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che le DTA relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché quelle afferenti al valore dell’avviamento e degli altri intangibili affrancati registrano una riduzione di complessivi 2,1 milioni di euro, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta – operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni – in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2022.

3.6.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.323	5.434	(111)	(2,0%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.603	5.714	(111)	(1,9%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	186	187	(1)	(0,5%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	186	187	(1)	(0,5%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	5.789	5.901	(112)	(1,9%)

(importi in migliaia di euro)

3.7 Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

3.7.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(85.244)	(40.107)	(45.137)	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(33.593)	(84.110)	50.517	(60,1%)
Utile (Perdita) dell'esercizio 2023	9.874	(45.340)	55.214	n.s.
Totale	488.355	427.761	60.594	14,2%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 488,36 milioni di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2022 (427,76 milioni di euro, +14,2%), per effetto sia dell’utile netto dell’esercizio 2023 (+9,87 milioni di euro) sia della variazione positiva (+50,52 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -84,11 milioni di euro, al 31 dicembre 2022, a -33,59 al 31 dicembre 2023. Tale variazione positiva è dovuta, sostanzialmente, all’incremento del *fair value* dei titoli governativi italiani, a breve scadenza, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

3.7.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	400.258	406.350	(1,5%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	400.258	406.350	(1,5%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	66.000	9.000	n.s.
Totale fondi propri (T1+T2)	466.258	415.350	12,3%
Totale requisiti prudenziali	292.055	283.689	2,9%
Eccedenza / Deficienza	174.203	131.661	32,3%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.650.693	3.546.109	2,9%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	10,96%	11,46%	-50 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,96%	11,46%	-50 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,77%	11,71%	106 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri, al 31 dicembre 2023, si attesta a 466,26 milioni di euro, in aumento del 12,3% rispetto al 31 dicembre 2022 (415,35 milioni di euro), per l'effetto positivo i) della succitata variazione delle riserve da valutazione, ii) del computo dell'utile netto dell'esercizio nel capitale primario di classe 1 (CET1) nonché iii) del finanziamento subordinato ricevuto dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, computabile nel capitale supplementare di classe 2, parzialmente compensato dall'effetto negativo derivante dall'eliminazione, dall'1 gennaio 2023, del *phased-in* che ha consentito alla Banca di computare gradualmente la riserva negativa da FTA dell'IFRS 9.

Le attività di rischio ponderate (RWA) si attestano a 3.650,69 milioni di euro, in aumento del 2,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (3.546,11 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono, al 31 dicembre 2023, il CET1 *ratio* (uguale al Tier1 *ratio*) e il Total *capital ratio* pari, rispettivamente, al 10,96% e al 12,77%, su livelli quindi superiori alle soglie minime regolamentari nonché al di sopra dei coefficienti "*fully phased*" al 31 dicembre 2022 (rispettivamente, 9,65% e 9,90%).

3.7.3 Altri indicatori regolamentari

Quanto agli altri indicatori regolamentari, al 31 dicembre 2023, gli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 173,77% (157,32% a dicembre 2022) e al 123,80% (126,37% a dicembre 2022), attestandosi, entrambi, su livelli superiori alle soglie regolamentari del 100%.

Il coefficiente di leva finanziaria, al 31 dicembre 2023, si colloca al 4,25%, livello anch'esso superiore al minimo regolamentare del 3,0% (4,02% a dicembre 2022).

4. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	197.205	147.128	50.077	34,0%
Commissioni nette	100.456	105.601	(5.145)	(4,9%)
Altri proventi e oneri finanziari	2.640	(3.150)	5.790	n.s.
Margine di intermediazione	300.300	249.579	50.721	20,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(44.811)	(45.486)	675	(1,5%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	175	(118)	293	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	255.664	203.975	51.690	25,3%
Costi operativi	(250.065)	(260.850)	10.785	(4,1%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.244	(1.244)	(100,0%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16	10	6	60,0%
Imposte dell'esercizio	4.259	10.281	(6.022)	(58,6%)
Utile (perdita) d'esercizio	9.874	(45.340)	55.214	n.s.

(importi in migliaia di euro)

L'esercizio 2023 chiude con un Utile netto di 9,87 milioni di euro a fronte della Perdita netta di 45,34 milioni di euro dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio ha inciso l'aumento del Margine di interesse (+34,0%) grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, pur registrando ancora accantonamenti netti ai "Fondi per rischi e oneri", per circa 10,23 milioni di euro (voce 170 b) del conto economico), connessi in gran parte alla *legacy* della precedente gestione.

Nello specifico, il Margine di intermediazione si attesta a 300,30 milioni di euro in incremento del 20,3% rispetto al 31 dicembre 2022, essenzialmente per effetto della predetta crescita del Margine di interesse (197,21 milioni di euro vs 147,13 milioni di euro del 2022) in parte compensata da una flessione delle Commissioni nette (100,46 milioni di euro vs 105,60 milioni di euro del 2022, -4,9%).

Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 44,81 milioni di euro (vs 45,49 milioni di euro del dato comparativo, -1,5%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2023, un valore contabile pari a 255,67 milioni di euro, in crescita del 25,3% rispetto all'esercizio 2022 (203,98 milioni di euro).

I Costi operativi registrano un decremento del 4,1%, passando da 260,85 milioni di euro a 250,07 milioni di euro al 31 dicembre 2023, pressoché riconducibile alla flessione degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (10,07 milioni al 31 dicembre 2023 vs 42,09 milioni di euro al 31 dicembre 2022 -76,1%), mitigata da un aumento delle Spese per il personale che si attestano a 148,60 milioni di euro (127,01 milioni di euro al 31 dicembre 2022, +17,0%).

L'effetto positivo delle imposte di competenza (4,26 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (5,62 milioni di euro), determina l'utile netto dell'esercizio 2023 pari a 9,87 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 31 dicembre 2023 confrontandolo con i dati economici al 31 dicembre 2022.

4.1 Margine di interesse

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	327.168	181.004	146.164	80,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(129.963)	(33.877)	(96.086)	n.s.
Totale margine di interesse	197.205	147.128	50.077	34,0%
Interessi attivi clientela	241.618	138.082	103.536	75,0%
Interessi passivi clientela	(39.926)	(13.342)	(26.584)	n.s.
Totale interessi netti clientela	201.692	124.740	76.952	61,7%
Interessi attivi banche	49.797	8.966	40.831	n.s.
Interessi passivi banche	(87.174)	(5.523)	(81.651)	n.s.
Totale interessi netti banche	(37.377)	3.443	(40.820)	n.s.
Interessi attivi su titoli	30.477	8.146	22.331	n.s.
Interessi passivi su titoli	(2.254)	(4.158)	1.904	(45,8%)
Totale interessi netti titoli	28.223	3.988	24.235	n.s.
Interessi attivi altri	5.275	25.810	(20.535)	(79,6%)
Interessi passivi altri	(609)	(10.854)	10.245	(94,4%)
Totale interessi netti altri	4.666	14.956	(10.290)	(68,8%)

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse, al 31 dicembre 2023, si attesta a 197,21 milioni di euro, in crescita del 34,0% nel raffronto con il 31 dicembre 2022, per effetto del prevalente incremento degli interessi attivi, per circa 146,16 milioni di euro, rispetto all'aumento degli interessi passivi per circa 96,09 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse ha riguardato sia il comparto "clientela" sia il comparto "titoli" che hanno beneficiato degli aumenti dei tassi d'interesse disposti dalla BCE lungo l'esercizio 2023 nonché dell'incremento degli impieghi netti verso la clientela (senza considerare i titoli di debito, l'incremento è di 263 milioni di euro, pari a un +5% rispetto al dato di fine 2022).

La sottovoce "Interessi passivi banche", al 31 dicembre 2023, si riferisce, in gran parte, agli interessi passivi maturati sui finanziamenti TLTRO-III.

Al 31 dicembre 2022, la sottovoce "Interessi netti altri" comprendeva, tra gli altri, gli interessi derivanti dai tassi negativi applicati, fino a novembre 2022, sui finanziamenti TLTRO-III.

4.2 Commissioni nette

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	107.442	112.635	(5.193)	(4,6%)
Commissioni passive	(6.986)	(7.034)	48	(0,7%)
Totale Commissioni nette	100.456	105.601	(5.145)	(4,9%)
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	10.916	9.024	1.892	21,0%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(472)	(329)	(143)	43,5%
Totale	10.444	8.695	1.749	20,1%
Garanzie finanziarie rilasciate	892	977	(85)	(8,7%)
Garanzie finanziarie ricevute	(235)	(366)	131	(35,8%)
Totale	657	611	46	7,5%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	27.502	37.396	(9.894)	(26,5%)
Totale	27.502	37.396	(9.894)	(26,5%)
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	46.136	45.371	765	1,7%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(1.754)	(1.918)	164	(8,6%)
Totale	44.382	43.453	929	2,1%
Commissioni attive da altri servizi	21.996	19.867	2.129	10,7%
Commissioni passive da altri servizi	(4.525)	(4.421)	(104)	2,4%
Totale	17.471	15.446	2.025	13,1%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette, al 31 dicembre 2023, si attestano a 100,46 milioni di euro in decremento, rispetto al pari epoca del 2022, del 4,9%, principalmente a seguito del *trend* negativo delle commissioni attive da “distribuzione di servizi di terzi” (-9,89 milioni di euro, -26,5%) che, al 31 dicembre 2022, comprendevano, tra l’altro, alcune componenti positive non ricorrenti.

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2023, il Margine di intermediazione si attesta a 300,30 milioni di euro, in incremento del 20,3% rispetto al dato dell'esercizio 2022 (249,58 milioni di euro).

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	197.205	147.128	50.077	34,0%
Commissioni nette	100.456	105.601	(5.145)	(4,9%)
Dividendi e proventi simili	1.359	3.451	(2.092)	(60,6%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.005	537	468	87,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	(107)	471	(578)	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.914	3.888	(974)	(25,1%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.760	(401)	3.161	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155	4.290	(4.135)	(96,4%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(2.532)	(11.497)	8.965	(78,0%)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.532)	(11.497)	8.965	(78,0%)
Margine di intermediazione	300.300	249.579	50.721	20,3%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione è costituito per il 65,7% dalla voce Margine di interesse e per il 33,5% dalla voce Commissioni nette.

Sul valore contabile al 31 dicembre 2023 hanno inciso, inoltre, gli utili derivanti dalle operazioni di *derisking* di NPLs condotte nel quarto trimestre del 2023, pari, complessivamente, a circa 3,3 milioni di euro (compresi nella voce 100 a) del conto economico) e il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a circa -2,5 milioni di euro (voce 110 b) del conto economico).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2023, un valore contabile positivo pari a 255,66 milioni di euro, in incremento del 25,3% rispetto all'esercizio 2022 (203,98 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla succitata variazione in aumento del Margine di intermediazione e a un lieve decremento delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito (-0,68 milioni di euro circa) rispetto al dato del 31 dicembre 2022.

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	300.300	249.579	50.721	20,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(44.811)	(45.486)	675	(1,5%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.775)	(45.259)	484	(1,1%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36)	(227)	191	(84,1%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	175	(118)	293	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	255.664	203.975	51.689	25,3%

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(237.950)	(214.152)	(23.798)	11,1%
a) spese per il personale	(148.601)	(127.012)	(21.589)	17,0%
b) altre spese amministrative	(89.349)	(87.140)	(2.209)	2,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.073)	(42.088)	32.015	(76,1%)
a) impegni e garanzie rilasciate	154	1.456	(1.302)	(89,4%)
b) altri accantonamenti netti	(10.227)	(43.544)	33.317	(76,5%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.618)	(13.477)	(141)	1,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(528)	(647)	119	(18,4%)
Altri oneri/proventi di gestione	12.104	9.514	2.590	27,2%
Totale costi operativi	(250.065)	(260.850)	10.785	(4,1%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, i Costi operativi si attestano a 250,07 milioni di euro (260,85 milioni al 31 dicembre 2022), in decremento di circa 10,79 milioni di euro rispetto al pari epoca (-4,1%).

Più in dettaglio, le Spese amministrative risultano pari a 237,95 milioni di euro, di cui *i*) 148,60 milioni relativi alle Spese per il personale e *ii*) 89,35 milioni di euro afferenti alle Altre spese amministrative.

In particolare, la variazione in aumento delle Spese per il personale rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 21,59 milioni di euro, è riconducibile, tra l'altro, a maggiori oneri attuariali per circa 13 milioni di euro nonché agli adeguamenti al nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro ed agli ulteriori accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali.

Il *cost/income*¹, al 31 dicembre 2023, si attesta al 79,2%, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente (85,8%).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 10,07 milioni di euro (42,09 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono, in gran parte, alla *legacy* della precedente gestione.

Le Rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a 13,62 milioni di euro (13,48 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Infine, gli Altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo, pari a 12,10 milioni di euro, con un incremento del 27,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (9,51 milioni di euro).

4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.244	(1.244)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

¹ Rapporto tra le Spese amministrative e il Margine di intermediazione.

L'importo evidenziato di 1,24 milioni, al 31 dicembre 2022, si riferisce all'utile derivante dalla cessione alla Capogruppo della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto.

4.7 Risultato economico al 31 dicembre 2023

Descrizione	31 dicembre 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.615	(55.621)	61.236	(110,1%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	4.259	10.281	(6.022)	(58,6%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.874	(45.340)	55.214	(121,8%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 31 dicembre 2023 la Banca registra un utile ante imposte pari a 5,62 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 4,26 milioni di euro, l'Utile netto dell'esercizio 2023 si attesta a 9,87 milioni di euro (Perdita netta di 45,34 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

5. POLITICA COMMERCIALE

Il 2023 è stato caratterizzato da elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto Russia-Ucraina, nonché dal conflitto tra Israele e Palestina. Tuttavia, l'economia Europea e, al pari, quella Italiana hanno dimostrato una buona resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando le previsioni di crescita - anche sostenute da un rallentamento delle spinte inflazionistiche - e dei livelli occupazionali. Il settore bancario ha fortemente beneficiato, altresì, dei 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, portando l'ultimo biennio 2022-2023 a una apprezzabile discontinuità rispetto al biennio 2020-2021 quando i ricavi da commissioni e altre attività avevano superato quelli legati alle attività da prestiti.

Tenuto in debito conto il contesto economico suddetto, nel 2023 l'attività commerciale della Banca si è confermata volta a i) un rinnovato sforzo per la valorizzazione della clientela con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative scontistiche sui prezzi *standard* (ad es. su dossier titoli, commissioni di ingresso e/o uscita per investimenti, ecc.), nonché alla ii) semplificazione e razionalizzazione del catalogo prodotti sia in ottica di maggiore "agilità" nella gestione operativa sia di maggiore efficacia della proposta commerciale. Il 2023 ha visto, tra l'altro, una sostanziale intensificazione degli sforzi comunicativi, istituzionali oltreché commerciali, finalizzati a ripristinare i legami con il territorio di radicamento; il nuovo logo della Banca, come si dirà più avanti, oltre al cambio di denominazione sociale, marca una nuova fase identitaria nel segno del cambiamento e della rinascita.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione della Banca all'interno del Gruppo MCC.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine attraverso un incremento del numero di aziende affidate, favorendo maggiori utilizzi da parte delle controparti di elevato *standing*, a ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, offrendo nuove soluzioni abbinate a misure agevolative, e a iii) supportare, mediante l'offerta di prodotti specifici, la crescita dei settori legati alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica (cosiddetti prodotti ESG).

A fronte degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russo-ucraina, la Banca ha ampliato la propria gamma di finanziamenti a supporto della fase di rilancio e della crescita post-pandemia attraverso uno strumento straordinario messo in campo da SACE (Garanzia SupportItalia) e l'ampliamento dell'importo massimo garantito dal Fondo centrale di garanzia, previsto per singola impresa, pari a 5 milioni di euro.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, la Banca ha stipulato o in corso di stipula accordi di garanzia con istituzioni nazionali (Fcg e SACE) ed europee (BEI e InvestEU) che consentiranno, da un lato, di beneficiare di minori assorbimenti patrimoniali oltre che di aumentare la capacità di credito e, dall'altro, favoriranno l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze più lunghe e minori requisiti di garanzia.

A rafforzamento dell'impegno all'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno, la Banca ha siglato, altresì, un accordo di collaborazione con Simest per la gestione di strumenti finanziari agevolati.

La Banca, tra l'altro, continua a far leva sulle relazioni virtuose con le finanziarie regionali dei territori in cui opera tramite appositi strumenti (*Tranched Cover* Puglia, Basilicata e Campania, e Titolo II) che consentono un'efficiente allocazione delle risorse pubbliche a favore delle imprese.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse ai fondi di garanzia pubblici - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha segnato, nel corso del 2023, una significativa crescita (+36%) dei finanziamenti a medio-lungo termine a famiglie e piccole/medie imprese a sostegno dell'economia reale del Mezzogiorno, con nuove erogazioni pari a circa 629 milioni di euro rispetto ai circa 463 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) del 5% e, d'altro canto, a un +8,9% della raccolta totale rispetto al dato del 2022.

Inoltre, dall'anno 2023 il catalogo prodotti e i servizi consulenziali che la Banca offre alle proprie imprese può vantare l'offerta altamente qualificata "MCC Factor". L'offerta del prodotto *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi, nel supporto alla crescita aziendale e nella gestione dei crediti attraverso il *factoring pro-soluto*, *pro-solvendo*, il *reverse factoring* e l'acquisto di crediti avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Dal punto di vista della distribuzione di prodotti di terzi, al fine di incrementare i volumi di erogato, sono state attivate, nel 2023, nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale e sono stati contrattualizzati dei sistemi premianti per i mediatori che verranno riconosciuti al raggiungimento di determinate soglie di produzione e calcolati in funzione dei risultati.

Nell'ambito delle attività relative al *Personal Finance*, la Banca, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo, nel 2023, una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di traguardare gli obiettivi di produzione per l'anno corrente.

Sul versante "Monetica", in linea con il significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer* e *business*), è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS". In collaborazione con i principali *partner*, sono state, tra l'altro, definite e attivate giornate di animazione commerciale in filiale, oltre a sessioni di approfondimento che hanno coinvolto le risorse di Rete. Peraltro, l'incremento dei tassi di interesse registrato a partire dal secondo semestre 2022 ha eroso, in parte, la marginalità da servizi derivante dal comparto monetica anche per effetto dei maggiori costi di *funding* trasferiti dai *partner* al distributore finale.

Dall'1 marzo 2023, ha avuto effetto l'accordo di *partnership* sottoscritto con la compagnia assicurativa Athora Italia SpA, con durata di cinque anni e in esclusiva sul "ramo vita", per la distribuzione di prodotti di risparmio, di investimento e di previdenza volti a rafforzare il posizionamento commerciale della Banca. Sempre a partire da tale data, è attiva anche la *partnership* pluriennale con Allianz Viva SpA che prevede un rinnovamento dell'offerta con estensione della gamma prodotti.

In aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore.

Si segnala, inoltre, che sono state intraprese iniziative commerciali finalizzate alla valorizzazione della raccolta diretta attraverso la proposizione di un ventaglio di opportunità commerciali, rivolte sia alla clientela privata sia alla clientela *business*, che tengono conto delle diverse esigenze del cliente (es. depositi vincolati, giacenze libere, cedole infrannuali).

Nuovo brand "BdM Banca"

Dal 2 agosto 2023, la nuova denominazione della ex Banca Popolare Bari è "BdM Banca".

Al fine di presentare la nuova rinascita e l'inizio di una fase di profondo cambiamento con una nuova identità di Gruppo, capace di rappresentare i valori comuni quali la sicurezza, la solidità, la presenza e la condivisione, ma anche di esprimere i nuovi obiettivi strategici e commerciali di tutte le realtà che lo compongono, lo scorso gennaio è stato avviato il "Rebranding", che ha interessato non solo BdM Banca ma anche la Cassa di Risparmio di Orvieto e la Capogruppo Mediocredito Centrale. Per queste ultime, a differenza della ex Popolare Bari, la modifica ha interessato solo il logo e la grafica, lasciando inalterati i nomi delle due banche.

Il nuovo logo, con i nuovi colori e linee, crea una forte identità grafica di Gruppo. Da queste premesse è partito un progetto di adeguamento progressivo del *brand* su tutti gli ambiti operativi della Banca e che vedrà coinvolti gli uffici competenti per i prossimi mesi.

Al riguardo, sono stati già adeguati con il nuovo logo il *sito internet*, la messaggistica sugli ATM, gli estratti conto, il materiale di comunicazione interna e due filiali pilota. Entro il 2024 saranno installate le nuove vetrofanie in tutte le filiali. Parallelamente, è stato avviato anche un adeguamento progressivo delle insegne.

6. STRUTTURA OPERATIVA

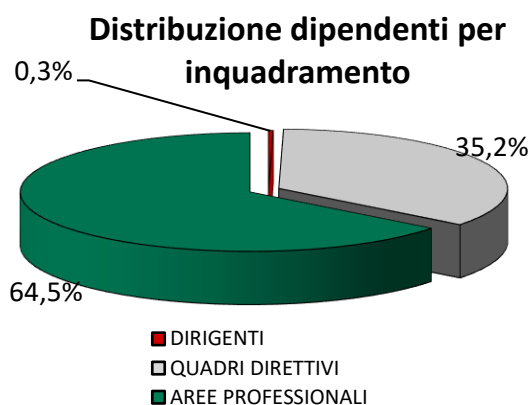
6.1 Risorse umane

Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 31 dicembre 2023, l'organico ha evidenziato una riduzione del 3,2% rispetto al pari epoca 2022, passando da 2.199 a 2.128 unità, principalmente per effetto dell'adesione del personale della Banca al Fondo di Solidarietà, di cui all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (ex Art. 5). In relazione all'evoluzione delle consistenze, si evidenziano, in particolare, n. 32 assunzioni di Addetti Famiglie a tempo determinato finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno e incrementare l'attività *core* della rete commerciale.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione di n. 9 distacchi temporanei presso Cerved Credit Management S.p.A, n. 2 distacchi temporanei presso la Cassa di Risparmio di Orvieto e n. 45 distacchi temporanei presso la Capogruppo. Nel corso del secondo semestre del 2023, si segnalano ulteriori n. 3 distacchi temporanei presso la Capogruppo che si vanno ad aggiungere ai n. 172 distacchi temporanei formalizzati a seguito della realizzazione del "Piano di accentramenti" (di cui si dirà nel prosieguo).

Il personale è composto, al 31 dicembre 2023, per lo 0,3% da dirigenti, per il 35,2% da quadri direttivi e per il 64,5 % da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma di una percentuale di rilievo di rappresentatività del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 41,9%);
- significativa presenza di laureati (circa il 52,2%, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2022);
- età anagrafica media di circa 50 anni e anzianità di servizio media di circa 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	2023	2022	2021	2020
DIRIGENTI	7	11	18	13
QUADRI DIRETTIVI	748	772	802	848
AREE PROFESSIONALI	1.373	1.416	1.509	1.689
TOTALE	2.128	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ				
DESCRIZIONE	2023	2022	2021	2020
fino a 25 anni	4	2	3	6
25 - 35 anni	108	129	143	170
35 - 45 anni	455	508	528	601
45 - 55 anni	855	888	900	943
55 - 60 anni	493	511	613	577
oltre i 60 anni	213	161	142	253
TOTALE	2.128	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ				
DESCRIZIONE	2023	2022	2021	2020
fino a 3 anni	55	53	67	67
3 - 8 anni	133	210	222	243
8 - 15 anni	324	451	500	583
15 - 25 anni	890	717	704	670
25 - 30 anni	170	255	291	367
oltre i 30 anni	556	513	545	620
TOTALE	2.128	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	2023	2022	2021	2020
DONNE	891	911	947	1.030
UOMINI	1.237	1.288	1.382	1.520
TOTALE	2.128	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	2023	2022	2021	2020
LAUREA	1.111	1.112	1.143	1.205
DIPLOMA	968	1.030	1.118	1.265
ALTRO	49	57	68	80
TOTALE	2.128	2.199	2.329	2.550

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	2023	2022	2021	2020
CENTRO	781	767	824	766
RETE	1.347	1.432	1.505	1.784
TOTALE	2.128	2.199	2.329	2.550

Nel corso del 2023, la Banca ha introdotto un piano di formazione sfidante con il duplice obiettivo di i) rafforzare il percorso di valorizzazione del personale basato sul potenziamento costante ed efficace delle competenze e di ii) garantire una concreta evoluzione dei profili professionali rispetto ai *trend* di mercato e alla normativa vigente.

Nel complesso, la formazione erogata nel corso dell'anno 2023 ha interessato un totale di 2.110 risorse per un monte complessivo di 149.837 ore erogate (corrispondenti a circa 71 ore medie di formazione per dipendente) e 118.263 ore fruite.

Nel corso del 2023, è stata rilasciata la nuova piattaforma *e-learning* per il tramite della quale è stato erogato il 70% della formazione complessiva. Il 26% della formazione è stata gestita in aula, confermando la scelta della Banca verso un ritorno alla formazione in presenza (fisica o virtuale), ricorrendo a docenza interna ed esterna. Sono stati avviati, inoltre, percorsi di *coaching*, corsi professionalizzanti individuali ed iniziative di training *on the job*, in risposta ad esigenze di cambio ruolo o di consolidamento delle competenze o in ragione di nuovi inserimenti.

La formazione erogata ha riguardato diversi ambiti di intervento, in linea con quanto previsto dal Piano di Formazione 2023:

- ambito obbligatorio: formazione prevista dalla normativa vigente, con particolare riferimento agli interventi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e di servizi di investimento;
- ambito tecnico-specialistico: interventi di natura commerciale, creditizia e relativa ai controlli;
- ambito trasversale: interventi dedicati alle risorse umane e allo sviluppo delle *soft skills*. Il 40% circa dei corsi previsti dal piano formativo 2023 in tale ambito è stato inserito in un progetto di formazione finanziata e realizzato nel primo semestre del 2024.

Per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali, dopo lo sciopero tenutosi in data 17 aprile 2023, la Banca e gli organismi sindacali aziendali hanno ripreso a confrontarsi nell'ambito della normale dialettica negoziale, giungendo nell'ultimo trimestre dell'anno alla sottoscrizione di tre importanti accordi aziendali (il 19 ottobre 2023, accordo sulla formazione finanziata; il 31 ottobre 2023 accordo sul premio aziendale 2023 e accordo su altre misure di welfare) e di un altrettanto importante accordo a livello di Gruppo (il 10 novembre 2023, accordo sull'accenramento e sul potenziamento del ruolo commerciale di BdM).

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi a poco più dell'85% (rispetto al precedente 86%).

Anche la percentuale controversie/numero dipendenti non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi a poco più del 2% (rispetto al precedente 1,95%).

Si precisa che la leggera variazione del tasso di sindacalizzazione e di quello relativo alla vertenzialità è dovuto principalmente alla diminuzione dell'organico aziendale.

Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi,

un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Banca, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili. Si evidenzia che, nel corso del secondo semestre 2023, la Banca ha proceduto all'aggiornamento della valutazione dei rischi connessi all'esposizione dei lavoratori al rischio Radon (Radiazioni ionizzanti) e Campi Elettromagnetici (CEM).

BdM, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "*stress da lavoro correlato*", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore. A tal proposito, l'azienda partecipa, in collaborazione con le ASL della regione Puglia proponenti, al programma mirato di Prevenzione sul fattore di rischio SLC (*Stress Lavoro Correlato*) nel settore bancario (anni 2022/2023).

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una diminuzione dei contagi da Covid-19, con una riduzione generalizzata delle criticità ad essi connessi, pertanto, l'impatto da esso determinato sull'operatività aziendale si è ridotto gradualmente consentendo una sospensione delle norme di contrasto alla pandemia, in linea con le recenti determinazioni da parte delle principali Autorità sanitarie nazionali ed internazionali, tenendo fermo il monitoraggio degli indici di contagio nazionali. Il picco di contagio previsto per la fine dell'anno è stato ampiamente contenuto dalle strutture di sanità pubblica territoriali, a conferma del graduale ritorno alla normalità.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, sono stati completati e messi in produzione gli sviluppi del questionario di profilatura e del modello di adeguatezza e appropriatezza, al fine di recepire, entro le scadenze normative, quanto previsto dagli Orientamenti ESMA in merito ai *requirements* di sostenibilità resi noti dalla Consob con Avviso del maggio 2023.

Il 40° aggiornamento della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia, nel recepire gli "Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza", ha introdotto nuove regole che obbligano le banche a dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza. In linea con gli indirizzi della Capogruppo e coerentemente con l'accentramento in MCC dei servizi e della funzione ICT e con il *Framework* del Sistema dei controlli interni di Gruppo, la Banca ha perseguito la scelta di esternalizzare presso la Capogruppo la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nominando uno specifico referente interno come previsto dalla normativa di riferimento.

Il Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, ha modificato la c.d. "Direttiva *Whistleblowing*". In proposito, sono state recepite le nuove "Linee Guida di Gruppo in materia

di sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*)” e il conseguente adeguamento delle procedure operative per la relativa attuazione.

Gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001 hanno previsto la modifica di alcuni reati-presupposto già contemplati e l’introduzione di taluni altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *i*) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies1 del D.Lgs. 231/2001); *ii*) delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del D.Lgs. 231/2001); *iii*) riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodovicies del D.Lgs. 231/2001). In tal senso, oltre a recepire l’esternalizzazione in Capogruppo della funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza ed il nuovo sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*), è stato aggiornato ed emanato il Modello organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001.

Revisione dell’assetto organizzativo

Nel solco di quanto già effettuato nel corso del 2022, sono proseguiti gli interventi in ottica di semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell’assetto organizzativo aziendale, in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo.

L’attività di razionalizzazione organizzativa, nel primo semestre 2023, ha previsto la riorganizzazione delle seguenti strutture:

- *Chief Financial Officer*, con l’accorpamento delle unità organizzative *middle office* e *back office*, al fine di realizzare sinergia operativa e rafforzare la realizzazione della necessaria separatezza tra le funzioni operative di *front office* e quelle di controllo;
- *Legale e societario*, con il trasferimento dell’unità organizzativa “Trasparenza e contratti” al suo interno, nell’ottica di innalzare il livello del presidio dei rischi connessi e conseguire sinergie con la struttura legale nella predisposizione e aggiornamento della contrattualistica e della documentazione di trasparenza.

Nell’ottica di rilancio dell’azione commerciale, sono stati realizzati taluni interventi informatici e organizzativi di reingegnerizzazione dei processi di rete finalizzati a semplificare l’operatività delle unità di *business*.

Sono poi state avviate ulteriori variazioni dell’assetto organizzativo con la precipua finalità di incrementare le leve manageriali dirette di azione dell’Amministratore Delegato nei processi chiave per le direttrici strategiche del prossimo triennio, in coerenza con gli indirizzi di Gruppo di razionalizzazione dei livelli organizzativi, superamento di unità organizzative a presidio di processi assimilabili nonché di semplificazione e sinergia organizzativa. Gli interventi principali riguardano:

- la modifica del riporto gerarchico, diretto all’Amministratore Delegato, delle funzioni *owner* dei processi di gestione delle risorse umane, pianificazione e monitoraggio commerciale, *budget* e controllo di gestione della Rete, *Customer Relationship Management* (CRM);
- l’ampliamento delle attribuzioni dello *staff* dell’Amministratore Delegato con un centro di competenza delle relazioni istituzionali con i territori presidiati dalla Banca;
- l’istituzione di due nuovi Centri Imprese su Roma e Milano per accelerarne lo sviluppo commerciale in virtù delle potenzialità istituzionali ed economiche delle due piazze;
- l’accentramento nell’area Risorse Umane dei processi di *origination* e istruttoria dei crediti ai dipendenti.

Infine, nell’ottica di migliorare la focalizzazione di ciascuna entità rispetto al proprio ruolo nel quadro complessivo di Gruppo, di rafforzare le strutture di governo e di controllo e di potenziare la capacità di monitoraggio da parte della Capogruppo, efficientando il presidio integrato dei rischi e consolidando le sinergie tra le strutture organizzative delle Banche del Gruppo, è stato avviato e realizzato, nel mese di

dicembre 2023, un Piano di accentramento in Capogruppo delle funzioni di controllo e delle principali funzioni di *staff*, esternalizzando:

- revisione interna;
- controlli di conformità;
- controllo dei rischi;
- amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo;
- societario;
- acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali.

Contestualmente, oltre a quelle già realizzate, sono state implementate specifiche iniziative volte ad irrobustire il ruolo di banca commerciale. Gli interventi realizzati hanno previsto:

- l'istituzione di una struttura di coordinamento segmento rete e supporto operativo, con la finalità di ottimizzare le sinergie del *wealth management* con l'operatività dei referenti *affluent*;
- l'istituzione della unità organizzativa supporti imprese e *corporate*, finalizzata a promuovere economie di scala nell'ambito delle attività di supporto operativo a gestori imprese e *corporate*, attraverso l'accentramento di addetti imprese e corporate all'interno di un'unica struttura.

Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *Policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano, in particolare, le *Policy* di Gruppo in materia di: esternalizzazione, selezione del personale con competenze specialistiche IT, continuità operativa, requisiti di idoneità degli esponenti aziendali, gestione del contenzioso, concessione del credito, strategie e gestione degli NPL, gestione delle risorse umane.

È stato infine oggetto di recepimento e adozione il Codice Etico di Gruppo e il Codice di comportamento Fornitori e Partner di Gruppo.

Inoltre, in fase di accentramento, sono state allineate una serie di normative prioritarie funzionali all'intervento organizzativo. Si citano, a tal proposito, le *Policy* di Gruppo in materia di: sistema dei controlli interni, rischio di non conformità e riciclaggio, trattamento dei dati personali, ICAAP-ILAAP, *Risk Appetite framework*, *Recovery plan*, sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, gestione della pianificazione strategica e operativa.

Contestualmente, al fine rafforzare i presidi in materia di esternalizzazioni, contemplando altresì le modifiche organizzative in materia di accentramento intervenute, sono stati perfezionati i relativi accordi di servizio con la Capogruppo, in linea con il quadro normativo di riferimento.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell’anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa, Parte H, “Operazioni con parti correlate”.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), nel seguito vengono riportate le operazioni di “maggiore rilevanza”^[1] concluse dalla Banca nel corso dell’anno 2023.

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell’art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L’erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023 (cfr. par. 2.2 della presente Relazione).

^[1] Per “operazione di maggiore rilevanza”, si intende l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

7.4 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

In particolare, ciascuna Società del Gruppo si dota di un sistema di Controlli Interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il "Sistema dei Controlli Interni o SCI" è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("Risk Appetite Framework" - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il "processo di assunzione del rischio", il "processo di gestione del rischio", la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi.

Dal punto di vista operativo, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (cc.dd. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (cc.dd. "controlli di secondo livello") finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati

alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;

- la revisione interna (cc.dd. “controlli di terzo livello”) è svolta dalla struttura di Internal Audit (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell’assunzione del rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell’attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l’effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull’equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Come precisato in precedenza, il Gruppo MCC, nel corso del 2023, ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l’accentramento presso la Capogruppo della Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e un prestito obbligazionario subordinato (scaduto il 31 dicembre 2021) emessi dalla Banca, quest’ultimo destinato alla clientela retail, erano stati ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF (ora Vorvel) rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell’epoca) dell’emittente ex Banca Popolare di Bari, procedette a sospendere la negoziazione delle azioni e delle obbligazioni (ora scadute) emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, dispose la sospensione dalle negoziazioni dei titoli emessi o garantiti dalla ex. Banca Popolare di Bari S.c.p.a. nelle sedi di negoziazione italiane nei quali i suddetti titoli erano stati ammessi alle negoziazioni.

Tale delibera prevedeva, tra l'altro, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, una volta valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Alla data di redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione e sia dalla Consob risultano tuttora vigenti.

7.6 Approvazione del Piano di Iniziative triennale ESG a livello di Gruppo

Il Gruppo ha intrapreso un percorso di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure*. In particolare, il Gruppo MCC ha predisposto e approvato, nel gennaio 2023, un Piano di Iniziative di orizzonte triennale articolato nelle fasi così sintetizzate:

- 1^a fase anno 2023: svolgimento di attività di *assessment*, *benchmark* e *gap analysis* e definizione delle soluzioni *target*;
- 2^a fase anno 2024: svolgimento di attività di *fine tuning* e avvio delle soluzioni *target*;
- 3^a fase anno 2025: consolidamento e *go live* delle soluzioni *target*.

Il sopracitato Piano è stato strutturato secondo le seguenti cinque macroaree.

Governance e Organizzazione: in tale ambito, coerentemente con quanto richiesto dalle "Aspettative" della Banca d'Italia e previsto dal Piano di Iniziative, il Gruppo ha definito il proprio modello di *Governance* ESG, formalizzando ruoli e responsabilità. In particolare, il Gruppo MCC ha definito il proprio Modello di *Governance* ESG "accentrato" in Capogruppo al fine di garantire un'elevata intensità dell'attività di direzione e coordinamento anche in ambito sostenibilità, in coerenza con un più esteso programma di accentramento in Capogruppo di funzioni di *staff* e di controllo per tutto il Gruppo. Per la realizzazione del Modello di *Governance* ESG, il Gruppo ha:

- istituito un apposito comitato endo-consiliare (Comitato Sostenibilità), in linea con le prassi evidenziate dalla Banca d'Italia, chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione degli indirizzi strategici di Gruppo in tema di sostenibilità;
- ampliato il ruolo del Comitato di Direzione e Coordinamento di Gruppo - cui partecipa il *Top Management* delle Banche del Gruppo - per agevolare il coordinamento di Gruppo su tematiche ESG;
- istituito, presso la Capogruppo, l'Unità Organizzativa *owner* del coordinamento e presidio delle tematiche ESG, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. La U.O. supporta l'Amministratore Delegato nella preventiva disamina delle proposte di delibera delle altre Unità Organizzative indirizzate al Consiglio di Amministrazione in ambito sostenibilità e presidia le iniziative progettuali in ambito ESG;
- identificato, all'interno di ciascuna controllata, un Referente ESG che, coordinato dall'Unità Organizzativa *owner* ESG della Capogruppo, supporta le unità organizzative della propria azienda

nella comprensione e declinazione delle linee di indirizzo in materia di sostenibilità definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepite dalle controllate;

- individuato i ruoli e le responsabilità delle diverse Unità Organizzative coinvolte, secondo i profili di competenza, nella declinazione delle tematiche ESG.

Al fine di garantire un'attività di coordinamento adeguata alla rilevanza della tematica, sono stati altresì previsti flussi informativi e di rendicontazione tra i principali attori del Modello di Governance ESG del Gruppo.

Inoltre, sono state effettuate attività di formazione sulle tematiche ESG attraverso sessioni di *induction* sugli Organi Sociali di tutte le Banche del Gruppo, sessioni formative al Gruppo di Lavoro deputato all'implementazione del Piano e al *top management* del Gruppo. Nell'implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali è prevista, infine, la definizione di opportuni *Key Performance Indicator* (KPI) e *Key Risk Indicator* (KRI).

Strategia e Business: le attività sono orientate ad evolvere i modelli operativi del Gruppo e la strategia perseguita, calibrando la stessa in funzione degli obiettivi di emissione di GHG (*Greenhouse Gas*) funzionali all'allineamento dei portafogli crediti e investimenti agli scenari globali di decarbonizzazione. Di conseguenza, è previsto che le banche del Gruppo integrino nell'ambito della propria offerta commerciale prodotti e servizi "green" e adeguino i processi creditizi in ottica ESG.

Risk management: gli interventi sono tesi all'integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del *framework* complessivo di *Risk Management*.

Reporting e Disclosure: con riferimento a tale tematica, il Gruppo prosegue il percorso intrapreso in tema di Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria adeguando progressivamente la suddetta Dichiarazione agli *standard* e alle evoluzioni normative in materia ESG, in particolare attraverso la comunicazione del Green Asset Ratio, c.d. "GAR", per i primi due obiettivi ambientali e l'ammissibilità per gli ulteriori quattro. Inoltre, nel più ampio novero del Piano, il Gruppo avvierà le attività propedeutiche per la predisposizione di un Report di Sostenibilità ai sensi della CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*).

Data Management: gli interventi sono volti a ridefinire il disegno complessivo dell'architettura informatica funzionale all'acquisizione e alla gestione delle base dati in ambito sostenibilità ed integrare il *framework* di *data quality* per la gestione dei nuovi dati rilevanti in ambito ESG.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2023

Successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027.

Gli obiettivi strategici del Gruppo prevedono:

- un aumento dei crediti verso clientela nell’arco del Piano, con uno *stock* a regime di circa 12 miliardi di euro a fine 2027;
- un incremento della raccolta diretta, con uno *stock* a regime superiore a 12 miliardi di euro a fine Piano;
- un’accelerazione nel processo di *derisking*, con un NPE ratio lordo inferiore al 5% nel 2027, pur in uno scenario previsionale di aumento dei crediti deteriorati;
- un adeguato presidio del rischio di liquidità, mediante interventi mirati alla sostituzione dei finanziamenti TLTRO-III in scadenza con raccolta *retail* attraverso l’attivazione di un canale *online*, collocamenti *senior unsecured* nell’ambito di un programma “EMTN” (Euro Medium Term Note) e operazioni di cartolarizzazione;
- la confermata declinazione di un *capital plan* per lo sviluppo di un livello di capitalizzazione di Gruppo con un *Total capital ratio* superiore al 15% nel 2027.

Il nuovo Piano recepisce il mutato contesto macroeconomico caratterizzato dall’atteso rientro dell’inflazione e, in ambito bancario, la prosecuzione del calo della raccolta diretta nonché l’atteso incremento del costo del credito.

Si confermano, inoltre, i) la *mission* del Gruppo a sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, ii) la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, iii) il proseguimento di un percorso di allineamento a obiettivi e modelli operativi in ambito “ESG”, iv) la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la *twin transition* nonché l’accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.

Il Piano prevede in particolare 4 programmi di crescita: 1) sviluppo del distretto finanziario del Sud, con promozione degli investimenti e supporto alla doppia transizione; 2) creazione di fabbriche prodotte, con una spinta ulteriore a MCC *Factor*, il lancio di una linea di offerta di credito al consumo, l’evoluzione dell’offerta di finanza strutturata e il rafforzamento dell’*offering* dei servizi specialistici; 3) valorizzazione dei canali di offerta con lo sviluppo della *digital division*, focalizzata su *smart lending* e raccolta diretta; 4) crescita del posizionamento nell’ambito dell’agevolato e della finanza pubblica, con l’ampliamento di sinergie con la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni creditizie complementari rispetto alle misure agevolative.

Tra gli obiettivi collegati alle finalità “ESG”, il Piano annovera: implementazione e affinamento degli strumenti di misurazione, monitoraggio e rendicontazione dei rischi connessi ai fattori ESG, prosecuzione nei percorsi formativi interni, rafforzamento dell’offerta commerciale con l’ampliamento della gamma di prodotti *green* e con finalità *social*, emissione di *social bond* e supporto alla clientela nel percorso di transizione energetica.

In sintesi, il nuovo Piano poggia su 5 fattori abilitanti: *rafforzamento dell'identità commerciale del Gruppo e valorizzazione del rebranding; derisking e gestione proattiva della legacy; consolidamento del Gruppo mediante un'integrazione dei processi, la ricerca di sinergie e specializzazione tra le banche; efficientamento della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano.*

A corredo del Piano è stato predisposto il Funding Plan di Gruppo, in cui - a fronte dello sviluppo degli impieghi e delle scadenze della raccolta in essere - sono state declinate le forme di copertura del fabbisogno incrementale, che includono nuove emissioni obbligazionarie *unsecured*, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Tali azioni mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, in termini di liquidità operativa e strutturale, soddisfacendo, al contempo, le esigenze di economicità e di diversificazione delle fonti.

Con particolare riferimento a BdM Banca, il Piano Industriale 2024-2027 vede il posizionamento della stessa come banca *retail* di riferimento per il Sud-Italia, rilevante per le comunità locali del Mezzogiorno peninsulare, orientata al recupero, in arco piano, di quote di mercato su raccolta e impieghi con focus su famiglie, microimprese e PMI. BdM Banca rappresenta l'attore rilevante dello sviluppo del "Distretto finanziario del Sud", da parte del Gruppo, attraverso *partnership* con operatori territoriali, per:

- una maggiore focalizzazione sul presidio dei territori e sulla relazione con gli *stakeholder*, resa possibile dalla valorizzazione di economie di scala, di competenze e di scopo all'interno del Gruppo rispetto alle attività amministrative ed operative;
- un rafforzamento del posizionamento locale e regionale grazie alle attività di *rebranding* e comunicazione istituzionale di Gruppo;
- l'ottimizzazione del *coverage* territoriale volta a fornire un servizio più efficace e prossimo alla clientela di imprese e famiglie del Mezzogiorno, anche attraverso il consolidamento dei Centri Corporate nelle principali piazze servite;
- un ampliamento di prodotti e servizi offerti tramite la distribuzione di prodotti e servizi messi a disposizione dalla Capogruppo e rafforzamento dell'*offering* di servizi specialistici, in particolare a copertura dei rischi finanziari e assicurativi e di supporto all'internazionalizzazione;
- un rafforzamento delle sinergie credito-agevolazioni, valutando cofinanziamenti e altri servizi complementari;
- la valorizzazione della raccolta *retail* anche grazie all'evoluzione dei servizi offerti;
- il *derisking* e la gestione proattiva del credito al fine di contenere i livelli di deterioramento, azzeramento dei crediti dubbi ascrivibili alle *legacy* della gestione precommissariale.

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'anno 2023 è stato caratterizzato da una buona tenuta dei consumi nonché dalla crescita delle esportazioni e degli investimenti in costruzioni, trainati da quelli pubblici e dagli incentivi fiscali connessi all'efficientamento energetico. In sintesi, a fronte di un'economia trainata dai consumi delle famiglie verso i livelli pre-Covid, dalle costruzioni e da un'industria che tiene le posizioni sui mercati internazionali, il PIL italiano ha registrato una crescita dello 0,9%.

Sotto il profilo dell'andamento dei prezzi, nel corso dell'anno appena trascorso l'inflazione ha subito una brusca frenata, passando dal +11,6% di dicembre 2022 al +0,6% di dicembre 2023, mentre da inizio anno i prezzi risultano cresciuti in media del 5,7%, in netto rallentamento rispetto all'8,1% del 2022.

Dopo la fase di ripresa post-pandemia, l'Italia dovrebbe continuare a registrare una crescita economica moderata nel 2024. Si prevede un tasso di crescita del PIL dello 0,4%, trainato principalmente dalla ripresa dei consumi privati, degli investimenti da parte delle imprese e delle esportazioni.

L'occupazione dovrebbe anch'essa continuare a migliorare gradualmente nel corso del 2024, con una diminuzione del tasso di disoccupazione verso un tendenziale 7,5%. Tuttavia, la creazione di posti di lavoro potrebbe essere moderata, con sfide persistenti legate alla flessibilità del mercato del lavoro e alla qualità dell'occupazione.

L'inflazione è attesa rimanere sotto controllo, con tassi intorno al 2%. Le pressioni inflazionistiche potrebbero essere contenute grazie alla moderazione dei prezzi delle materie prime e alla politica monetaria prudente.

Quanto alla politica dei tassi da parte della BCE, a partire da luglio 2022 e per tutto il corso del 2023, la Banca Centrale Europea ha condotto una politica monetaria caratterizzata da diversi rialzi (al 31 dicembre 2023, il tasso di rifinanziamento principale si è attestato al 4,50%). Le prime misure di riduzione dei tassi sono attese intorno alla metà del 2024.

A livello di sistema bancario, nel corso del 2024 gli istituti di credito italiani potrebbero continuare a fronteggiare sfide legate alla redditività, alla qualità del credito e alla gestione dei crediti *non performing*. In particolare, il credito alle famiglie e imprese, dopo una contrazione nel 2023, è tornato a crescere moderatamente a partire da inizio anno, sebbene più lentamente per il comparto "imprese". D'altro canto, l'interruzione del "Quantitative Easing", unitamente al mancato rinnovo dei finanziamenti TLTRO-III, e la crescita dei tassi stanno comportando una riduzione e una ricomposizione della raccolta bancaria da clientela con una contrazione dei depositi a vista e un incremento dei depositi a scadenza.

Dal punto di vista della redditività, con il rallentamento dell'inflazione e i primi tagli di politica monetaria attesi a metà 2024, si prevede una riduzione del margine di interesse dopo i positivi risultati del 2023, perlopiù a causa della dinamica negativa della forbice bancaria. In relazione ai costi, nel 2024 le spese amministrative sono stimate in aumento per gli effetti della nuova contrattazione nazionale di lavoro (CCNL) e di un'inflazione ancora sostenuta, anche condizionate dagli investimenti legati alla trasformazione digitale dei servizi e all'adattamento dei processi ai criteri di sostenibilità ESG.

Peraltro, nei mercati finanziari, diversi fattori di incertezza portano a non escludere, in futuro, nuove fasi di aumento della volatilità, tra cui quella di una *escalation* delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Ucraina. Non è possibile prevederne la fine in tempi brevi, con potenziali ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione. Inoltre, alcune agevolazioni fiscali, che nel corso degli anni hanno rappresentato un importante stimolo alla crescita (es. il c.d. *superbonus*), saranno depotenziate o verranno meno, e non sono da escludere possibili ritardi sull'attuazione del PNRR.

Sotto il profilo della spesa pubblica, dopo anni di politiche espansive per contrastare l'emergenza pandemica, il Governo Italiano potrebbe promuovere misure tese al consolidamento dei conti in un contesto macroeconomico e geopolitico sfavorevole. Tali evidenze potrebbero costituire, quindi, elementi di incertezza e di ulteriore freno all'attività economica del Paese.

In tale cornice macroeconomica nazionale e internazionale, le conseguenze generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche severe sebbene non sia possibile stimarne al momento l'entità.

Assumono, pertanto, ancor più importanza gli indirizzi del nuovo Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo Mediocredito Centrale approvato, il 19 marzo 2024, dalle banche del Gruppo.

Il Piano 2024-2027 del Gruppo recepisce, difatti, il mutato contesto macroeconomico e si focalizza su 5 fattori abilitanti: rafforzamento dell'identità commerciale del Gruppo e valorizzazione del rebranding; *derisking* e gestione proattiva della legacy; consolidamento del Gruppo mediante un'integrazione dei processi, la ricerca di sinergie e specializzazione tra le banche; efficientamento della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano. Al suo interno, BdM Banca si colloca come banca *retail* di riferimento per il Sud-Italia, rilevante per le comunità locali del Mezzogiorno peninsulare, e orientata al recupero, in arco piano, di quote di mercato su raccolta e impieghi con focus su famiglie, microimprese e PMI.

Pur confidando nell'implementazione degli obiettivi strategici posti dal nuovo Piano, in un contesto di incertezza come quello su descritto, prosegue il forte impegno di BdM Banca a considerare costantemente, con la massima attenzione, tutti i rischi insiti nelle attività e nelle passività di bilancio, nel rispetto del principio di "sana e prudente gestione" che è garanzia per gli Azionisti e per tutti gli *stakeholder* della Banca.

10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione all'Utile netto di esercizio al 31 dicembre 2023, pari a 9.873.901,67 euro, si propone la destinazione integrale dello stesso a una riserva non distribuibile appositamente individuata ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, in ordine alla "Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse" (c.d. "Tassa sugli extraprofitti delle banche").

Bari, 25 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	314.019.738	978.250.974
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.921.282	58.554.352
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.491.129	4.555.815
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76.430.153	53.998.537
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.875.995.088	2.020.630.107
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.492.121.440	6.773.552.480
	a) crediti verso banche	532.285.262	1.017.945.769
	b) crediti verso clientela	5.959.836.178	5.755.606.711
50.	Derivati di copertura	14.338.582	23.424.784
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(14.082.267)	(23.079.526)
70.	Partecipazioni	-	236.706
80.	Attività materiali	139.518.631	146.539.864
90.	Attività immateriali	585.249	669.242
100.	Attività fiscali	227.093.058	227.401.853
	a) correnti	82.605.672	83.765.335
	b) anticipate	144.487.386	143.636.518
120.	Altre attività	298.225.742	208.701.666
	Totale dell'attivo	9.428.736.543	10.414.882.502

Importi in euro

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.432.234.428	9.486.580.009
	a) debiti verso banche	1.434.710.938	3.070.046.377
	b) debiti verso clientela	6.959.132.939	6.375.741.442
	c) titoli in circolazione	38.390.551	40.792.190
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18.897	60.782
40.	Derivati di copertura	-	16.688
60.	Passività fiscali	6.610.914	6.994.637
	a) correnti	821.651	1.093.773
	b) differite	5.789.263	5.900.864
80.	Altre passività	250.090.683	179.147.467
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.832.748	22.824.561
100.	Fondi per rischi e oneri	230.593.702	291.497.838
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.575.314	5.729.723
	b) quiescenza e obblighi simili	822.978	815.728
	c) altri fondi per rischi e oneri	224.195.410	284.952.387
110.	Riserve da valutazione	(33.593.304)	(84.110.474)
140.	Riserve	(85.243.752)	(40.107.721)
160.	Capitale	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.873.902	(45.339.610)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.428.736.543	10.414.882.502

Importi in euro

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	327.167.823	181.004.414
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	321.723.094	155.880.340
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(129.962.632)	(33.876.602)
30. Margine di interesse	197.205.191	147.127.812
40. Commissioni attive	107.441.625	112.635.493
50. Commissioni passive	(6.986.099)	(7.034.433)
60. Commissioni nette	100.455.526	105.601.060
70. Dividendi e proventi simili	1.359.074	3.450.880
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.004.944	536.817
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(107.005)	470.553
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.914.419	3.888.702
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.759.514	(401.349)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.905	4.290.051
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.531.752)	(11.496.807)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.531.752)	(11.496.807)
120. Margine di intermediazione	300.300.397	249.579.017
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(44.811.540)	(45.485.616)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.775.665)	(45.258.494)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(35.875)	(227.122)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	175.166	(118.035)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	255.664.023	203.975.366
160. Spese amministrative:	(237.949.682)	(214.152.234)
a) spese per il personale	(148.601.046)	(127.012.472)
b) altre spese amministrative	(89.348.636)	(87.139.762)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.072.585)	(42.087.609)
a) impegni e garanzie rilasciate	154.409	1.455.885
b) altri accantonamenti netti	(10.226.994)	(43.543.494)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.617.580)	(13.476.913)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(528.481)	(646.876)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.103.121	9.513.414
210. Costi operativi	(250.065.207)	(260.850.218)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.244.000
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.399	10.148
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.615.215	(55.620.704)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.258.687	10.281.094
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.873.902	(45.339.610)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.873.902	(45.339.610)

Importi in euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.873.902	(45.339.610)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.210.474)	(5.234.581)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(792.100)	(7.436.750)
70.	Piani a benefici definiti	(418.374)	2.202.169
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	51.727.644	(81.105.547)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.727.644	(81.105.547)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	50.517.170	(86.340.128)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	60.391.072	(131.679.738)

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2023			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	622.303.241		622.303.241	-		-								-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241		622.303.241	-		-								-	622.303.241
b) altre azioni	-		-	-		-								-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-								-	-
Riserve:	(40.107.721)		(40.107.721)	(45.339.610)		203.579								-	(85.243.752)
a) di utili	(141.191.759)		(141.191.759)	(45.339.610)		(28.394)								-	(186.559.763)
b) altre	101.084.038		101.084.038	-		231.973								-	101.316.011
Riserve da valutazione	(84.110.474)		(84.110.474)	-		-								50.517.170	(33.593.304)
Strumenti di capitale	-		-	-		-								-	-
Acconti su dividendi	-		-	-		-								-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)	-		-									(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(45.339.610)		(45.339.610)	45.339.610		-								9.873.902	9.873.902
Patrimonio Netto	427.760.520		427.760.520	-		203.579								60.391.072	488.355.171

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	622.303.241		622.303.241	-		-								-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241		622.303.241	-		-								-	622.303.241
b) altre azioni	-		-	-		-								-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-								-	-
Riserve:	126.068.954		126.068.954	(170.758.422)		4.581.747								-	(40.107.721)
a) di utili	24.984.916		24.984.916	(170.758.422)		4.581.747								-	(141.191.759)
b) altre	101.084.038		101.084.038	-		-								-	101.084.038
Riserve da valutazione	2.229.655		2.229.655	-		-								(86.340.129)	(84.110.474)
Strumenti di capitale	-		-	-		-								-	-
Acconti su dividendi	-		-	-		-								-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)	-		-								-	(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(170.758.422)		(170.758.422)	170.758.422		-								(45.339.610)	(45.339.610)
Patrimonio Netto	554.858.512		554.858.512	-		4.581.747								(131.679.739)	427.760.520

Importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	72.013.571	23.828.000
- risultato d'esercizio (+/-)	9.873.902	(45.339.610)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.884.192	12.003.908
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	107.005	(470.553)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	44.811.540	45.485.617
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.146.062	14.123.789
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.072.584	42.087.609
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(4.258.687)	(10.281.094)
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.623.027)	(33.781.666)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	274.012.692	1.246.303.486
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	153.997	(332.458)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(25.199.514)	10.460.300
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	145.018.379	(919.863.609)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.813.620	2.187.875.313
- altre attività	(84.773.790)	(31.836.060)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.003.026.704)	(458.767.023)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.060.739.539)	(296.261.446)
- passività finanziarie di negoziazione	(41.886)	55.768
- altre passività	57.754.721	(162.561.345)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(657.000.441)	811.364.464
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	17.367	95.881.987
- vendite di partecipazioni	-	49.063.221
- dividendi incassati su partecipazioni	-	1.503.613
- vendite di attività materiali	17.367	56.598
- acquisti di rami d'azienda	-	45.258.555
2. Liquidità assorbita da	(7.248.162)	(22.773.473)
- acquisti di partecipazioni	-	(19.863.221)
- acquisti di attività materiali	(6.803.675)	(2.342.666)
- acquisti di attività immateriali	(444.488)	(567.586)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.230.795)	73.108.514
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(664.231.236)	884.472.978

Importi in euro

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	978.250.974	93.777.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(664.231.236)	884.472.978
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	314.019.738	978.250.974

Importi in euro

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(1.060.739.539)	(296.261.446)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	(41.886)	55.768
e) Altre variazioni	57.754.721	(162.561.345)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.003.026.704)	(458.767.023)

Importi in euro

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della BdM Banca S.p.A. (di seguito la "Banca" o "BdM"), riferito al periodo 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

La Banca ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria mentre richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Si fa rimando, al riguardo, alle tabelle della presente nota integrativa "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" (Parte B – SP Attivo) e "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" (Parte E).

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili in vigore dal 2023

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	<p>È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 416 del 23 novembre 2021 il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi".</p> <p>Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.</p>	1 gennaio 2023
357/2022	<p>È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".</p> <p>Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.</p>	1 gennaio 2023
1392/2022	<p>È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.</p> <p>Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.</p>	1 gennaio 2023
1491/2022	<p>Il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi.</p> <p>La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.</p> <p>Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.</p>	Alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari
1083/2023	<p>Il Regolamento (UE) 2023/1083 della Commissione del 13 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023, sostituisce il regolamento (CE) n. 1126/2008.</p> <p>Tale regolamento abroga il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire tale regolamento.</p> <p>Inoltre, il Regolamento adotta modifiche all'IFRS 17 in base alle quali le imprese dell'Unione hanno la possibilità di esentare taluni gruppi di contratti assicurativi dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali di cui all'IFRS 17.</p>	16 ottobre 2023

2468/2023	<p>Il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.</p> <p>Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del <i>Pillar Two</i> pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.</p> <p>Le imprese applicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'eccezione temporanea immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, e - le disposizioni sulle informazioni integrative a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data. 	1 gennaio 2023
-----------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2023, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2023.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2023

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	<p>Il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing.</p> <p>Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.</p>	1 gennaio 2024
2822/2023	<p>Il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.</p> <p>Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant.</p>	1 gennaio 2024
2772/2023	<p>Il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).</p>	1 gennaio 2024

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2024. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2023:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2023

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts</i>	gennaio 2014
Amendments		
IFRS 9 IFRS 7	<i>Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments</i>	giugno 2024
IFRS for SMEs	<i>Amendments to the IFRS for SMEs Accounting Standard—International Tax Reform—Pillar Two Model Rules</i>	giugno 2024
IAS 7	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Cost Method (Amendments to IAS 7)</i>	febbraio 2024
IFRS 7	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Credit Risk Disclosures (Amendments to Illustrative Examples accompanying IFRS 7)</i>	febbraio 2024
IFRS 10	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Determination of a 'De Facto Agent' (Amendments to IFRS 10)</i>	febbraio 2024
IFRS 7	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Disclosure of Deferred Difference between Fair Value and Transaction Price (Amendments to Illustrative Guidance accompanying IFRS 7)</i>	febbraio 2024
IFRS 7	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Gain or Loss on Derecognition (Amendments to IFRS 7)</i>	febbraio 2024
IFRS 1	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Hedge Accounting by a First-time Adopter (Amendments to IFRS 1)</i>	febbraio 2024
IFRS 9	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Lessee Derecognition of Lease Liabilities (Amendments to IFRS 9)</i>	febbraio 2024
IFRS 9	<i>Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Transaction Price (Amendments to IFRS 9)</i>	febbraio 2024
IFRS 3 IAS 36	<i>Amendments to IFRS 3 - IAS 36: Business Combinations—Disclosures, Goodwill and Impairment</i>	marzo 2024
IAS 21	<i>Amendments to IAS 21: The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability</i>	novembre 2024

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “MCC” o la “Capogruppo”), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, “Operazioni con parti correlate” della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.523.770	144.261	4.258.116	17.844	3.532.688	855.610	33.782	77.192	(46.212)	31.278	19.601	-	19.601	(25.117)	(5.516)

Continuità aziendale

Nella redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i) i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 31 dicembre 2023, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%): CET1 ratio e Tier1 ratio al 10,96% a fronte del requisito minimo, rispettivamente, dell'8,5% e del 7,0%; Total Capital ratio al 12,77% a fronte del requisito minimo del 10,50%;
- ii) gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), rispettivamente pari al 173,77% (157,32% al 31 dicembre 2022) e al 123,80% (126,37% al 31 dicembre 2022), che si posizionano, quindi, su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- iii) dal punto di vista della redditività, l'utile netto al 31 dicembre 2023, pari a 9,87 milioni di euro, rispetto alla perdita netta dell'esercizio precedente pari a 45,34 milioni di euro,

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2023, data di chiusura dell'esercizio, e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica del bilancio approvato.

Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027.

Gli obiettivi strategici del Gruppo prevedono:

- un aumento dei crediti verso clientela nell'arco del Piano, con uno *stock* a regime di circa 12 miliardi di euro a fine 2027;
- un incremento della raccolta diretta, con uno *stock* a regime superiore a 12 miliardi di euro a fine Piano;

- un'accelerazione nel processo di *derisking*, con un NPE ratio lordo inferiore al 5% nel 2027, pur in uno scenario previsionale di aumento dei crediti deteriorati;
- un adeguato presidio del rischio di liquidità, mediante interventi mirati alla sostituzione dei finanziamenti TLTRO-III in scadenza con raccolta *retail* attraverso l'attivazione di un canale *online*, collocamenti *senior unsecured* nell'ambito di un programma "EMTN" (Euro Medium Term Note) e operazioni di cartolarizzazione;
- la confermata declinazione di un *capital plan* per lo sviluppo di un livello di capitalizzazione di Gruppo con un *Total capital ratio* superiore al 15% nel 2027.

Il nuovo Piano recepisce il mutato contesto macroeconomico caratterizzato dall'atteso rientro dell'inflazione e, in ambito bancario, la prosecuzione del calo della raccolta diretta nonché l'atteso incremento del costo del credito.

Si confermano, inoltre, i) la *mission* del Gruppo a sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, ii) la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, iii) il proseguimento di un percorso di allineamento a obiettivi e modelli operativi in ambito "ESG", iv) la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la *twin transition* nonché l'accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.

Il Piano prevede in particolare 4 programmi di crescita: 1) sviluppo del distretto finanziario del Sud, con promozione degli investimenti e supporto alla doppia transizione; 2) creazione di fabbriche prodotte, con una spinta ulteriore a MCC *Factor*, il lancio di una linea di offerta di credito al consumo, l'evoluzione dell'offerta di finanza strutturata e il rafforzamento dell'*offering* dei servizi specialistici; 3) valorizzazione dei canali di offerta con lo sviluppo della *digital division*, focalizzata su *smart lending* e raccolta diretta; 4) crescita del posizionamento nell'ambito dell'agevolato e della finanza pubblica, con l'ampliamento di sinergie con la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni creditizie complementari rispetto alle misure agevolative.

Tra gli obiettivi collegati alle finalità "ESG", il Piano annovera: implementazione e affinamento degli strumenti di misurazione, monitoraggio e rendicontazione dei rischi connessi ai fattori ESG, prosecuzione nei percorsi formativi interni, rafforzamento dell'offerta commerciale con l'ampliamento della gamma di prodotti *green* e con finalità *social*, emissione di *social bond* e supporto alla clientela nel percorso di transizione energetica.

In sintesi, il nuovo Piano poggia su 5 fattori abilitanti: *rafforzamento dell'identità commerciale del Gruppo e valorizzazione del rebranding; derisking e gestione proattiva della legacy; consolidamento del Gruppo mediante un'integrazione dei processi, la ricerca di sinergie e specializzazione tra le banche; efficientamento della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano.*

A corredo del Piano è stato predisposto il Funding Plan di Gruppo, in cui - a fronte dello sviluppo degli impieghi e delle scadenze della raccolta in essere - sono state declinate le forme di copertura del fabbisogno incrementale, che includono nuove emissioni obbligazionarie *unsecured*, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Tali azioni mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, in termini di liquidità operativa e strutturale, soddisfacendo, al contempo, le esigenze di economicità e di diversificazione delle fonti.

Con particolare riferimento a BdM Banca, il Piano Industriale 2024-2027 vede il posizionamento della stessa come banca *retail* di riferimento per il Sud-Italia, rilevante per le comunità locali del Mezzogiorno peninsulare, orientata al recupero, in arco piano, di quote di mercato su raccolta e impieghi con focus su famiglie, microimprese e PMI. BdM Banca rappresenta l'attore rilevante dello sviluppo del "Distretto finanziario del Sud", da parte del Gruppo, attraverso *partnership* con operatori territoriali, per:

- una maggiore focalizzazione sul presidio dei territori e sulla relazione con gli *stakeholder*, resa possibile dalla valorizzazione di economie di scala, di competenze e di scopo all'interno del Gruppo rispetto alle attività amministrative ed operative;
- un rafforzamento del posizionamento locale e regionale grazie alle attività di *rebranding* e comunicazione istituzionale di Gruppo;
- l'ottimizzazione del *coverage* territoriale volta a fornire un servizio più efficace e prossimo alla clientela di imprese e famiglie del Mezzogiorno, anche attraverso il consolidamento dei Centri Corporate nelle principali piazze servite;
- un ampliamento di prodotti e servizi offerti tramite la distribuzione di prodotti e servizi messi a disposizione dalla Capogruppo e rafforzamento dell'*offering* di servizi specialistici, in particolare a copertura dei rischi finanziari e assicurativi e di supporto all'internazionalizzazione;
- un rafforzamento delle sinergie credito-agevolazioni, valutando cofinanziamenti e altri servizi complementari;
- la valorizzazione della raccolta *retail* anche grazie all'evoluzione dei servizi offerti;
- il *derisking* e la gestione proattiva del credito al fine di contenere i livelli di deterioramento, azzeramento dei crediti dubbi ascrivibili alle *legacy* della gestione precommissariale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente bilancio, con rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023.

Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

A fronte del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, è proseguito il monitoraggio delle esposizioni della Banca verso i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e indiretta, impatti significativi a causa del conflitto.

In continuità con l'informativa esposta per l'esercizio 2022, si conferma, anche nell'esercizio 2023, un'esposizione non significativa, diretta e indiretta, della Banca verso i paesi coinvolti nel conflitto senza particolari impatti negativi sulla qualità del credito. In particolare, l'utilizzo complessivo per cassa verso tali paesi si attesta a circa 69,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (circa 59 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, la Banca ha proceduto ad aggiornare il valore contabile del Fondo sulla base dell'ultimo rendiconto messo a disposizione da Castello SGR SpA.

Sulla scorta del NAV al 30 giugno 2023, riveniente dall'ultimo rendiconto approvato del Fondo disponibile alla data di redazione del presente bilancio, applicando – in coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi e previsti dalle *policy* interne in vigore – uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2023, si attesta a circa 15,0 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di circa 0,6 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Interessenza nel FIA Keystone

Da dicembre 2023, la Banca detiene un'interessenza nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone a fronte di una operazione di *derisking*, commentata più avanti, di un portafoglio di crediti *non-performing*. Tale interessenza è stata iscritta nel portafoglio "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale) e, al 31 dicembre 2023, presenta un valore di *fair value* pari a circa 32,6 milioni di euro. Si fa rimando, al riguardo, all'informativa "*Derisking* di NPLs" riportata nel prosieguo.

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" e Sezione 10.7 "Altre informazioni", "Posizione fiscale", dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2023. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

In data 1 gennaio 2023, sono giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell'IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un'analisi, con apposite simulazioni, considerando sia uno scenario "base" sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L'erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

Al 31 dicembre 2023, il saldo del finanziamento, comprensivo del rateo maturato, risulta pari a circa 64,9 milioni di euro.

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extraprofitti delle banche")

L'articolo 26 del Decreto legge n. 104 del 10 agosto 2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito, per l'anno 2023, una "Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse" (c.d. "tassa sugli extraprofitti delle banche", nel prosieguo anche "Imposta Straordinaria") a carico delle banche operanti nel territorio dello Stato.

L'Imposta Straordinaria è determinata applicando un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine di interesse (di cui alla voce 30 del conto economico del bilancio bancario) relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. esercizio 2023), che eccede, per almeno il 10%, il margine di interesse dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (i.e. esercizio 2021).

L'Imposta Straordinaria non può essere di ammontare superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cc.dd. "Risk Weighted Assets – RWA"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 (i.e. esercizio 2022).

L'imposta, come sopra determinata, deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. 30 giugno 2024).

Il comma 5-bis dell'articolo 26, introdotto dalla legge di conversione del decreto, dispone che, in luogo del versamento dell'imposta, le banche possono destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (i.e. esercizio chiuso al 31 dicembre 2023), a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata. Tale riserva rispetta le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto importo, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili.

Inoltre, l'ultimo periodo del comma 5-bis prevede che, qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'Imposta Straordinaria - maggiorata degli interessi calcolati in ragione d'anno, a decorrere dal 30 giugno 2024, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea - è versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera.

È altresì fatto divieto alle banche di traslare gli oneri derivanti dall'attuazione della norma in oggetto sui costi dei servizi erogati nei confronti di imprese e clienti finali. Spetterà all'Autorità garante della concorrenza e del mercato vigilare sulla puntuale osservanza di tale divieto anche mediante accertamenti a campione.

Da ultimo, l'imposta non è deducibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP e il relativo gettito è destinato al finanziamento delle misure per la concessione della garanzia pubblica sui mutui prima casa nonché a ulteriori interventi volti alla riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese.

Sulla base delle disposizioni normative sopra illustrate, l'Imposta Straordinaria a carico della Banca si attesta a circa 9,2 milioni di euro, pari al tetto massimo dello 0,26% dell'esposizione complessiva al rischio (RWA) risultante al 31 dicembre 2022 (3.546,1 milioni di euro). Difatti, considerando il dato del margine di interesse al 31 dicembre 2023, l'imposta calcolata col criterio del 40% - applicato al differenziale del margine d'interesse tra gli esercizi 2023 e 2021 oltre la soglia del 10% - risulta superiore al predetto tetto massimo.

In alternativa al versamento dell'imposta da effettuarsi entro il 30 giugno 2024, come previsto dalla norma, è possibile optare per la sospensione della tassazione, costituendo, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, una riserva non distribuibile all'uopo individuata d'importo pari a circa 23 milioni di euro, calcolata moltiplicando per 2,5 l'Imposta Straordinaria. A tal fine, potrà essere utilizzato l'intero importo dell'utile netto al 31 dicembre 2023 (9,87 milioni di euro), nonché, per il restante importo (circa 13,8 milioni di euro), la riserva disponibile al 31 dicembre 2023, pari a circa 101,1 milioni di euro, costituita a copertura della perdita relativa al primo semestre 2021 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2021 assunta ai sensi dell'art. 2446, primo comma, del codice civile.

In considerazione delle due alternative percorribili, di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS 12, IAS 37 e IFRIC 21, nonché alla luce della disponibilità di riserve all'uopo utilizzabili e della volontà del Consiglio di Amministrazione della Banca di proporre all'Assemblea degli Azionisti che delibererà in ordine al bilancio d'esercizio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile d'importo pari al 250% dell'imposta, la voce 270 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", al 31 dicembre 2023, non comprende oneri per l'Imposta Straordinaria.

Derisking di NPLs

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di *derisking* di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 47,8 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 36,4 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 36.393.618 quote del Fondo cessionario.

Tenuto conto delle rettifiche di valore complessive sugli NPLs ceduti, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, per circa 18,2 milioni di euro, nonché di un *fair value adjustment* nella stima del valore contabile del Fondo alla data di prima iscrizione in bilancio pari a circa -3,8 milioni di euro, l'operazione di *derisking* ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a circa 3 milioni di euro nella voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di *governance*. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo, il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del Fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei relativi Comparti.

Da un punto di vista contabile, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di *derisking* ha comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e

benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A.

Le quote ricevute del Fondo Keystone, a fronte dei crediti NPLs ceduti, sono state iscritte nella voce 20 c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di *fair value*, al 31 dicembre 2023, pari a circa 32,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla Parte A.4 "Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa.

A fine 2023, è stata inoltre perfezionata, con un investitore specializzato, un'ulteriore operazione di *derisking pro-soluto* di un portafoglio di crediti chirografari di importo contenuto, classificati a sofferenza e con elevati livelli di copertura, che, alla data di riferimento del 30 settembre 2023, presentavano un valore contabile complessivo lordo (GBV) pari a circa 18,1 milioni di euro. Ad esito dell'operazione, la Banca ha rilevato utili da cessione (voce 100 a) del conto economico) per circa 315 mila euro.

Dal punto di vista contabile, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di *derisking*.

Autocartolarizzazione crediti in bonis "MCC Group SME Srl"

In data 22 dicembre 2023, BdM Banca, di concerto con la Capogruppo, ha perfezionato una nuova operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti *in bonis*, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE SpA e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999. A fronte dei crediti ceduti, in data 28 dicembre 2023, la Banca ha sottoscritto le seguenti *tranche* di titoli emessi dalla Società Veicolo:

- a) titolo *senior* di *Classe A2 Asset Backed Floating Rate Notes*, pari a circa 244 milioni di euro;
- b) titolo *junior* di *Classe B Asset Backed Variable Return Notes*, pari a circa 109,3 milioni di euro.

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, visto che la Banca ha sottoscritto l'intero valore di emissione dei titoli afferente al portafoglio ceduto (c.d. "Autocartolarizzazione"). Pertanto, in base alle norme previste dall'IFRS 9 in materia di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nelle pertinenti forme tecniche dell'attivo mentre le *note* emesse, sottoscritte da BdM Banca, non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

Maggiori informazioni sono riportate nella Parte E della presente nota integrativa, sezione 4 "Rischio di liquidità".

Rapporti con la Banca d'Italia

Nel corso del 2023, la Banca d'Italia ha condotto le seguenti attività ispettive:

- verifica sportellare in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari con focus sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento della direttiva "PAD" (2014/92/UE), articolata su n. 9 dipendenze della Banca, avviata in data 15 maggio 2023 e conclusa il 20 luglio 2023. Il 25 ottobre 2023, la Banca d'Italia ha comunicato gli esiti delle verifiche. Le considerazioni della Banca rispetto agli esiti ispettivi ed il piano degli interventi, in parte già realizzati, sono stati trasmessi all'Autorità il 22 dicembre 2023 nel rispetto delle tempistiche richieste; è stato inoltre previsto l'invio di successivi aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività;

- verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di crediti dell'Eurosistema (c.d. "ABACO"), condotte dal 5 al 7 luglio 2023, al fine di riscontrare l'adeguatezza delle procedure e dei processi organizzativi utilizzati per la gestione dei predetti prestiti conferiti dalla Banca a garanzia. Il 4 dicembre 2023 è pervenuto l'esito dell'accertamento da parte dell'Autorità che prevede taluni interventi di adeguamento in ottica di rafforzamento delle procedure di gestione;
- verifiche sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante avviate dalla Filiale di Foggia della Banca d'Italia – Divisione Gestione Servizi di Pagamento, con comunicazione del 23 ottobre 2023, ed articolate su n. 8 dipendenze della Banca nel periodo dal 7 al 14 novembre 2023. Alla data di redazione del presente bilancio, la Banca non ha ricevuto richieste di intervento a esito dell'attività ispettiva.

Rapporti con la Consob

Si riportano di seguito i rapporti in essere con la Consob.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 1 gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell'art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e dell'art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;
 - c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo, nei termini di legge, ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti

aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo, nei termini di legge, ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente a oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione e ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.
- 4) Procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta banca, nonché della banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi 78,5 mila euro, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di 897,5 mila euro, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 552 mila euro.
- 5) In seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, e in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca, nel corso dell'anno 2023, ha fornito riscontro a due richieste di dati e notizie formulate dalla Consob, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, e aventi a oggetto l'acquisizione di elementi informativi inerenti: il servizio di consulenza, le procedure per la valutazione di adeguatezza, la determinazione del *Target Market* e i relativi controlli, le misure di trasparenza su costi e oneri ex-ante ed ex-post e le verifiche della Funzione di *Compliance*.
- 6) Alla data di redazione del presente bilancio, relativamente al vigente provvedimento di sospensione dalle negoziazioni delle azioni emesse dalla Banca, adottato dalla Consob con Delibera n. 21190 del 17 dicembre 2019, non vi sono elementi di novità da segnalare rispetto all'analogia informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un ex dipendente – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 16304/2014)*

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 con riferimento a un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente Banca perché l'illecito amministrativo a essa contestato non sussiste.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello avverso la suddetta sentenza per inosservanza ed erronea applicazione dell'art. 270 c.p.p.

In data 19 gennaio 2024, la Corte d'Appello di Bari ha, con propria sentenza, confermato l'assoluzione della Banca.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 7109/2017)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016, fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020, la Procura notificò agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca fu contestata, ex art. 21 Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, la responsabilità in ordine a illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari dispose il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. Il processo ebbe inizio con l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale.

Alla medesima udienza del 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari accolse, con riferimento alle posizioni di "imputata" (ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231) della Banca, la richiesta di definizione del giudizio con una pena concordata, ex art. 63 Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e art. 444 c.p.p., già ratificata dall'ufficio della Procura della Repubblica di Bari. Pertanto, il giudizio nei confronti della Banca per la responsabilità amministrativa si è concluso con sentenza definitiva che ha disposto il pagamento della sola pena pecuniaria concordata pari a circa 240 mila euro.

Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; in particolare, il processo è stato rinviato per l'escussione di due testimoni della lista del Pubblico Ministero.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 4081/2020)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (“falso in prospetto”), 2638 c.c. (“ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza”).

In data 31 gennaio 2020, furono disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, confermò le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui fu applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.I.P. ha disposte procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositò istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

Il processo è attualmente nella fase istruttoria.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 10280/2020)*

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 (“Circostanze aggravanti”), 81 co. 2 (“Reato continuato”), 110 c.p. (“Concorso nel reato”), 2622 (“False comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (“Falso in prospetto”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza”), art. 572 c.p. (“Maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“Estorsione”).

In tale procedimento è stata recentemente esercitata l'azione penale mediante deposito della richiesta di rinvio a giudizio dei predetti ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali della Banca la quale non risulta coinvolta in tale procedimento.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (Tribunale di Bari RGNR 12212/2020)*

In data 2 luglio 2019, fu eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 (“banca fraudolenta”) e 223 Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (“fatti di banca fraudolenta”), avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l'inizio dell'istruttoria, tuttora in corso.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, convenne innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca – *i.e.* amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa, i convenuti contestarono ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

Il giudizio, allo stato, si trova in fase istruttoria e, su espressa richiesta avanzata dal consulente tecnico d'ufficio nominato dal Giudice, è stata disposta proroga per il deposito dell'elaborato peritale definitivo.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato in data 10 luglio 2021, ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca adì il Tribunale dell'Unione Europea chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in euro 228 milioni, causato dalla decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A., cui lo Stato Italiano ha dato esecuzione.

Il ricorso fu presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo del 2 marzo 2021, che rigettò il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui il Tribunale dell'Unione Europea, in accoglimento del ricorso presentato da Banca Tercas S.p.A. (successivamente incorporata nella Banca), aveva disposto l'annullamento della summenzionata Decisione della Commissione Europea del 23 dicembre 2015, che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas S.p.A., in occasione dell'operazione di salvataggio della banca abruzzese, effettuata nel luglio del 2014.

In data 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione Europea ha emesso la propria sentenza con cui ha rigettato il ricorso proposto dalla Banca ritenendo, in sintesi, insussistenti le condizioni necessarie per l'insorgere della responsabilità extracontrattuale della Commissione Europea, consistenti, da un lato, nell'esistenza di una violazione sufficientemente qualificata e, dall'altro lato, nell'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento addebitato e il danno lamentato.

Ritenuta la sussistenza delle relative condizioni, la Banca ha proposto, davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ricorso per l'impugnazione di tale provvedimento (di rigetto) ai sensi dell'art. 256, par. 1, TFUE e degli artt. 167 ss. del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima e, pertanto, associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPi test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. "*OCI option*", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione".

Nel conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "110. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "*OCI option*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "110. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "140. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Hold to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Hold to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i

contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “50. Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*” (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*), considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto dell'intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che

un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque un'influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che, nel bilancio individuale, le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di *leasing* (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing*, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali *leasing* su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece

assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell'attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

L'Istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia SpA.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha

effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;

- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che, più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevedibili, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. a) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170. b) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) di conto economico "Spese amministrative - Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati

tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela”; e
- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteria d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per *leasing*, la *lease liability* è determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* scontati al tasso implicito del *leasing*, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del *RoU Asset* (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce “100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;

- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
- elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteria d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*). In generale, tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, considerando previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità se lo stesso, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi, l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business*, il modello di *risk* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dello stesso. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tal proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che la normativa interna di Gruppo definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti e, con particolare riferimento al portafoglio *Hold to Collect*, le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo), stabilendo, contestualmente, i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – *OCI*). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al *FVOCI*, le riserve *OCI* non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect* (HTC) e *Hold to Collect and Sell* (HTC&S), al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano

esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato, è classificato all'interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al par. "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (cc.dd. "POCI") riportato nel seguito.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio di uno strumento finanziario da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;

- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;
- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2* avviene secondo i seguenti criteri:

- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo *speculative, downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale rispetto alla classe "*Investment Grade*". Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* della Banca, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo status "Sofferenza" e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da "Bonis" a "Sofferenza".

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte ad un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor – CCF*), la PD a 12

mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato, elaborato in funzione dei piani di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*; ovvero, mediante i cc.dd. "Modelli Satellite" sono stimati, considerando appositi scenari macro-economici forniti da *info-provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio in oggetto.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2*, le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*).

In particolare:

- le strutture a termine della probabilità di *default* (PD) sono stimate per singolo emittente e associate a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* "reali", ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato;
- in un approccio semplificato, la *Loss Given Default* (LGD) è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinta sulla base di alcuni *driver* quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell'ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

Per le esposizioni creditizie classificate come scadute deteriorate, inadempienza probabile e sofferenze, la Banca prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all'applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Banca nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *non-performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfettario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. "valutazione forfettaria"), l'*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (cc.dd. "*past due*"), a prescindere dall'importo;

- controparti classificate tra le inadempienze probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia;

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio “*going concern*”), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell’indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio “*gone concern*”), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell’impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *going concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escuse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *gone concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell’esposizione; in tale scenario, si stimano i recuperi derivanti dall’escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell’approccio *going concern*.

Gli interessi di mora partecipano alla voce “interessi attivi” di conto economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell’ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti non *performing*, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l’approccio “*forward looking*”, ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l’*impairment* delle esposizioni in *stage 1, 2 e 3* sono rilevate a conto economico nella voce “130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ovvero nella voce “130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate (cc.dd. “POCI”)

Si definiscono “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” – cc.dd. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “*EIR Credit Adjusted*” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “*EIR*” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”;
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”¹.

a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) *Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenerne un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte, con periodicità almeno annuale, a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

¹ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (*c.d. Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul

mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetta a *impairment test*.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio si fonda sulla definizione di “*fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente

nello stesso Livello in cui è classificato l'*input*, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i

quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “*mark-to-model approach*” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.

- **Titoli di debito.** Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow – DCF Model*).
- **Titoli di capitale non quotati.** Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- **Quote di fondi di investimento O.I.C.R. di tipo “chiuso”.** Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento immobiliari e dei fondi di investimento alternativi (“FIA”) specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk*.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2023	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	15.006	-289	289
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	32.572	-382	382

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2023	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	2.320		133

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento o a variazioni di scenari di *performance* in relazione agli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15	186	80.720	9	339	58.207
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	186	4.290	9	339	4.208
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	76.430	-	-	53.999
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.865.943	-	10.052	2.009.431	-	11.199
3. Derivati di copertura	-	14.339	-	-	23.425	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.865.958	14.525	90.772	2.009.440	23.764	69.406
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19	-	-	61	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	17	-
Totale	-	19	-	-	78	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	58.206	4.208	-	53.999	11.199	-	-	-
2. Aumenti	34.799	243	-	34.557	246	-	-	-
2.1. Acquisti	33.268	-	-	33.269	198	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	731	161	-	570	48	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	731	161	-	570	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	732	161	-	570	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	48	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	800	82	-	718	-	-	-	-
3. Diminuzioni	12.285	161	-	12.126	1.393	-	-	-
3.1. Vendite	6.514	80	-	6.434	507	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.063	2	-	2.062	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.622	79	-	3.544	886	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3.622	79	-	3.544	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.622	79	-	3.544	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	886	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	86	-	-	86	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	80.720	4.290	-	76.430	10.052	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.492.121		81.100	6.681.100	6.773.553		81.122	6.848.497
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.773			5.836	3.967			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.495.894	-	81.100	6.686.936	6.777.520	-	81.122	6.854.333
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.432.234		30.600	8.400.948	9.486.580		30.600	9.455.076
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.432.234	-	30.600	8.400.948	9.486.580	-	30.600	9.455.076

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa di nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre, in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso dell'esercizio 2023, è stata rilevata una *day one loss* contestualmente alla prima iscrizione al *fair value* delle quote di sottoscrizione nel Fondo di Investimento Alternativo (FIA) Keystone, allocato in bilancio nel portafoglio “obbligatoriamente al fair value” (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale), ricevute dalla Banca come corrispettivo della cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (per maggiori dettagli, si fa rimando all'informativa “*Derisking* di NPLs” cfr. A.1, Sezione 4 – Altri aspetti). La prima rilevazione del *fair value* del Fondo, alla data della cessione, ha tenuto conto di un aggiustamento (*fair value adjustment*), pari a circa -3,8 milioni di euro, applicato al prezzo di sottoscrizione delle quote (36,4 milioni di euro), che ha concorso alla determinazione del risultato economico della cessione a tale data.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	72.693	74.656
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	237.053	900.050
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.274	3.545
Totale	314.020	978.251

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia pari a circa 237 milioni di euro (900 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	2	4	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	2	4	-	2
2. Titoli di capitale	13	-	4.288	5	-	4.206
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	15	-	4.290	9	-	4.208
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	186	-	-	339	-
1.1 di negoziazione	-	186	-	-	339	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	186	-	-	339	-
Totale (A+B)	15	186	4.290	9	339	4.208

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4	6
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.301	4.211
a) Banche	4.288	4.127
b) Altre società finanziarie	-	79
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	13	5
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.305	4.217
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	186	339
Totale (B)	186	339
Totale (A+B)	4.491	4.556

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	10.171	-	-	13.063
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	10.171	-	-	13.063
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	66.259	-	-	40.936
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	76.430	-	-	53.999

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, esclusivamente, a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per circa 9,9 milioni di euro, ii) Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati per circa 32,6 milioni di euro, iii) fondi immobiliari chiusi per circa 15 milioni di euro nonché a iii) fondi *private equity* e *private debt* per circa 8,8 milioni di euro.

L'incremento di valore delle quote di O.I.C.R. è ascrivibile, principalmente, alle n. 36.393.618 quote del Fondo Keystone, sottoscritte dalla Banca a dicembre 2023, con un *fair value* pari a circa 32,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Derisking di NPLs".

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	10.171	13.063
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10.171	13.063
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	66.259	40.936
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	76.430	53.999

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.862.784	-	-	2.006.290	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.862.784	-	-	2.006.290	-	-
2. Titoli di capitale	3.159	-	10.052	3.141	-	11.199
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.865.943	-	10.052	2.009.431	-	11.199

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	1.862.784	2.006.290
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.862.784	2.006.290
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	13.211	14.340
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	10.136	11.265
- altre società finanziarie	7.962	5.540
di cui: imprese di assicurazione	4.804	4.756
- società non finanziarie	2.174	5.725
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.875.995	2.020.630

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.863.273	1.863.273	-	-	-	489	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.863.273	1.863.273	-	-	-	489	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.006.743	2.006.743	-	-	-	453	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	81.100	-	-	-	81.100	-	81.122	-	-	-	81.122	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	81.100	-	-	X	X	X	81.122	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	451.185	-	-	-	-	451.185	936.824	-	-	-	-	936.824
1. Finanziamenti	451.185	-	-	-	-	451.185	936.824	-	-	-	-	936.824
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- 1.2. Depositi a scadenza	340.236	-	-	X	X	X	800.622	-	-	X	X	X
- 1.3. Altri finanziamenti:	110.949	-	-	X	X	X	136.202	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	110.949	-	-	X	X	X	136.202	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- 2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- 2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	532.285	-	-	-	81.100	451.185	1.017.946	-	-	-	81.122	936.824

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2. Depositi a scadenza” comprende, tra l’altro, *i*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 236 milioni di euro (300 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui complessivi 80,5 milioni di euro circa connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *ii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 105 milioni di euro (503 milioni di euro al 31 dicembre 2022), rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo.

La sottovoce “1.3. Altri finanziamenti-Altri” si riferisce a finanziamenti verso altri istituti di credito.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.313.612	256.053	771	-	-	5.834.800	5.029.890	276.433	645	-	-	5.458.804
1.1. Conti correnti	264.072	26.535	37	X	X	X	253.654	29.444	81	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.262.307	157.385	552	X	X	X	3.177.180	188.896	385	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.229	534	13	X	X	X	15.888	870	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.776.004	71.599	169	X	X	X	1.583.168	57.223	179	X	X	X
2. Titoli di debito	273.191	116.209	-	-	-	395.115	320.377	128.262	-	-	-	452.869
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	273.191	116.209	-	-	-	395.115	320.377	128.262	-	-	-	452.869
Totale	5.586.803	372.262	771	-	-	6.229.915	5.350.267	404.695	645	-	-	5.911.673

La sottovoce 2.2 “Altri titoli debito”, nel “primo e secondo stadio”, comprende i titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi “Giorgia SPV” e “Aida SPV”, con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 161 milioni di euro circa, nonché il titolo *senior* “2018 PB NPLs”, assistito da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, per circa 109 milioni di euro. Con riguardo al valore di bilancio indicato nel “terzo stadio”, esso si riferisce ai titoli *senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs” classificati a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012, la Banca ha diversificato l’attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest’ultima imputate alle voci “crediti verso clientela” e “debiti verso la clientela”.

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	10.356	2.518
Totale attività	10.356	2.518
Passività		
Pronti contro termine passivi	391.160	-
Totale passività	391.160	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	273.191	116.209	-	320.377	128.262	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	273.191	116.209	-	317.813	128.262	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	2.564	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.313.612	256.053	771	5.029.890	276.433	645
a) Amministrazioni pubbliche	233.063	296	-	131.487	19	-
b) Altre società finanziarie	134.220	4.636	-	109.938	10.834	-
di cui: imprese di assicurazione	1.960	-	-	7.357	1	-
c) Società non finanziarie	2.323.118	134.558	611	2.287.680	146.874	490
d) Famiglie	2.623.211	116.563	160	2.500.785	118.706	155
Totale	5.586.803	372.262	771	5.350.267	404.695	645

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	162.061	-	112.974	120.080	-	567	1.277	3.872	-	-
Finanziamenti	5.324.799	-	558.003	528.199	2.245	17.469	19.434	272.147	1.474	11.889
Totale 31/12/2023	5.486.860	-	670.977	648.279	2.245	18.036	20.711	276.019	1.474	11.889
Totale 31/12/2022	5.731.602	127.541	677.622	689.750	2.234	13.022	27.990	285.055	1.589	13.363

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	1.638	2.990	-	-	32	1.028	-	-
4. Nuovi finanziamenti	389.879	-	52.058	16.886	-	797	564	4.617	-	-
Totale 31/12/2023	389.879	-	53.696	19.876	-	797	596	5.645	-	-
Totale 31/12/2022	512.859	-	56.756	11.798	-	584	1.056	3.187	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			VN	Fair Value 31/12/2022			VN
	L1	L2	L3	31/12/2023	L1	L2	L3	31/12/2022
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	14.339	-	167.102	-	23.425	-	183.240
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.339	-	167.102	-	23.425	-	183.240

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Derivati finanziari” si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	14.339	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	14.339	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	14.082	23.080
2.1 di specifici portafogli:	14.082	23.080
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.082	23.080
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	14.082	23.080

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	237	28.193
B. Aumenti	-	21.107
B.1 Acquisti	-	19.863
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.244
C. Diminuzioni	237	49.063
C.1 Vendite	-	49.063
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	237	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	237	-
D. Rimanenze finali	-	237
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce “Partecipazioni” al 31 dicembre 2022 ricomprendeva, esclusivamente, l’interessenza di controllo nella BPBroker S.r.l..

A seguito della fusione per incorporazione della stessa in BdM, perfezionata l’1 agosto 2023, il saldo della voce al 31 dicembre 2023 risulta, pertanto, nullo.

La voce C. Diminuzioni del dato comparativo, pari a 49,1 milioni di euro, si riferiva alla cessione alla Capogruppo della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	114.610	119.260
a) terreni	62.146	62.146
b) fabbricati	44.551	48.883
c) mobili	2.608	2.950
d) impianti elettronici	3.286	3.147
e) altre	2.019	2.134
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.136	23.313
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.903	22.946
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	233	367
Totale	135.746	142.573
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	L1	Fair value		Valore di bilancio	L1	Fair value	
			L2	L3			L2	L3
1. Attività di proprietà	3.773	-	-	5.836	3.967	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.789	-	-	3.816	1.983	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.773	-	-	5.836	3.967	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	190.970	38.158	32.802	74.408	407.040
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	119.142	35.208	29.655	71.907	264.468
A.2 Esistenze iniziali nette	62.146	71.828	2.950	3.147	2.501	142.572
B. Aumenti:	-	4.436	116	1.169	1.107	6.828
B.1 Acquisti	-	4.332	116	1.169	1.091	6.708
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	3	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	96	-	-	-	96
B.3 Riprese di valore	-	8	-	-	-	8
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	16	16
C. Diminuzioni:	-	10.810	458	1.030	1.356	13.654
C.1 Vendite	-	-	-	-	17	17
C.2 Ammortamenti	-	10.739	458	1.030	1.203	13.430
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	70	-	-	136	206
D. Rimanenze finali nette	62.146	65.454	2.608	3.286	2.252	135.746
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	122.696	35.666	30.685	72.990	270.593
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	188.150	38.274	33.971	75.242	406.339
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	46.085	-	-	1.882	47.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.139	-	-	1.514	24.653
A.2 Esistenze iniziali nette	-	22.946	-	-	368	23.314
B. Aumenti	-	4.340	-	-	136	4.476
B.1 Acquisti	-	4.332	-	-	136	4.468
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	8	-	-	-	8
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.384	-	-	272	6.656
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6.312	-	-	241	6.553
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1	-	-	-	1
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	71	-	-	31	102
D. Rimanenze finali nette	-	20.903	-	-	232	21.135
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.038	-	-	1.755	27.793
D.2 Rimanenze finali lorde	-	46.941	-	-	1.987	48.928
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	1.983
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	194
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	194
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	1.789
E. Valutazione al fair value	-	-

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	585	-	669	-
di cui: software	585	-	669	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	585	-	669	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	585	-	669	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	585	-	669	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	56.830	-	388.674
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	56.159	-	388.003
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	669	-	669
B. Aumenti	-	-	-	444	-	444
B.1 Acquisti	-	-	-	444	-	444
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	528	-	528
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	528	-	528
- Ammortamenti	X	-	-	528	-	528
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	585	-	585
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	56.687	-	388.531
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	57.272	-	389.116
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	142.818	141.968
- Rettifiche di valore su crediti	7.877	9.283
- Perdita fiscale	40.493	29.254
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	11.582	12.239
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	44.915	48.809
- Avviamenti	4.992	7.665
- ACE	10.121	7.313
- FTA IFRS 9	22.838	27.405
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.669	1.669
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	668	668
- per provvidenze al personale	1.001	1.001
Totale Attività per imposte anticipate	144.487	143.637

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni” in tema di *probability test*, ha proceduto alla rilevazione, al 31 dicembre 2023, di i) attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 25,2 milioni di euro circa, di cui euro 11,1 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 14,1 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE nonché di ii) rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 22,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, risultano non rilevati circa 591 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 545 milioni afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell’Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca, coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Si segnala, inoltre, che le DTA relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché quelle afferenti al valore dell’avviamento e degli altri intangibili affrancati registrano una riduzione di complessivi 2,1 milioni di euro per effetto della trasformazione in crediti d’imposta – operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni – in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2022. Tale conversione in crediti d’imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3 bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- Adeguamento valore immobili	5.323	5.434
- Attualizzazione fondi	222	222
- Altre	58	58
Totale a conto economico	5.603	5.714
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Altri strumenti finanziari	186	187
Totale a patrimonio netto	186	187
Totale Passività per imposte differite	5.789	5.901

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	141.968	139.730
2. Aumenti	25.186	25.688
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.186	25.688
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	25.186	25.682
d) altre	-	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	24.336	23.450
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.273	16.827
a) rigiri	22.273	16.827
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2.063	6.623
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	2.063	6.623
b) altre	-	-
4. Importo finale	142.818	141.968

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 25,2 milioni di euro, si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato nel prosieguo.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	21.522	28.145
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.063	6.623
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.063	6.623
a) derivante da perdite di esercizio	2.063	6.623
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.459	21.522

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	5.714	5.825
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	111	111
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	111	111
a) rigiri	111	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.603	5.714

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.669	2.504
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	835
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	835
a) rigiri	-	835
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.669	1.669

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	187	717
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	530
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	530
a) rigiri	1	530
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	186	187

10.7 Altre informazioni

Adesione al consolidato fiscale di Invitalia SpA

Si ricorda che la Banca, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento all'esercizio 2023, non essendo ipotizzabile un utilizzo delle perdite fiscali prodotte dalla Banca, non vi sono i presupposti per iscrivere il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione delle stesse alla Consolidante Invitalia SpA.

In proposito, si segnala che, come da comunicazione pervenuta dalla Consolidante Invitalia SpA, è stato riconosciuto alla Banca il compenso per l'utilizzo parziale della perdita fiscale attribuita al Consolidato fiscale nell'anno 2022, pari ad euro 1,24 milioni di euro, corrispondente al 24% della perdita utilizzata di euro 5,15 milioni di euro. Il credito verso Invitalia SpA di pari importo è stato iscritto tra le "Altre attività" (voce 120 dell'Attivo dello stato patrimoniale) con, in contropartita, l'iscrizione di un provento a conto economico nella voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta, nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023, attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") pari a complessivi 144,5 milioni di euro, di cui 142,8 milioni in contropartita del conto economico (128,5 milioni IRES, 14,3 milioni IRAP) e 1,7 milioni in contropartita del patrimonio netto (1 milione di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 19,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della Legge 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 50,6 milioni di euro si riferiscono a perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività non iscritte in bilancio per circa 591 milioni di euro, di cui circa 545 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test*, effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

In continuità e coerenza con i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte e non iscritte è stata condotta un'analisi volta a i) verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare, quindi, il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte, nonché a ii) riscontrare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti da un lungo periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle DTA presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabile. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre

attività immateriali (cc.dd. “DTA qualificate”). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d’imposta introdotto dall’art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall’art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell’ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al “*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*”, secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. “Salva risparmio” (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all’opzione tramite il versamento del citato canone. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell’adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tornando al test di recuperabilità, l’analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell’ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo “qualificato”;
- l’art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l’art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l’eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d’imposta da utilizzare in compensazione dell’IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l’abrogazione dell’ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell’art. 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell’imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l’art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l’aliquota ordinaria dell’IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell’aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un’addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l’imposizione complessiva al 27,5%;
- l’art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall’art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015.

Nell’analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* è stato eseguito considerando diversi scenari, che, prudenzialmente, si sono basati sia sul Piano Industriale 2022-2025, inclusivo dell’aggiornamento del *budget* 2023 approvato

dall'organo amministrativo della Banca in data 4 ottobre 2023, sia sui nuovi flussi reddituali del Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 19 marzo 2024. Coerentemente con quanto fatto negli esercizi precedenti e con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, considerando la fase trasformativa in cui ancora versa la Banca e in attesa di consuntivare in misura apprezzabile i risultati positivi previsti dai piani, nonché in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente, ai fini dell'esecuzione del *probability test* sono state riapprezzate le proiezioni economiche degli esercizi successivi, nonché i correlativi imponibili attesi, applicando *haircut* prudenziali ai fini della determinazione dei benefici fiscali;

- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 25,2 milioni di euro circa, di cui 11,1 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee (10,3 milioni circa per IRES e 0,8 milioni circa per IRAP) e 14,1 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro l'anno 2033.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto, risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2016. Occorre precisare, al riguardo, che l'articolo 67, comma 1, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) ha stabilito la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi anche all'attività di accertamento, per tutte le annualità fino al 2018. Si tratta di 85 giorni che generano lo spostamento in avanti delle scadenze per un periodo corrispondente a quello della sospensione.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte di istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. A seguito del rigetto del ricorso principale presentato dalla Banca, la controversia è ferma in secondo grado di giudizio, in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'appello presentato presso la Commissione Tributaria Regionale;

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, come da sentenza più avanti citata), rilevati dalla ex Banca Caripe, avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, accolse il ricorso della Banca. Successivamente, la Direzione Provinciale Entrate di Pescara propose appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara – e la Banca si costituì in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. Con sentenza depositata il 19 aprile 2017, la Commissione Tributaria Regionale rigettò l'appello e condannò la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20 mila euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, notificò alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca, in data 22 dicembre 2017, presentò alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte, perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze e onorari del giudizio. Con Ordinanza n. 10251/2023, depositata il 18 aprile 2023, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado:

 - (i) negando il rimborso degli interessi relativi all'Irpeg 1984 per avvenuta prescrizione del diritto di credito, in quanto tali interessi, secondo la Suprema Corte, sono soggetti a prescrizione quinquennale, in luogo di quella decennale. Il relativo credito iscritto in bilancio di circa 267 mila euro è stato quindi integralmente svalutato;
 - (ii) per il residuo credito, rinviando la controversia relativa alla richiesta di rimborso per Irpeg/Ilor 1985 al giudice di merito affinché accerti la presenza di un rimborso parziale del credito, da intendersi, secondo la Suprema Corte, quale provvedimento di rigetto espresso per la parte non rimborsata, impugnabile nel termine di 60 giorni. Tale circostanza renderebbe, di fatto, improponibile la presentazione di una seconda istanza di rimborso per il mancato accoglimento integrale della prima. A tale proposito, poiché dagli atti di causa non risultano rimborsi parziali dei suddetti crediti, la Banca ha ritenuto utile riassumere la controversia dinanzi ai giudici di secondo grado con deposito del ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo in data 31 ottobre 2023. Si attende, dunque, la fissazione della data dell'udienza;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte IRES-IRAP, interessi e sanzioni di circa 120 mila euro. Riguardo a tale controversia, la Banca verificò a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere;

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Avverso la predetta richiesta, la Banca ritenne, a suo tempo, sufficiente la contestazione dell'avviso di accertamento attraverso la proposizione di apposito ricorso trasmesso in data 15 maggio 2014;
- l'esercizio 2017, per imposta di registro di euro 5.442 mila su "sentenza Di Gennaro", ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulla sentenza civile di condanna (dell'ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato. Con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, la Commissione Tributaria di L'Aquila dispose l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, annullò l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate notificò alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18. A sua volta la Banca si costituì in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione del 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale rigettò l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9 mila euro, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila dispose, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di circa 5,4 milioni di euro, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge. In data 3 giugno 2021, l'Agenzia delle Entrate presentò ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Corte di Cassazione. La Banca, di converso, presentò tempestivo controricorso. La Corte di Cassazione si è pronunciata con Ordinanza n. 9168/2023, depositata il 3 aprile 2023, cassando la sentenza di secondo grado e rinviando la controversia ad altro collegio della Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado, dinanzi alla quale occorrerà riassumere la causa entro 6 mesi dalla pubblicazione della succitata ordinanza. Tuttavia, data la significatività dell'importo contestato (circa 5,4 milioni di euro, oltre alla sanzione del 30% e ai relativi interessi) e tenuto conto che, sulla base del principio espresso dal Supremo Collegio e del parere dello studio tributario incaricato dalla Banca, è molto probabile una soccombenza in sede di giudizio di riassunzione, la Banca ha ritenuto di non proseguire il contenzioso, cogliendo l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti di cui all'art. 1, comma 186, della Legge 197/2022, mediante pagamento del 5% della sola imposta (circa euro 272 mila), con un notevole risparmio economico, considerando anche l'esonero dal pagamento della sanzione e degli interessi. La possibilità di adesione alla suddetta definizione agevolata è stata confermata dallo studio tributario che ha seguito la controversia in tutti i gradi di giudizio. Il perfezionamento dell'adesione agevolata è avvenuto in data 28 luglio 2023 con il pagamento delle somme dovute (euro 272.122) e con la presentazione, in data 31 luglio 2023, di apposita istanza telematica, come previsto dalla norma. La controversia, a seguito della definizione agevolata, dovrebbe ritenersi chiusa. Tuttavia, il legale incaricato dalla Banca, a seguito di taluni orientamenti della dottrina fiscale e in considerazione del significativo valore dell'imposta, ha segnalato l'opportunità di riassumere prudenzialmente la controversia in secondo grado, depositando, in quell'ambito, la domanda di definizione delle liti pendenti. La riassunzione, a cura del legale esterno officiato, è avvenuta nel mese di ottobre 2023 e, pertanto, si attendono gli sviluppi di rito.

Con riferimento ai contenziosi tuttora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Ratei e risconti attivi	4.196	6.046
- Effetti e assegni insoluti di terzi	1.178	827
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	43	1.127
- Partite transitorie verso filiali	713	2.680
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	85	16
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	42.431	44.262
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	412	483
- Crediti verso Invitalia SpA	2.085	20.064
- Crediti tributari	207.688	110.309
- Scarto valuta su operazioni in portafoglio	22.670	6.367
- Altre	16.725	16.521
Totale Altre attività	298.226	208.702

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 22,6 milioni di euro (vs 24,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e da crediti d’imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 178,1 (vs 74,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (si veda informativa di seguito riportata).

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia SpA”, pari a circa 2,1 milioni di euro, si riferisce al beneficio fiscale derivante dall’utilizzo parziale, all’interno del Consolidato Fiscale di Invitalia, della perdita fiscale prodotta nell’anno 2022 per effetto dell’aggregazione dei risultati fiscali delle società consolidate.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d’imposta non utilizzata nell’anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura

Italia e *“Rilancio”* acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model “Hold to Collect”* in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (“ECL”), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Al 31 dicembre 2023, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 178,1 milioni di euro (circa 74,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 5,2 milioni di euro (circa 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022), imputati contabilmente nel margine di interesse.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.229.941	X	X	X	2.920.869	X	X	X
2. Debiti verso banche	204.770	X	X	X	149.177	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	89.258	X	X	X	44.528	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.471	X	X	X	80.159	X	X	X
2.3 Finanziamenti	64.882	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	64.882	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	40.159	X	X	X	24.490	X	X	X
Totale	1.434.711	-	-	1.434.711	3.070.046	-	-	3.070.046

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 31 dicembre 2023, si riferisce ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per complessivi 789,7 milioni di euro circa (comprensivi del rateo interessi maturato) - in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 2.920,87 milioni di euro, per effetto dei rimborsi effettuati nel corso del 2023 - nonché a una operazione di rifinanziamento principale di circa 440 milioni di euro.

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 31 dicembre 2023, ricomprende, tra gli altri: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 49 milioni di euro (vs 18 milioni di euro al 31 dicembre 2022); ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza", depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria di quest'ultima; iii) alla sottovoce "2.3 Finanziamenti", il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 64,9 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato), nonché iv) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", depositi da altri istituti di credito.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.128.035	X	X	X	5.992.728	X	X	X
2. Depositi a scadenza	146.542	X	X	X	66.310	X	X	X
3. Finanziamenti	545.250	X	X	X	121.347	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	391.160	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	154.090	X	X	X	121.347	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	21.459	X	X	X	23.548	X	X	X
6. Altri debiti	117.847	X	X	X	171.808	X	X	X
Totale	6.959.133	-	-	6.959.133	6.375.741	-	-	6.375.741

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.287	-	30.600	-	31.503	-	30.600	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.287	-	30.600	-	31.503	-	30.600	-
2. altri titoli	7.104	-	-	7.104	9.289	-	-	9.289
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.104	-	-	7.104	9.289	-	-	9.289
Totale	38.391	-	30.600	7.104	40.792	-	30.600	9.289

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	64.882	-
- banche	64.882	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	8.328.962	9.445.788
- banche	1.369.829	3.070.046
- clientela	6.959.133	6.375.742
B.1 Titoli subordinati	15.001	15.002
- banche	15.001	15.002
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	23.390	25.790
- banche	23.390	25.790
- clientela	-	-
Totale	8.432.235	9.486.580

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti e dei titoli emessi subordinati con indicazione della data di emissione e della data di scadenza:

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2023
Debiti verso banche			
Finanziamento subordinato concesso da MCC	30/04/2023	30/04/2033	64.882
Titoli in circolazione			
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	15.001
Totale			79.883

Il finanziamento subordinato, erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023 e il prestito subordinato non convertibile costituiscono strumenti di "classe 2" ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Entrambe le passività possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per l'inclusione, tra i Fondi Propri, nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) "Debiti verso clientela", relative alla "Lease Liability", ammontano al 31 dicembre 2023 a 21,46 milioni di euro (23,55 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Fasce Temporali	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.599	-	5.758
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.688	-	4.822
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.297	-	3.961
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.343	-	2.635
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	1.630	-	1.729
Da oltre 5 anni	-	3.902	-	4.643
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	21.459	-	23.548

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	19	-	-	-	-	61	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	19	-	X	X	-	61	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	19	-	X	X	-	61	-	X
Totale (A+B)	X	-	19	-	X	X	-	61	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	17	-	3.675
1) Fair value	-	-	-	-	-	17	-	3.675
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	17	-	3.675

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2022, i derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Ratei e risconti passivi	6.528	1.436
- Somme da riconoscere all'erario	20.587	20.218
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	181	87
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	11.952	13.151
- Partite transitorie verso filiali	2.038	156
- Competenze relative al personale	2.221	2.159
- Contributori da versare a Enti previdenziali	6.932	5.455
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	21.899	21.841
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	8.500	9.026
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	148.848	89.989
- Altre	20.405	15.629
Totale Altre Passività	250.091	179.147

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	22.825	29.966
B. Aumenti	1.251	2.340
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	439	1.961
B.2 Altre variazioni	812	379
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	164	379
C. Diminuzioni	3.243	9.481
C.1 Liquidazioni effettuate	3.243	4.226
C.2 Altre variazioni	-	5.255
D. Rimanenze finali	20.833	22.825
Totale	20.833	22.825

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2023	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,95%	3,57%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,23%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2023

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	32	20.865	0,15%
Tasso di turnover	- 1,00%	(34)	20.799	-0,16%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	194	21.027	0,93%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(192)	20.641	-0,92%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(303)	20.530	-1,45%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	311	21.144	1,49%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,7 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.791	3.616
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.784	2.114
3. Fondi di quiescenza aziendali	823	816
4. Altri fondi per rischi ed oneri	224.196	284.952
4.1 controversie legali e fiscali	123.233	172.400
4.2 oneri per il personale	91.720	98.336
4.3 altri	9.243	14.216
Totale	230.594	291.498

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 31 dicembre 2023 sia al 31 dicembre 2022, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 72,1 milioni di e a 85,0 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.114	816	284.952	287.882
B. Aumenti	540	112	51.810	52.462
B.1 Accantonamento dell'esercizio	540	112	51.810	52.462
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	870	105	112.566	113.541
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	105	80.860	80.965
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	870	-	31.706	32.576
D. Rimanenze finali	1.784	823	224.196	226.803

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.586	937	-	-	3.523
Garanzie finanziarie rilasciate	22	3	243	-	268
Totale	2.608	940	243	-	3.791

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	99	168	1.517	-	1.784
Totale	99	168	1.517	-	1.784

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le Organizzazioni Sindacali di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che, nel mese di febbraio 2008, Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008, sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 17 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2023
Esistenze iniziali	816
Accantonamento dell'esercizio	112
Utilizzi nell'esercizio	(105)
Altre variazioni in aumento	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	823

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,00%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 2,95%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di

quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	13	836	1,58%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(13)	810	-1,58%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(12)	811	-1,46%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	12	835	1,46%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67 S.r.l.) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i)* uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito dalla Banca) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii)* l'altro, per la posizione in capo alla Banca con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca. Nelle more della fissazione della prima udienza in Cassazione, la controversia è stata definita transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2023. La definizione transattiva della controversia non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio in essere.
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro (ad oggi dalla Banca corrisposto) in favore della

Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha in un primo momento sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado. In data 9 gennaio 2023 si è celebrata udienza camerale fissata dalla Corte di Cassazione; la medesima Corte, a scioglimento della riserva, con ordinanza pubblicata in data 3 marzo 2023, ha rigettato sia il ricorso principale proposto da Beneficiaria 67 s.r.l. sia il ricorso incidentale proposto dalla Banca, compensando integralmente tra le parti le spese del giudizio di legittimità.

Entrambe le predette controversie si sono pertanto estinte nell'esercizio 2023.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni emesse dalla Banca (nella sua precedente forma giuridica di società cooperativa per azioni) anche in occasione di pregresse operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF") in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari (della già) Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del TUF in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 154 milioni di euro alla data di redazione del presente bilancio, si è provveduto a effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso n. 3 procedimenti penali (n. 2 in fase di giudizio - Tribunale di Bari RGNR 7109/2017 e RGNR 4081/2020) - nonché n. 1 - Tribunale di Bari RGNR 10280/2020 - rispetto al quale è stata recentemente esercitata l'azione penale mediante deposito della richiesta di rinvio a giudizio) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Per quanto riguarda quelli che si trovano già a giudizio, in uno il Tribunale si è espresso, a fine 2021, escludendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca; per il secondo giudizio, anch'esso in fase dibattimentale, nel quale il Tribunale

ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (circa 2.500) hanno inteso esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al terzo procedimento, in attesa di celebrare l'udienza preliminare, non risulta, allo stato, il coinvolgimento della Banca per le responsabilità di cui sopra.

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate nel 2016, nel 2017, nel 2018 e nel 2020, sono pervenute richieste (sia stragiudiziali che giudiziali) di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono tutte state formalmente contestate dalla Banca.

I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie vengano risolte mediante arbitrato, da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Con riferimento alle pretese azionate dai soggetti cessionari mediante n. 2 distinti procedimenti arbitrali in relazione alle summenzionate operazioni del 2016 e del 2017, si fa presente che entrambi i procedimenti sono stati definiti transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2023.

Analogamente, in relazione all'operazione di cessione pro-soluto perfezionata nel 2018, le pretese azionate dal soggetto cessionario sono state definite transattivamente tra le parti nel corso del quarto trimestre del 2023.

Le suddette definizioni transattive non hanno generato effetti negativi nel conto economico dell'esercizio 2023 in virtù degli accantonamenti a presidio in essere.

Con riguardo all'operazione di cessione pro-soluto perfezionata nel 2020, in data 4 maggio 2022 la cessionaria Amco S.p.A. ("Amco") ha inviato alla Banca una richiesta di indennizzo ai sensi del contratto di cessione – concluso con quest'ultima in data 29 giugno 2020 – avente a oggetto la cessione in blocco e pro-soluto, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 385/1993, di un portafoglio di crediti deteriorati. In particolare, in tale richiesta Amco ha eccepito l'assenza di documentazione costitutiva e probatoria di un numero significativo di rapporti creditizi ceduti ed elencati (circa 20.000 posizioni) con conseguente asserita violazione della dichiarazione resa dalla Banca ai sensi del contratto di cessione. Amco ha, altresì, eccepito che la mancata consegna della documentazione a supporto dei rapporti ceduti ha precluso alla stessa l'esercizio dei diritti di credito connessi alla titolarità di tali posizioni con conseguente impossibilità di procedere al recupero delle medesime, richiedendo, per l'effetto, un indennizzo, pari, in aggregato, a 132,8 milioni di euro, calcolato come somma del prezzo di acquisto individuale di ciascuna posizione oggetto di violazione oltre agli interessi, come previsto nel citato contratto di cessione.

A fronte di tale richiesta la Banca, nei tempi e modalità contrattualmente previsti, ha notificato alla controparte un avviso di opposizione – allo stato non riscontrato dalla controparte – tramite il quale ha contestato integralmente le avverse pretese, evidenziando, tra le altre, che: *i)* la richiesta di indennizzo risulta carente sia sotto il profilo del contenuto sia rispetto alle prescrizioni del contratto di cessione e sia rispetto al far sì che la cedente sia nella condizione di poter comprendere, verificare e accertare i profili sopra elencati; *ii)* dal contenuto e formulazione della richiesta di indennizzo, non risulta chiaro come si sarebbe concretizzata, da parte della Banca, la violazione della dichiarazione e garanzia di cui al contratto di cessione, né quale sia stato il danno risarcibile effettivamente subito da Amco; *iii)* nella rappresentazione delle

posizioni coinvolte dalla asserita violazione della dichiarazione e garanzia, non si dà atto della tipologia di documentazione mancante né dell'importo del risarcimento per singola posizione, essendo stato riportato solo l'importo complessivo in aggregato.

Successivamente, le parti hanno avviato delle interlocuzioni e confronti sul tema della documentazione mancante all'esito delle quali Amco ha inviato alla Banca un elenco più circostanziato di posizioni. La Banca ha, per l'effetto, avviato e ha tuttora in corso un'attività di verifica e costante trasmissione documentale in favore di Amco. In considerazione di quanto sopra, la Banca monitora in continuità le attività di cui sopra presidiando, altresì, costantemente e prudenzialmente il rischio sotteso alla corretta trasmissione della documentazione contrattualmente dovuta alla controparte.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. Application Form) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le proprie difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. Stante la non immediata esecutività della pronuncia la Banca non ha provveduto ad alcun esborso procedendo, in data 12 agosto 2020, ad interporre appello avverso la decisione resa dal Tribunale dinanzi all'Autorità giudiziaria lussemburghese. All'esito di tale giudizio, con decisione resa in data 11 gennaio 2024, la Corte d'Appello del Granducato del Lussemburgo ha confermato la sentenza di primo grado condannando la Banca al pagamento del prezzo di sottoscrizione delle quote, pari a 51,5 milioni di euro, oltre al pagamento di 5.000 euro a favore, rispettivamente, della Sicav Naxos e di Caceis Bank S.A. (intervenuta in giudizio quale "*Depositary Paying Agent And Domiciliary Agent e Administrative, Registrar And Transfer Agent*" della Naxos SCA Sicav SIF e del fondo medesimo) a titolo di risarcimento per il procedimento. È stato, invece, rigettato l'appello incidentale promosso dalla Naxos SCA Sicav SIF avente ad oggetto la richiesta del pagamento da parte della Banca di 50.000 euro per i costi e le spese legali sopportati. A seguito della recente suddetta pronuncia (da parte della Corte d'Appello), Naxos SCA Sicav SIF ha avviato, con la Banca, trattative (tuttora pendenti e che allo stato non hanno generato effetti negativi nel conto economico dell'esercizio 2023) volte al bonario componimento della vicenda.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da

rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Con atto notificato in data 19 maggio 2021, la Curatela del Fallimento Gestione & Management Sanitario S.p.A. ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Bari, gli ex componenti gli organi sociali al fine di vederne accertata la responsabilità solidale per i danni cagionati alla società fallita, nonché la Banca per aver concorso nella presunta abusiva concessione di credito, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido tra loro, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 8,55 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Nelle more dello svolgimento della fase istruttoria, la controversia è stata definita transattivamente tra le parti nel corso del secondo semestre 2023. La definizione transattiva della controversia non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio in essere.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. S.p.A. con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Con atto di citazione notificato il 30 giugno 2021, la Curatela del Fallimento Finanziaria Edile Massimiliano Monferini S.r.l. ha avviato in danno della Banca un giudizio finalizzato ad accertare e dichiarare la responsabilità della stessa per atti di *mala gestio* realizzati in concorso con gli ex organi sociali della fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca al risarcimento del danno subito quantificato in 4,5 milioni di euro.

Con sentenza pubblicata in data 18 dicembre 2023, il Tribunale adito, a conclusione del giudizio, ha integralmente respinto le domande proposte dal fallimento attore.

Successivamente alla sentenza, le Parti, al fine di chiudere definitivamente la controversia, hanno sottoscritto un accordo transattivo che non ha comportato effetti negativi nel conto economico dell'esercizio 2023 in virtù degli accantonamenti a presidio in essere.

Informazioni su passività potenziali

Di seguito si riportano informazioni sulle principali passività potenziali, ai sensi dei parr. 27-30 dello IAS 37, in essere e sorte nel corso del periodo di riferimento del bilancio.

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la summenzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. La causa è stata trattenuta in decisione con termini per il deposito degli scritti conclusivi.

Con atto di citazione notificato nel febbraio 2023, la Fondazione Pescaraabruzzo ha nuovamente convenuto in giudizio la Banca, dinanzi al Tribunale di Pescara, al fine di vederne accertata la responsabilità nonché il grave inadempimento in relazione agli acquisti di azioni Tercas, effettuati negli anni tra il 2006 e il 2010 dalla Fondazione con condanna della Banca al risarcimento del danno nella chiesta misura di 17,2 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni in considerazione delle questioni di natura preliminare sollevate dalla difesa della Banca.

Con atto di citazione notificato nel giugno 2020 (riassunto nell'anno 2021 dinanzi al Tribunale competente), il Fallimento Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione ha avviato un giudizio deducendo la responsabilità solidale ex art. 2055 c.c. delle banche convenute (tra cui la già Banca Popolare di Bari) per aver concorso, con l'organo amministrativo della società, al depauperamento del patrimonio sociale in danno dei creditori, così chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti quantificati in circa 123 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Nel corso del primo semestre 2023, è stato completato l'iter processuale di scambio di memorie disposto dal Giudice; all'esito, è stato disposto lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, ha provveduto a notificare controricorso;

ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. Svoltata la prima udienza in data 13 novembre 2023, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni;

iii) nel maggio 2018 la Banca, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della Gromar S.r.l., società già fornitrice della Dima Costruzioni S.p.A. e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta Dima Costruzioni S.p.A., con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. Con sentenza pubblicata in data 14 novembre 2023, il Tribunale adito, a conclusione del giudizio, ha integralmente respinto le domande attoree. La sentenza è passata in giudicato essendo decorsi i termini per l'impugnativa.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna i) delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; ii) della Banca alla restituzione di euro 1 milione per "commissione di *advisory*" nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato, in data 18 aprile 2019, ai sensi dell'art. 58 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - T.U.B.) e della Legge 30 aprile 1999, n. 130, la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dal cessionario, per euro 10 milioni, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. Di talché la Banca ha riscontrato tale richiesta stragiudiziale eccependone integralmente l'infondatezza.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A. ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Allo stato, è stato completato l'iter processuale di scambio delle memorie disposto dal Giudice.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2023
Riserva azioni proprie	24.985
Perdite portate a nuovo	(216.098)
Altre	4.553
Totale	(186.560)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve altre	101.316		101.316
- Riserve da avanzo di fusione	232	A-B-C	232
- Copertura delle perdite	101.084	A-B	101.084
Riserve di utili/(perdite)	(186.560)		4.553
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B	
- Perdita dell'esercizio precedente	(216.098)		
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	4.553	A-B-C	4.553
Riserve da valutazione	(33.593)		-
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(33.026)		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(567)		
Totale	(118.838)		105.869
Quota non distribuibile			105.869
Residuo quota distribuibile			-

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.571.612	87.683	21.149	-	1.680.444	1.854.258
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	388.176	3.717	1.732	-	393.625	686.721
c) Banche	17.000	-	-	-	17.000	17.000
d) Altre società finanziarie	19.144	1	2	-	19.147	22.571
e) Società non finanziarie	1.020.335	75.402	16.619	-	1.112.356	987.836
f) Famiglie	126.957	8.563	2.796	-	138.316	140.130
2. Garanzie finanziarie rilasciate	26.659	56	628	-	27.343	25.060
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	53	5	20	-	78	78
c) Banche	23.351	-	-	-	23.351	20.332
d) Altre società finanziarie	75	-	-	-	75	-
e) Società non finanziarie	2.385	28	386	-	2.799	3.131
f) Famiglie	795	23	222	-	1.040	1.519

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	90.074	61.309
di cui: deteriorati	2.528	3.542
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	213	213
c) Banche	-	39
d) Altre società finanziarie	320	120
e) Società non finanziarie	83.564	54.901
f) Famiglie	5.977	6.037
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	600.651	1.816.142
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a circa 921 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	443
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.999.268
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.454.890
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.340
2. altri titoli	2.450.550
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.450.793
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.544.378
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	14.339	-	14.339	-	14.339	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	14.339	-	14.339	-	14.339	-	X
Totale 31/12/2022	23.425	-	-	-	23.425	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	391.160	-	391.160	391.972	-	(812)	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	391.160	-	391.160	391.972	-	(812)	X
Totale 31/12/2022	46	-	46	-	46	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60. "Derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche" e voce 70. "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche".

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	876	-	-	876	269
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	876	-	-	876	266
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.816	-	X	9.816	5.435
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.679	291.415	X	307.094	149.490
3.1 Crediti verso banche	-	49.797	X	49.797	8.966
3.2 Crediti verso clientela	15.679	241.618	X	257.297	140.524
4. Derivati di copertura	X	X	4.106	4.106	-
5. Altre attività	X	X	5.253	5.253	1.133
6. Passività finanziarie	X	X	X	23	24.677
Totale	26.371	291.415	9.359	327.168	181.004
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	20.277	-	20.277	14.282
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 20,3 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche”, al 31 dicembre 2023, comprende, tra gli altri, gli interessi attivi maturati su operazioni di deposito *overnight* con la Banca Centrale pari a circa 22,9 milioni di euro.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferiva essenzialmente, al 31 dicembre 2022, al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Banca nell’ambito del programma TLTRO-III, d’importo pari a complessivi 24,6 milioni di euro, di cui circa 2,5 milioni di euro relativa alla quota dei finanziamenti imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività in valuta	2.113	274

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(127.100)	(2.254)	X	(129.354)	(21.114)
1.1 Debiti verso banche centrali	(79.382)	X	X	(79.382)	(5.101)
1.2 Debiti verso banche	(7.792)	X	X	(7.792)	(421)
1.3 Debiti verso clientela	(39.926)	X	X	(39.926)	(13.342)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.254)	X	(2.254)	(2.250)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(1.909)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(609)	(10.854)
Totale	(127.100)	(2.254)	-	(129.963)	(33.877)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(290)	X	X	(290)	(304)

L'importo indicato al 31 dicembre 2023, nella sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", si riferisce, per circa 79,2 milioni di euro, agli interessi passivi sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III comprensivi della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 8,3 milioni di euro).

La voce "6. Attività finanziarie" accoglieva, al 31 dicembre 2022, gli interessi passivi maturati sulle attività finanziarie per effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(23)	(13)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.652	567
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.546)	(2.476)
C. Saldo (A-B)	4.106	(1.909)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	10.079	8.277
1. Collocamento titoli	8.624	7.125
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	8.624	7.125
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.414	1.032
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.414	1.032
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	41	120
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	41	120
b) Corporate Finance	2.820	2.850
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	2.820	2.850
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	486	361
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	486	361
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	46.136	45.371
1. Conto correnti	34.142	33.842
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.885	2.423
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	16	22
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	9.093	9.084
i) Distribuzione di servizi di terzi	27.502	37.396
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	16.903	19.397
3. Altri prodotti	10.599	17.999
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	2
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	82	85
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	892	977
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	15.197	13.936
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	351	386
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.897	2.996
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	107.442	112.635

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 2,2 milioni di euro, di cui principalmente relative a *Token* per la clientela, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 0,6 milioni di euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 0,3 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	36.167	44.641
1. gestioni di portafogli	41	120
2. collocamento di titoli	8.624	7.125
3. servizi e prodotti di terzi	27.502	37.396
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(232)	(197)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(231)	(195)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1)	(2)
- Proprie	(1)	(2)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(240)	(132)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.754)	(1.918)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(235)	(366)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(1)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(4.525)	(4.420)
Totale	(6.986)	(7.034)

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 3,4 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	92	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	723	-	1.233
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	635	-	622	-
D. Partecipazioni	-	-	1.504	-
Totale	636	723	2.218	1.233

Al 31 dicembre 2023, la voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i proventi assimilati percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza.

L'importo indicato alla voce “D. Partecipazioni” si riferiva al dividendo percepito, a dicembre 2022, dalla all'epoca Controllata BPBroker Srl in seguito all'Assemblea dei Soci del 6 dicembre 2022 che deliberò la distribuzione, in favore della Banca, di riserve disponibili per un importo pari a circa 1,5 milioni di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	169	191	(80)	-	280
1.1 Titoli di debito	-	109	-	-	109
1.2 Titoli di capitale	169	82	(80)	-	171
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	725
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	169	191	(80)	-	1.005

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	13.975	23.567
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	12
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.975	23.579
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(17)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14.082)	(23.092)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.082)	(23.109)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(107)	470
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.498	(738)	2.760	41	(442)	(401)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.498	(738)	2.760	41	(442)	(401)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154	-	154	5.141	(851)	4.290
2.1 Titoli di debito	154	-	154	5.141	(851)	4.290
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.652	(738)	2.914	5.182	(1.293)	3.889
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “A.1.2 Crediti verso clientela”, al 31 dicembre 2023, colonna “Utili”, si riferisce, per circa 3,3 milioni di euro, agli utili da realizzo derivanti dalle operazioni di *derisking* effettuate nel corso del quarto trimestre del 2023 (si fa rimando alla Parte A, A.1 – Sezione 4 “Altri aspetti”, par. “*Derisking* di NPLs”).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	570	454	(3.544)	(12)	(2.532)
1.1 Titoli di debito	-	449	(1.840)	(7)	(1.398)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	570	5	(1.704)	(5)	(1.134)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	570	454	(3.544)	(12)	(2.532)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” comprende la variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana – Comparto Federico II”, pari a circa 0,6 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2023	31/12/2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	-	25	-	-	-	24	55
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	25	-	-	-	24	55
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.670)	(1.049)	(1.903)	(49.445)	-	-	296	8.325	4.646	-	(44.800)	(45.313)
- Finanziamenti	(5.572)	-	(1.903)	(49.445)	-	-	87	8.197	4.646	-	(43.990)	(44.640)
- Titoli di debito	(98)	(1.049)	-	-	-	-	209	128	-	-	(810)	(673)
Totale	(5.671)	(1.049)	(1.903)	(49.445)	-	-	321	8.325	4.646	-	(44.776)	(45.258)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2023	31/12/2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(80)	-	-	-	-	-	44	-	-	-	(36)	(227)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(80)	-	-	-	-	-	44	-	-	-	(36)	(227)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, positiva per 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(148.424)	(126.164)
a) salari e stipendi	(101.409)	(97.678)
b) oneri sociali	(27.162)	(26.052)
c) indennità di fine rapporto	(7.032)	(6.739)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(669)	(128)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(112)	(176)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(112)	(176)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.879)	(1.834)
- a contribuzione definita	(1.879)	(1.834)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.161)	6.443
2) Altro personale in attività	(298)	(83)
3) Amministratori e sindaci	(1.101)	(1.123)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.791	916
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(569)	(559)
Totale	(148.601)	(127.013)

Al 31 dicembre 2023, l'importo indicato nella sottovoce 1) lettera i) comprende, tra gli altri, accantonamenti ed effetti attuariali sul c.d. "Fondo esodi incentivati" (relativo all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni) per circa 3,7 milioni di euro, oneri per polizze sanitarie pari a circa 1,5 milioni di euro e per buoni pasto pari a circa 1,8 milioni di euro, accantonamenti al fondo premio fedeltà del personale per 1,1 milioni di euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	2.050	2.162
a) dirigenti	10	16
b) quadri direttivi	739	758
c) restante personale dipendente	1.301	1.388
2) Altro personale	1	-
Totale	2.051	2.162

Al 31 dicembre 2023 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.128, contro i 2.199 del 31 dicembre 2022.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) polizza infortuni	(346)	(346)
b) polizze sanitarie	(1.536)	(1.611)
c) incentivi all'esodo	(3.737)	10.857
d) buoni pasto	(1.826)	(1.558)
e) altri benefici	(2.716)	(899)
Totale	(10.161)	6.443

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte indirette e tasse	(15.743)	(14.387)
2. Costi e spese diverse	(73.606)	(72.753)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(221)	(73)
- spese di rappresentanza	(26)	(18)
- spese di pubblicità	(85)	(30)
- spese di sponsorizzazioni	(110)	(25)
b) spese relative al rischio credito	(6.707)	(4.101)
- spese legali per recupero crediti	(4.425)	(2.039)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(2.282)	(2.062)
c) spese indirette relative al personale	(1.417)	(899)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(1.417)	(899)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(7.431)	(6.020)
- telefoniche e trasmissione dati	(3.776)	(3.570)
- service ICT	(2.171)	(1.022)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.484)	(1.428)
e) consulenze e servizi professionali	(16.493)	(15.107)
- consulenze tecnico-specialistiche	(5.607)	(7.809)
- altri servizi professionali	(80)	(87)
- spese legali e notarili	(10.806)	(7.211)
f) spese relative agli immobili	(7.732)	(8.285)
- sorveglianza locali	(477)	(445)
- pulizia locali	(1.703)	(1.711)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(1.550)	(1.763)
- manutenzione locali	(583)	(585)
- fitti passivi per locazioni immobili	(544)	(589)
- utenze	(2.875)	(3.192)
g) altre spese di funzionamento	(33.605)	(38.268)
- assicurazioni	(2.877)	(2.971)
- spese postali	(974)	(1.148)
- stampanti e cancelleria	(1.850)	(1.417)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(8.983)	(9.380)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(3.367)	(4.370)
- service amministrativi e logistici	(16.072)	(16.190)
- beneficenza	(33)	(22)
- altre	551	(2.770)
Totale	(89.349)	(87.140)

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(546)	(2)	(548)	(165)	(46)	(211)
- Riprese	372	-	372	238	586	824
Totale	(174)	(2)	(176)	73	540	613

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(69)	(471)	(540)	-	(133)	(133)
- Riprese	-	870	870	159	817	976
Totale	(69)	399	330	159	684	843

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- al Fondo per cause Passive	(8.958)	(39.762)
Accantonamenti	(33.627)	(50.918)
Riprese	24.669	11.156
- al Fondo oneri del personale	(760)	(2.350)
Accantonamenti	(1.285)	(3.055)
Riprese	525	705
- al Fondo per revocatorie fallimentari	3.338	(486)
Accantonamenti	(164)	(489)
Riprese	3.502	3
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(3.847)	(945)
Accantonamenti	(3.993)	(3.618)
Riprese	146	2.673
Totale	(10.227)	(43.543)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(13.431)	(1)	8	(13.424)
- Di proprietà	(6.878)	-	-	(6.878)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.553)	(1)	8	(6.546)
2 Detenute a scopo di investimento	(194)	-	-	(194)
- Di proprietà	(194)	-	-	(194)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.625)	(1)	8	(13.618)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(528)			(528)
di cui: software	(528)	-	-	(528)
A.1 Di proprietà	(528)	-	-	(528)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(528)	-	-	(528)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(528)	-	-	(528)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
-Perdite su revocatorie fallimentari	(317)	-
-Perdite su cause passive	(5.848)	(2.480)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(194)	(185)
-Oneri tasse e penalità	(49)	(62)
-Perdite su rapine	(40)	(29)
-Altri	(1.878)	(3.902)
Totale	(8.326)	(6.658)

Al 31 dicembre 2023, la voce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero spese legali e competenze notarili	1.244	1.112
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	188	230
Recupero assicurazione clientela	466	518
Recupero imposte	11.593	10.804
Recupero spese su rapporti con clientela	753	749
Altri	6.185	2.761
Totale	20.429	16.174

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, sia al 31 dicembre 2023 sia al 31 dicembre 2022, ammontano a circa 0,4 milioni di euro.

La voce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	-	1.244
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1.244
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	1.244

Al 31 dicembre 2022, l'importo relativo alla sottovoce "A.2 Utili da cessione" accoglieva l'utile realizzato a seguito della cessione alla Capogruppo della partecipazione di controllo nella Cassa di risparmio di Orvieto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	16	10
- Utili da cessione	16	10
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	16	10

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	1.237	1.309
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.914	8.861
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	111	111
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	4.259	10.281

Nella voce "1. Imposte Correnti" è indicato il beneficio fiscale corrispondente all'utilizzo parziale della perdita fiscale attribuita al Consolidato fiscale nell'anno 2022, pari ad euro 1,2 milioni di euro, corrispondente al 24% della perdita utilizzata di euro 5,2 milioni di euro.

La variazione delle imposte anticipate indicata nella su esposta tabella è ascrivibile:

- all'effetto connesso al rigiro per DTA annullate nell'esercizio per circa 22,3 milioni di euro;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di DTA per complessivi 25,2 milioni di euro circa (si fa rimando all'apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
IRES		
Risultato ante imposte	5.615	(55.620)
Onere fiscale teorico	1.544	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	53.737	52.998
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(156.252)	(82.728)
Differenze permanenti	124	(1.633)
Imponibile fiscale	(96.776)	(87.083)
Imposte correnti totali		
IRAP		
Margine di intermediazione	300.300	249.579
Rettifiche al margine d'intermediazione	(159.323)	(137.773)
Imponibile fiscale teorico	140.977	111.806
Onere Fiscale teorico	7.852	6.228
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1	99
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(23.888)	(36.195)
Differenze permanenti	(146.724)	(115.126)
Imponibile fiscale	(29.633)	(39.416)
Imposte correnti totali	-	-

Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2023, ammonta a 0,00 euro.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.874	(45.340)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.211)	(5.236)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(794)	(7.970)
	a) variazione di fair value	(822)	(3.329)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	28	(4.641)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(418)	3.037
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	(303)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	51.728	(81.106)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	51.728	(81.426)
	a) variazioni di fair value	51.415	(80.972)
	b) rigiro a conto economico	313	(454)
	- rettifiche per rischio di credito	36	454
	- utili/perdite da realizzo	277	(908)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	320
190.	Totale altre componenti reddituali	50.517	(86.342)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	60.391	(131.682)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entity*, secondo le rispettive competenze.

In particolare, nel corso del 2023, il Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ha avviato una serie di attività funzionali all'accentramento organizzativo, attuato in data 21 dicembre 2023, di alcune funzioni aziendali, tra cui le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) presso la Capogruppo, al fine di rafforzare la *governance* e il presidio dei rischi. Ciascuna società del Gruppo è dotata, pertanto, di un Sistema di Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli interni, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo e fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework - "RAF"*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva un apposito documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo, attraverso la redazione del "*Framework del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo*" verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione BdM, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed in coerenza con le disposizioni e le linee guida definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione. Sulla base del modello organizzativo adottato dal Gruppo MCC, il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo che esternalizza le Funzioni Aziendali di Controllo alla Capogruppo, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi:

- definisce ed approva il *Risk Appetite Framework - RAF* per la propria Società, in coerenza con il RAF di Gruppo;
- recepisce la normativa di Gruppo, ivi incluse le *policy* di gestione dei rischi;

- definisce e approva le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei Controlli Interni della propria realtà, assicurando una piena coerenza con le istruzioni impartite dalla Capogruppo;
- definisce ed approva, nell'ambito delle strategie e delle linee guida date dalla Capogruppo, la strategia ICT e l'assetto organizzativo e di governo con riferimento al sistema informativo, alla gestione del rischio ICT e di sicurezza e alla continuità operativa;
- recepisce le linee di indirizzo strategico definite dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento anche in riferimento alla gestione dei rischi, pur preservando tutte le funzioni di supervisione strategica previste dalla normativa.

In particolare, il citato *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il *business model* e il Piano industriale, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il suo obiettivo è quello di esplicitare la visione di medio/lungo termine del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per le Società ad esso appartenenti, definendo l'area di rischio entro la quale le Funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Il RAF, tenuto conto del Piano Industriale, del *Budget* e dei rischi rilevanti ivi individuati – e definito il massimo rischio tollerabile/assumibile – indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e, per ciascuna di essa, definisce - laddove opportuno - gli obiettivi di rischio e le relative soglie. All'interno di tale quadro di riferimento, gli obiettivi di rischio sottesi allo sviluppo e alla gestione della strategia aziendale sono formalizzati all'interno del *Risk Appetite Statement*.

La Funzione di Controllo dei Rischi collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF e attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo di definizione e attuazione operativa del RAF;
- elementi chiave del RAF, ossia i pilastri costitutivi del *framework* generale di propensione al rischio;
- fasi del processo di definizione e attuazione operativa del RAF.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement* di *Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento, in coerenza con i processi di *budgeting* e di pianificazione strategica, sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ *credit* e *asset quality*;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischi operativi/rischio ICT e sicurezza;
- ✓ sistema dei controlli interni;
- ✓ eventuali ulteriori ambiti di rischio, individuati come rilevanti a livello di Gruppo;

- ✓ rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*): con riferimento a tale ambito, il Gruppo ha avviato, nel corso del 2023, con il supporto di un primario *advisor* esterno, una progettualità pluriennale finalizzata ad accelerare il percorso di convergenza e adeguamento verso le aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, anche in considerazione della crescente sensibilità degli *stakeholder* alle tematiche relative alla transizione ecologica ed alla sostenibilità.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto a identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

A seguito dell'accentramento descritto in premessa, la Funzione di Controllo dei Rischi (*Risk Management*) è svolta da una struttura organizzativa dedicata, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi ed è allocata presso la Capogruppo. Le Banche del Gruppo esternalizzano la Funzione di Controllo dei Rischi alla Capogruppo, sulla base di appositi accordi di *outsourcing*.

Le Società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità con quanto previsto dalla normativa interna ed esterna in materia di *outsourcing*.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce, inoltre, a diffondere la "cultura del rischio" e svolge a livello consolidato e di singola Società del Gruppo, tra le altre, le seguenti attività:

- segue gli sviluppi della regolamentazione in materia di sistemi di gestione dei rischi;
- propone periodicamente aggiornamenti alla "Mappa dei Rischi di Gruppo", tenendo conto dell'evoluzione normativa, del contesto esterno e dell'operatività svolta;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nell'attuazione del RAF di Gruppo e delle relative politiche di gestione dei rischi;
- propone la definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il RAF e con il capitale allocato;
- monitora nel continuo il livello di rischio e relativa coerenza con il RAF, il rispetto dei limiti di rischio interni e regolamentari, gli assorbimenti di capitale;
- supporta il processo ICAAP, nell'ambito del quale stima il capitale interno complessivo attuale e prospettico in condizioni ordinarie e di stress, con riguardo al Gruppo nel suo complesso e ne valuta l'adeguatezza patrimoniale;
- definisce, per quanto di competenza, il *Contingency Funding and Recovery Plan* e supporta il processo ILAAP;
- sviluppa il sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
- a livello di Gruppo misura i rischi di primo pilastro e i rischi di secondo pilastro misurabili, collaborando alla definizione di proposte di azioni per la mitigazione degli stessi;
- supporta la definizione del Piano di Risanamento di Gruppo, assicurando che tutte le entità rilevanti per il Gruppo siano adeguatamente considerate;
- sviluppa e manutene i sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi allineati *alle best practice*;

- definisce le linee guida per la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF di Gruppo delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR;
- valuta nel continuo l'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e dei limiti operativi definiti per le diverse classi di rischio.

La Banca pone la massima attenzione nella condivisione della cultura del rischio e si adopera affinché essa permei tutti i processi, sia attraverso periodici aggiornamenti dei documenti predisposti alla rendicontazione, all'autovalutazione e alla pianificazione, sia attraverso iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

L'impianto normativo che regola il governo e la gestione dei rischi e il funzionamento dei processi aziendali è diffuso a tutto il personale del Gruppo attraverso le rispettive *intranet* aziendali e le novità normative vengono comunicate a tutti i dipendenti a mezzo *e-mail*, al fine di rendere prontamente disponibili gli aggiornamenti normativi interni.

Inoltre, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai propri dipendenti e finalizzati alla corretta applicazione dei modelli di valutazione e presidio dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, coerentemente con la propria vocazione di banca di territorio, ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite.

Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio e a ricercare, costantemente, supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali il Fondo di Garanzia per le Pmi, il Fondo Europeo per gli investimenti e SACE (Sevizi Assicurativi del Commercio Estero). Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività della Banca. Ad ogni modo, le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle *Probability of Default* (PD) e alle *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi) sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio e il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettamento cui sono associate iniziative di *Early Intervention* finalizzate a individuare in anticipo le situazioni di anomalia e, ove se ne rilevino i necessari presupposti, ad accordare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Gruppo Bancario MCC.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili ed è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa, a un primo livello, in due mercati:

- ✓ Clienti Privati. Vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio.
- ✓ Clienti Aziende. Rientrano in questo mercato tutti quei soggetti che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società commerciali, la pubblica amministrazione ecc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli Organi Aziendali deliberanti e i relativi poteri, in funzione della tipologia di clientela (Imprese/Retail), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Sono previsti, altresì, percorsi istruttori e deliberativi diversi in base al volume complessivo di rischio rispetto alla controparte. Per rischi di minore importo, la fase istruttoria è gestita a livello periferico. Diversamente, la stessa è gestita dall’Unità Organizzativa Concessione Crediti, la quale ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L’intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito, da parte delle unità *risk taker*, avviene secondo le linee-guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all’individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”), utilizzata nel processo di concessione e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di “*rating*” nonché iii) le principali fonti di “*credit score*”.

Intervengono, nel processo di monitoraggio ordinario, anche altri organi delle strutture Corporate e Retail, nonché le strutture dell’Unità Organizzativa Gestione Crediti *Performing* e *Deteriorati*. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito, poste in essere dalla Banca includono anche la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d’Italia (normativa “Grandi Esposizioni”) sia degli indirizzi generali stabiliti nell’ambito della pianificazione dell’attività creditizia.

In merito all’assunzione di rischi verso i “Privati”, la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di *rating* realizzato in collaborazione con l’*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una “clusterizzazione” della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei “Privati” e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di *rating* per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF. La finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un *set* informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha in produzione un modello di accettazione per la clientela “Ditte Individuali”, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i “già clienti” o di accettazione per i “nuovi clienti”.

Il sistema di *rating* interno in uso per le “Imprese” costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell’intero portafoglio crediti. In particolare, l’attribuzione del *rating* a ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);

✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre specifici strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione statistica del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine, fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera attraverso un definito meccanismo di *down-notching* in funzione della tipologia di controparte (es: Provincia, Comune, Asl ecc.).

Con riferimento ai modelli di *rating*, si specifica, altresì, che, nel corso del 2023, la Banca ha proseguito nell'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato a livello consolidato, in "*pool*" con altri istituti di credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di *rating* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente, quindi, di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. È anche previsto un processo di "*override*" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni di natura qualitativa non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello statistico di *rating*.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in *default* o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito preanomalo e anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM - *Credit Quality Management*).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio", le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non-performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito, in coordinamento con la Capogruppo, la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, è stato sviluppato un *framework* di

monitoraggio andamentale del credito che prevede verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle cc.dd. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e, relativamente al medesimo, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni, da apportare a tali tipologie di crediti, si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Maggiori dettagli sono riportati nella Part A.2, Sezione 15, par. "Impairment degli strumenti finanziari" a cui si fa rinvio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale di garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie; rilevante anche l'acquisizione di garanzie pubbliche, oltre a pegni su denaro o su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente).

Il processo di erogazione del credito, con acquisizione di garanzie reali o pubbliche, è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica sia peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore di costituzione e controlli sul confronto del controvalore con l'importo *eligible* della garanzia.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali/pubbliche

La Banca pone in essere, nel continuo, le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali o pubbliche a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Banca, rispetto alla gestione dei crediti deteriorati, prevedono una riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo e da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo a una migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti, la medesima *policy* individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, a esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha proceduto a esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile (UtP) di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di maggiore complessità e/o di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva all'attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquired o originate" – cc.dd. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 31 dicembre 2023, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono perlopiù a posizioni in *default* acquistate dalla Banca.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettiche della clientela, si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "*forbearance*" sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.572	307.500	21.929	47.837	6.071.283	6.492.121
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.862.784	1.862.784
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.171	10.171
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	43.572	307.500	21.929	47.837	7.944.238	8.365.076
Totale 31/12/2022	34.815	360.796	9.729	50.699	8.336.867	8.792.906

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	650.493	277.492	373.001	11.889	6.157.869	38.749	6.119.120	6.492.121
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.863.273	489	1.862.784	1.862.784
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	10.171	10.171
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	650.493	277.492	373.001	11.889	8.021.142	39.238	7.992.075	8.365.076
Totale 31/12/2022	691.984	286.644	405.340	13.363	8.415.969	41.466	8.387.566	8.792.906

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	190
2. Derivati di copertura	-	-	14.339
Totale 31/12/2023	-	-	14.529
Totale 31/12/2022	-	-	23.770

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.969	-	-	4.894	35.241	4.733	272	12.133	166.080	-	-	613
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.969	-	-	4.894	35.241	4.733	272	12.133	166.080	-	-	613
Totale 31/12/2022	4.216	-	-	2.319	40.310	3.854	854	18.995	147.005	-	-	602

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.					
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/			
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/					
Rettifiche complessive iniziali	3	13.022	454	-	-	13.479	-	27.990	-	-	-	27.990	-	285.055	-	-	285.055	-	1.589	-	-	1.589	-	-	2.980	395	241	-	331.729
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	10	2.986	-	-	-	2.996	-	2.470	-	-	-	2.470	-	1.077	-	-	1.077	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	6.543
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	(699)	-	-	-	(709)	-	(761)	-	-	-	(761)	-	(457)	-	-	(457)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.927)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	2.727	35	-	-	2.763	-	(8.988)	-	-	-	(8.988)	-	13.242	-	-	13.242	-	(207)	-	-	(35)	(172)	(372)	545	2	-	6.985	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.920)	-	-	(22.920)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.920)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92	-	-	(81)	173	-	-	-	-	92	
Rettifiche complessive finali	4	18.036	489	-	-	18.529	-	20.711	-	-	-	20.711	-	276.019	-	-	276.019	-	1.474	-	-	1.473	1	2.608	940	243	-	320.524	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.591	-	-	2.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.591	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.892)	-	-	(5.892)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.892)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.513	224.443	70.506	25.250	46.843	4.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	39.758	37.736	2.262	203	5.423	471
Totale 31/12/2023	376.271	262.179	72.768	25.453	51.266	5.247
Totale 31/12/2022	571.251	560.863	51.337	14.468	47.658	3.193

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	31.977	18.732	4.660	68	7.670	176
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	422	-	1.280	17	481	-
A.4 nuovi finanziamenti	31.555	18.732	3.380	51	7.189	176
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	31.977	18.732	4.660	68	7.670	176
Totale 31/12/2022	33.320	67.366	1.963	27	7.400	226

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	241.331	241.012	319	-	-	4	4	-	-	-	241.327	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	241.331	241.012	319	X	-	4	4	-	X	-	241.327	-
A.2 Altre	532.395	532.395	-	-	-	110	110	-	-	-	532.285	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	532.395	532.395	-	X	-	110	110	-	X	-	532.285	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	773.726	773.407	319	-	-	114	114	-	-	-	773.612	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	54.874	40.351	-	X	-	-	-	-	X	-	54.874	-
Totale (B)	54.874	40.351	-	-	-	-	-	-	-	-	54.874	-
Totale (A+B)	828.600	813.758	319	-	-	114	114	-	-	-	828.486	-

* Valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	156.904	X	-	154.930	1.974	113.332	X	-	111.960	1.372	43.571	11.878
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.502	X	-	16.502	-	9.384	X	-	9.384	-	7.118	-
b) Inadempienze probabili	466.544	X	-	466.305	239	159.044	X	-	158.943	101	307.499	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	114.580	X	-	114.350	230	45.587	X	-	45.489	98	68.993	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	27.045	X	-	27.045	-	5.116	X	-	5.116	-	21.929	11
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.531	X	-	7.531	-	1.441	X	-	1.441	-	6.090	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	49.716	3.000	46.716	X	-	1.879	31	1.848	X	-	47.837	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.620	-	2.620	X	-	141	-	141	X	-	2.479	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.449.206	6.824.914	624.259	X	33	37.249	18.385	18.863	X	1	7.411.959	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83.214	-	83.214	X	-	2.955	-	2.955	X	-	80.259	-
TOTALE (A)	8.149.415	6.827.914	670.975	648.280	2.246	316.620	18.416	20.711	276.019	1.474	7.832.795	11.889
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.306	X	-	24.306	-	1.760	X	-	1.760	-	22.546	-
b) Non deteriorate	2.125.178	1.640.694	92.511	X	-	3.815	2.707	1.108	X	-	2.121.363	-
TOTALE (B)	2.149.484	1.640.694	92.511	24.306	-	5.575	2.707	1.108	1.760	-	2.143.909	-
TOTALE (A+B)	10.298.899	8.468.608	763.486	672.586	2.246	322.195	21.123	21.819	277.779	1.474	9.976.704	11.889

* Valore esposto a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	17.572	-	-	17.572	-	5.188	-	-	5.188	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.990	-	-	2.990	-	1.028	-	-	1.028	-
d) Nuovi finanziamenti	14.582	-	-	14.582	-	4.160	-	-	4.160	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	2.304	-	-	2.304	-	457	-	-	457	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.304	-	-	2.304	-	457	-	-	457	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	2.776	87	2.689	-	-	39	-	39	-	2.737
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	17	-	17	-	-	-	-	-	-	17
d) Nuovi finanziamenti	2.759	87	2.672	-	-	39	-	39	-	2.720
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	440.799	389.792	51.007	-	-	1.354	797	557	-	439.445
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.621	-	1.621	-	-	32	-	32	-	1.589
d) Nuovi finanziamenti	439.178	389.792	49.386	-	-	1.322	797	525	-	437.856
TOTALE (A+B+C+D+E)	463.451	389.879	53.696	19.876	-	7.038	797	596	5.645	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	155.610	524.327	12.047
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.600	183.372	3.926
B. Variazioni in aumento	63.346	151.419	76.961
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	52.822	72.548
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	6	447
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	52.058	47.791	9
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	22	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.288	50.778	3.957
C. Variazioni in diminuzione	62.052	209.202	61.963
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1	29.776	5.926
C.2 write-off	15.964	-	-
C.3 incassi	9.552	57.146	6.341
C.4 realizzi per cessioni	7.205	75	-
C.5 perdite da cessione	22.836	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	52.067	47.791
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.494	70.138	1.905
D. Esposizione lorda finale	156.904	466.544	27.045
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.073	170.069	5.359

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	191.388	133.605
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.145	20.807
B. Variazioni in aumento	44.971	57.834
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.725	15.531
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21.600	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26.445
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	9.823	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.823	15.858
C. Variazioni in diminuzione	97.746	105.605
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	56.330
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	26.445	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21.600
C.4 write-off	1.161	-
C.5 incassi	18.051	19.409
C.6 realizzi per cessioni	124	-
C.7 perdite da cessione	906	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	51.059	8.266
D. Esposizione lorda finale	138.613	85.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.105	19.983

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	120.795	9.339	163.531	63.540	2.318	242
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.959	194	20.481	6.327	618	9
B. Variazioni in aumento	33.835	7.800	61.970	16.249	4.956	1.506
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	81	X	2	X	24	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.046	514	59.735	15.248	4.868	1.442
B.3 perdite da cessione	243	22	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.455	7.254	1.485	253	5	4
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	10	10	748	748	59	60
C. Variazioni in diminuzione	41.298	7.755	66.457	34.202	2.158	307
C.1 riprese di valore da valutazione	2.142	307	23.162	14.558	444	46
C.2 riprese di valore da incasso	4.451	1.187	20.092	12.386	165	8
C.3 utili da cessione	411	22	-	-	-	-
C.4 write-off	15.964	1.161	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	22.455	7.258	1.490	253
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	18.330	5.078	748	-	59	-
D. Rettifiche complessive finali	113.332	9.384	159.044	45.587	5.116	1.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.480	129	22.582	6.682	816	43

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

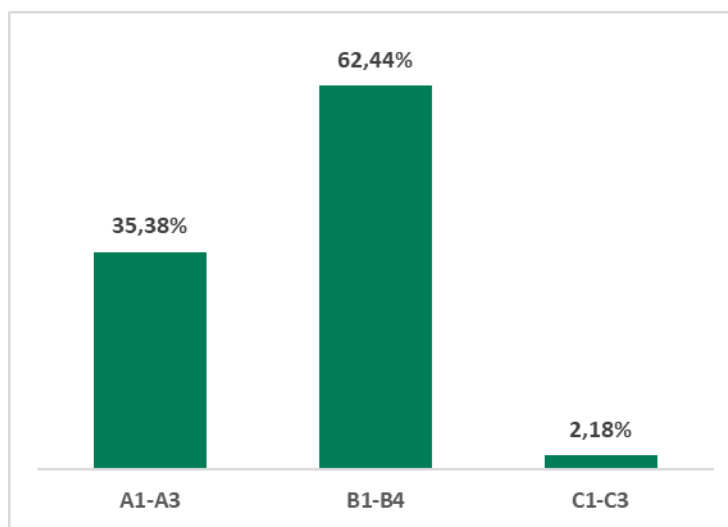
Si segnala che i titoli di debito ricompresi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, per un importo pari a 1.862,78 milioni di euro sono assistiti da *rating* esterni ricompresi nella classe BBB di primaria società di *rating*.

Per quanto riguarda i crediti verso clientela, 116,21 milioni di euro (pari all'1,9% del totale dei crediti verso la clientela) sono assistiti da *rating* esterni ricompresi tra la classe BBB+ e BBB- di primaria società di *rating*.

Le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, allocate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value*” e i “crediti verso banche”, ammontanti a complessivi 542,65 milioni di euro, sono assistite per 152,67 milioni di euro da *rating* esterni ricompresi tra la classe A- e inferiore a B- di primaria società di *rating*. La restante parte è priva di *rating* esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

I *rating* interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di *rating* del portafoglio crediti mostra, al 31 dicembre 2023, maggiore concentrazione nelle classi intermedie da “B1” a “B4” (il 62,44% delle esposizioni), circa il 33,35% nelle classi di *rating* da “A1” ad “A3” (il 35,38% delle esposizioni) e una concentrazione marginale nelle classi da “C1” a “C3” (il 2,18% delle esposizioni).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
					Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.105.168	4.852.026	2.761.809	-	19.230	41.147	-	-	-	-	-	1.213.381	11.622	19.937	651.800	4.718.926
1.1. totalmente garantite	4.436.142	4.198.170	2.761.308	-	16.425	37.937	-	-	-	-	-	774.800	6.450	17.115	581.257	4.195.292
- di cui deteriorate	541.891	331.302	155.230	-	1.282	2.428	-	-	-	-	-	141.990	2.271	1.821	26.280	331.302
1.2. parzialmente garantite	669.026	653.856	501	-	2.805	3.210	-	-	-	-	-	438.581	5.172	2.822	70.543	523.634
- di cui deteriorate	28.735	16.989	46	-	12	137	-	-	-	-	-	8.325	176	375	6.228	15.299
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	613.355	611.242	2.022	-	7.576	3.844	-	-	-	-	-	32.529	-	3.184	533.159	582.314
2.1. totalmente garantite	532.355	531.086	2.022	-	7.099	3.740	-	-	-	-	-	23.053	-	3.129	492.005	531.048
- di cui deteriorate	12.447	11.458	-	-	31	334	-	-	-	-	-	680	-	25	10.389	11.459
2.2. parzialmente garantite	81.000	80.156	-	-	477	104	-	-	-	-	-	9.476	-	55	41.154	51.266
- di cui deteriorate	5.761	5.654	-	-	47	-	-	-	-	-	-	132	-	-	5.347	5.526

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	66	114	-	-	28.567	87.509	14.939	25.709	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.399	4.529	3.719	4.855	
A.2 Inadempienze probabili	295	817	120.778	4.327	-	-	95.390	79.140	91.037	74.760	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	38.049	26.668	30.944	18.919	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	1	2	-	-	11.206	2.795	10.721	2.319	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.472	1.323	618	118	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.095.850	1.354	417.583	3.641	1.960	-	2.323.124	20.601	2.623.237	13.532	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	46.560	1.977	36.178	1.119	
Totale (A)	2.096.146	2.171	538.428	8.084	1.960	-	2.458.287	190.045	2.739.934	116.320	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	1.750	2	2	-	-	-	17.827	1.530	2.967	228	
B.2 Esposizioni non deteriorate	389.774	2.389	19.538	2	-	-	1.178.031	1.334	142.047	90	
Totale (B)	391.524	2.391	19.540	2	-	-	1.195.858	2.864	145.014	318	
Totale (A+B)	31/12/2023	2.487.670	4.562	557.968	8.086	1.960	-	3.654.145	192.909	2.884.948	116.638
Totale (A+B)	31/12/2022	2.821.738	4.268	602.601	16.512	7.358	-	3.481.151	205.625	2.767.001	106.846

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	43.572	113.326	-	-	-	6	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	306.950	158.684	243	198	29	24	139	69	139	69
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21.923	5.082	3	18	3	16	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.455.304	39.084	4.368	44	117	-	-	-	5	-
Totale (A)	7.827.749	316.176	4.614	260	149	46	139	69	144	69
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	22.546	1.760	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.729.360	3.815	30	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.751.906	5.575	30	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	9.579.655	321.751	4.644	260	149	46	139	69	144	69
Totale (A+B) 31/12/2022	9.668.132	332.895	3.791	165	235	63	143	57	191	71

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	727.310	67	44.538	45	1.764	2	-	-	-	-
Totale (A)	727.310	67	44.538	45	1.764	2	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.191	-	5.683	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	32.191	-	5.683	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	759.501	67	50.221	45	18.764	2	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.889.566	70	74.596	64	18.467	1	47	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	4.977.608	5.708.971
b) Ammontare (valore ponderato)	184.760	160.150
c) Numero	9	8

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'*originator* BdM Banca sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla presente sezione della Parte E relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto a effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari, “BP Bari”), insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionò un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator BdM Banca	601.660.921
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited
Rating iniziale titolo Senior	AA/Aa2
Rating ultimo disponibile titolo Senior	AAA/Aa3

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *Senior* (A), una *Mezzanine* (B) e due *Junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

In data 2 ottobre 2017, la *Senior Note* fu ceduta, dalle due banche *originator*, a terzi investitori a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila. In proporzione al valore del portafoglio ceduto, la BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari) incassò un importo pari ad euro 487.961 mila (al netto di commissioni e spese legali) mentre la restante parte (euro 102.711 mila) fu incassata dall'altra *originator* Cassa di Risparmio di Orvieto per quanto di spettanza.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del *funding*, la Banca acquistò dai terzi investitori quota-parte del titolo *Senior* collocato sul mercato per un valore nominale di circa 5 mln di euro (si veda titolo Senior tabella sotto riportata). Alla data di riferimento del presente bilancio, il valore residuo del titolo detenuto dalla Banca, al netto dei rimborsi nel frattempo effettuati, ammonta a euro 5.071 mila.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	98.487	Di cui:
						566.460	93.416	Terzi investitori
						30.750	5.071	BdM Banca
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	58.264	Di cui:
						48.133	48.133	BdM Banca
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	249.267	

(importi in migliaia di euro)

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate, ecc. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 10.730 mila.

Cartolarizzazione *leasing* in *bonis* "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 fu effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing SpA (ora ViviBanca SpA) non appartenente all'allora

Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (*leasing*) ceduti alla Società Veicolo erano stati pari a euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo finanziò l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* che furono sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella allora BP Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima acquisì la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mazzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	8.464	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	27.491	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas assunse, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato della Capogruppo sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	225.260	(864)	324	(126)								8.522	(453)					
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	63.604											2.245						
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	52.604											2.305						
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl - sofferenze	108.835	(880)	324	(126)								3.972	(453)					
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy	217	16																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	72.524		48.510		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari	72.524		48.510		76.428													

Gli importi indicati nella voce A "Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla BdM Banca, rivenienti dalle cartolarizzazioni "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", perfezionata a fine 2016, "Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.", perfezionata a dicembre 2017, "Pop NPLs 2018 S.r.l.", perfezionata a novembre 2018, e "SPV Project 1806 S.r.l.", perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni.

Gli importi nella voce C "Non cancellate dal bilancio" sono relativi alla cartolarizzazione mutui *in bonis* "2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.".

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari					2.437	(980)												
- Leasing			7.192	(308)														
- CQSP	161.494	(228)																

Gli importi relativi alle voci "Mutui agrari" e "Leasing" si riferiscono ai *fair value* dei titoli, iscritti nella voce 20 c) dell'Attivo, a fronte, rispettivamente, della cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl" e della cartolarizzazione di terzi "Adriatico Finance Srl".

La voce "CQSP" si riferisce al valore di bilancio, iscritto nella voce 40 b) dell'Attivo, dei titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di terzi "Giorgia Spv" e "Aida Spv".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	29.746		6.398	65.092	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	26.801		4.377	53.297	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	176.735		24.563	247.565	50.000	15.780
SPV Project 1806 S.r.l.	Milano	NO	13.526			8.064		3.901
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Conegliano (Tv)	SI	277.028		22.068	85.086	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	106.524		9.288			225.169
Adriatico Finance SME S.r.l.	Milano	SI	24.997		1.662		8.464	19.027
Giorgia SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	61.265		1.237	84.753	-	-
AIDA SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	98.238		995	77.222	-	21.800

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene:

- in merito alla Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l. e alla Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l., le rispettive *tranche* Senior emesse dalle Società Veicolo;
- per la Pop NPLs 2018 S.r.l., la *tranche* Senior sottoscritta all'emissione nonché le *tranche* Mezzanine e Junior sottoscritte all'emissione in ottemperanza all'obbligo di *retention*;
- riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV S.r.l.", una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione;

- in relazione alla SPV Project 1806 S.r.l., una quota di ciascuna *tranche* emessa al fine di ottemperare all'obbligo di *retention*;
- con riferimento a Giorgia SPV Srl e ad Aida SPV Srl, la mono-*tranche* per la prima e il titolo *Senior* di Classe A per la seconda operazione, emessi dalle rispettive Società Veicolo nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) in *bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", la Banca detiene l'intera *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 65.092 mila al 31 dicembre 2023.

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2023, pari a euro 63.604 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's Baa1	01/12/2036	126.500	65.092	BdM Banca
Totale					126.500	65.092	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 2.458 mila. Al netto della rettifica di valore complessiva, l'esposizione ammonta a euro 2.245 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	65.849			65.849	65.849	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 65.849 mila), alla data del presente bilancio, è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta dalla Banca (euro 63.604 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.245 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l." la Banca detiene l'intera *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 53.297 mila al 31 dicembre 2023.

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2023, pari a euro 52.604 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating DBRS Baa3, Moody's BBB(low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	53.297	BdM Banca
Totale					80.900	53.297	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 2.509 mila. Al netto della rettifica di valore complessiva, l'esposizione ammonta a euro 2.305 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	54.909			54.909	54.909	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 54.909 mila), alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta dalla Banca (euro 52.604 mila comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.305 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", effettuata insieme a un *pool* di banche, la Banca presenta in bilancio, in relazione al portafoglio ceduto:

- una quota della *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 247.565 mila al 31 dicembre 2023;
- in ottemperanza all'obbligo di *retention*, una quota della *tranche Mezzanine* emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 50.000 mila al 31 dicembre 2023, nonché una quota della *tranche Junior* emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 15.780 mila al 31 dicembre 2023

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating Moody's Baa3, Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	247.565	Pool Banche
Mezzanine	Non quotato	Euribor6M/6,00	rating Moody's Caa2 e B	Dicembre 2033	50.000	50.000	Pool Banche
Junior	Non quotato	Euribor6M/10,00	Not rated	Dicembre 2033	15.780	15.780	Pool Banche

(importi in migliaia di euro)

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta, al 31 dicembre 2023, un valore di bilancio, al netto della rettifica di valore complessiva, pari a euro 108.835 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 2.

Le quote delle *tranche Mezzanine* e *Junior* sottoscritte dalla Banca presentano, al 31 dicembre 2023, un valore di bilancio complessivo pari a euro 324 mila e sono ricomprese nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla

Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergrati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergrato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 4.459 mila. Al netto della rettifica di valore complessiva, l'esposizione ammonta a euro 3.972 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	112.807			112.807	112.807	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	324			324	324	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita, alla data del presente bilancio, è pari, pertanto, alla i) sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* (euro 108.835 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.972 mila), pari a euro 112.807 mila, nonché alle ii) *retention* ai sensi della normativa regolamentare delle *tranche Mezzanine* e *Junior* detenute (euro 324 mila riconducibili al *Mezzanine* mentre il *Junior* risulta interamente svalutato) ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche Senior*.

SPV Project 1806 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* alla Società Veicolo "SPV Project 1806 S.r.l.", la Banca ha sottoscritto una quota della *tranche Senior*, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della *tranche Junior* (in ottemperanza all'obbligo di *retention*), di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,30	not rated	Agosto 2034	41.830	8.064	BdM Banca
Junior	Non quotato	Euribor3M/6,00	not rated	Agosto 2034	9.642	3.901	BdM Banca

(importi in migliaia di euro)

Le quote della *tranche Senior* e della *tranche Junior* sottoscritte presentano un valore di bilancio, al 31 dicembre 2023, pari, complessivamente, a euro 217 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	217			217	217	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 217 mila), alla data del presente bilancio, è pari al *fair value* della *tranche Senior*, considerando che la *tranche Junior* risulta interamente svalutata.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene una quota dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* e *non performing* originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari a euro 397.800 mila, che fu sottoscritta da un *pool* di banche "socio" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e dall'allora BP Bari. Delle "banche socio" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente alla gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,90	not rated	08/02/2042	397.800	225.169	Pool banche
Totale					397.800	225.169	

(importi in migliaia di euro)

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni circa, pari a una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un *comitato di servicing*, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l."	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.437			2.437	2.437	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi Fino 1 Securitisation Srl

La Banca presentava in bilancio una quota pari al 13,85% (euro 90 milioni) del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo "Fino 1 Securitisation S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit, dotato della garanzia dello Stato Italiano, "GACS".

Il titolo *senior* Classe A è stato integralmente rimborsato nel corso del 2023, pertanto, alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano esposizioni verso tale operazione di cartolarizzazione.

Cartolarizzazione di terzi "Giorgia SPV Srl"

Nel corso del secondo semestre 2022, la Banca sottoscrisse un titolo *monotranche* (*Asset Backed Floating Rate*), con scadenza 2040, emesso dalla Società Veicolo "Giorgia SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli del titolo *mono-tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Mono-tranche	Non quotato	Euribor1M/0,60	Not rated	Dicembre 2040	101.465	84.753	BdM Banca
Totale					101.465	84.753	

(importi in migliaia di euro)

Il valore sottoscritto del predetto titolo ammontava a euro 101.465 mila, pari al 100% del valore nominale complessivo emesso dalla Società Veicolo. Al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio è pari ad euro 84.366 mila, comprensivi della relativa rettifica di valore complessiva, ed è iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 1.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Giorgia SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	84.366			84.366	84.366	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi "AIDA SPV Srl"

Nel mese di dicembre 2022, la Banca sottoscrisse un titolo di *Classe A (Asset Backed Floating Rate Partly-Paid Notes)*, con scadenza 2041, emesso dalla Società Veicolo "Aida SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor1M/1,25	Not rated	Dicembre 2041	115.055	77.222	BdM Banca
Totale					115.055	77.222	

(importi in migliaia di euro)

Il valore sottoscritto del predetto titolo ammontava a euro 115.055 milioni, pari al 100% del valore nominale complessivo della *Senior note* emesso dalla Società Veicolo. Al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio è pari ad euro 77.128 mila, comprensivi della relativa rettifica di valore complessiva, ed è iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 1.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "AIDA SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	77.128			77.128	77.128	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 del titolo sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	12.513	208.471	1.938	43.388	-	85,29%				

(importi in migliaia di euro)

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene un'interessenza – sotto forma di quote di O.I.C.R. – in fondi immobiliari, di fatto assimilabile a una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al fondo è riservata a investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo “chiuso”, per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.006			15.006	15.006	

(importi in migliaia di euro)

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca a una perdita sono essenzialmente riconducibili a un eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari e di altre interessenze detenute dal fondo.

Alla data del 31 dicembre 2023, la valutazione dell'interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II” (ex “Donatello - comparto Federico II”) ha comportato una riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” pari a circa 556 mila euro.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391.972	-	391.972	-	391.160	-	391.160	
1. Titoli di debito	391.972	-	391.972	-	391.160	-	391.160	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.984	220.984	-	12.513	50.697	50.697	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	220.984	220.984	-	12.513	50.697	50.697	-	
Totale 31/12/2023	612.956	220.984	391.972	12.513	441.857	50.697	391.160	
Totale 31/12/2022	256.951	256.951	-	13.901	89.031	89.031	-	

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E.2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione

tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.”. Nella colonna “passività finanziarie associate” è riportato l’ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” al netto delle *tranche* sottoscritte dall’*originator* BdM Banca e al netto della liquidità della Società Veicolo.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391.972	-	391.972	-
1. Titoli di debito	391.972	-	391.972	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	242.130	-	242.130	276.820
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	242.130	-	242.130	276.820
Totale attività finanziarie	634.102	-	634.102	276.820
Totale passività finanziarie associate	67.367	-	67.367	95.437
Valore netto 31/12/2023	566.735	-	566.735	X
Valore netto 31/12/2022	181.383	-	X	181.383

Il “totale attività finanziarie” e il “totale passività finanziarie associate” si riferiscono all’operazione di cartolarizzazione tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.”.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d’Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l’obiettivo di affidare la gestione di esposizioni della banca, classificate tra gli “NPLs”, a operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le “SGR”), i quali, dovrebbero consentire una più efficace

gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in *equity* dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, nonché l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere.

Derisking di NPLs al Fondo Keystone

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di *derisking* di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 47,8 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 36,4 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 36.393.618 quote del Fondo cessionario.

Tenuto conto delle rettifiche di valore complessive sugli NPLs ceduti, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, per circa 18,2 milioni di euro nonché di un *fair value adjustment* nella stima del valore contabile del Fondo alla data di prima iscrizione in bilancio pari a circa -3,8 milioni di euro, l'operazione di *derisking* ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a circa 3 milioni di euro nella voce 100. a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A..

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di *governance*. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di *derisking* ha comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A..

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20. c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di *fair value*, al 31 dicembre 2023, pari a circa 32,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla Parte A.4 "Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa".

Di seguito si riportano le informazioni quali-quantitative relative alla su descritta operazione.

Cedente	BdM Banca S.p.A.
Fondo di investimento acquirente:	Fondo Keystone
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR s.p.a.
Mese di cessione:	dicembre - 2023
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze e Inadempienze Probabili
GBV attività cedute (in migliaia di €):	47.787
NBV delle attività cedute (in migliaia di €):	29.572
Prezzo delle attività cedute	36.394
Quote del Fondo attribuite:	
- ISIN	IT0005474462
- N° quote attribuite alla sottoscrizione	36.393.618
- Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	32.572
- N° quote in rimanenza a fine esercizio	36.393.618
- Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	32.572

(importi in migliaia di euro)

Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 76% afferisce ad imprese operanti nel settore Finanziario/assicurativo (61%) e del settore Alberghiero (15%); il 96% ad imprese distribuite fra il Centro Italia (61%) e il Sud Italia (35%).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili mediante l'esecuzione di prove di *stress* che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di *budget*;
- sull'effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito, gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono "veicolati" per il tramite di un modello econometrico che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di deterioramento della clientela.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, un'esposizione pressoché nulla ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali a una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione e alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'area Finanza provvede invece all'attuazione operativa e all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il *Risk Management* definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework*.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori funzionali al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato, tra cui i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione degli strumenti finanziari detenuti e il livello di *Value at Risk*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

A tal proposito, la Banca adotta una piattaforma informatica avanzata, fornita dalla Morgan Stanley Capital International-Barra (MSCI) e basata su modello *RiskMetrics*, che dispone di librerie evolute per la valutazione

e il *pricing* degli strumenti finanziari e consente una stima accurata della rischiosità di titoli e derivati tipicamente utilizzati dalla Banca per finalità di *trading*.

Nello specifico, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta essere caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione dell'ES (o CVaR) è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione storica ed è basata sulle ultime 500 osservazioni di mercato ("*lookback period*" di 2 anni).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come il rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso, ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti, ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

L'area Finanza contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse, coerentemente con gli indirizzi della Capogruppo.

Il *Risk Management* contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate, oggetto di apposite informative inviate ai competenti organi e strutture aziendali, sono periodicamente condotte sulla base di due prospettive distinte e complementari:

- prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei *cash flow* attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management (ALM)* fornita da un primario *outsourcer* informatico.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista, basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle stesse e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*, funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel

complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti a esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un indicatore di rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo e il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di fondi propri per ottenere un indicatore di rischiosità espresso in termini percentuali.

In linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Banca affianca alle ipotesi di *shock* paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di *shock* standardizzati non lineari, come definiti negli Orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente infine di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di azioni e obbligazioni stimando il CVaR (*Conditional Value at Risk* o *Expected Shortfall*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante l'approccio in simulazione storica precedentemente descritto (cfr. Sezione 2.1 B).

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, la Banca provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni e altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	+ 11.159	(8.782)

(dati in migliaia di euro)

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio in ipotesi di *shock* paralleli della curva e pari a (+/- 200 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +200 bps	Shock -200 bps	Steepener shock
Delta valore Patrimonio	- 10.162	+ 44.677	- 7.629

(dati in migliaia di euro)

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli effetti derivanti dal trattamento delle poste a vista, del fenomeno del *prepayment* degli impieghi, e dalla presenza di *caps/floors*.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dall'area Finanza e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuato mediante un'apposita procedura di ALM (*Asset and Liability Management*). In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici indicatori gestionali definiti nell'ambito del sistema di limiti operativi in vigore.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura gestionale del rischio di cambio è effettuata attraverso operazioni in cambi a pronti, a termine e *currency swap*.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente a operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Dollaro Canada, Franco Svizzera e Zloty Polonia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CAD	CHF	PLN	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	8.212	130	56	74	51	106
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.977	130	56	74	51	106
A.4 Finanziamenti a clientela	6.235					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	398	135	60	124		20
C. Passività finanziarie	2.392	624	495	178	-	71
C.1 Debiti verso banche	232		224	44		64
C.2 Debiti verso clientela	2.160	624	271	134		7
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.888	380	403	1		
+ Posizioni corte	10.661			1		1
Totale attività	11.498	645	519	199	51	126
Totale passività	13.053	624	495	179	-	72
Sbilancio (+/-)	(1.555)	21	24	20	51	54

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di cambio derivante dal portafoglio di trading.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	13.126	-	-	-	31.551	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	13.126	-	-	-	31.551	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	13.126	-	-	-	31.551	-	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Mercati organizzati	Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	186	-	-	-	339	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	186	-	-	-	339	-	-
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	19	-	-	-	61	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	19	-	-	-	61	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	12.674	-	452
- fair value positivo	X	184	-	2
- fair value negativo	X	19	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.126	-	-	13.126
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	13.126	-	-	13.126
Totale 31/12/2022	31.551	-	-	31.551

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

A partire dall'esercizio 2009, sono state poste in essere talune operazioni di copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso, con riferimento alle quali si è adottata la metodologia contabile del "*Macro Fair Value Hedge*".

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Nel 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* di mutui a tasso fisso individuati in *cluster* distinti e omogenei, con *maturity* superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di *interest rate swap* di tipo "*fixed to floating*" come strumenti di copertura.

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere ulteriori operazioni di copertura del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico sia retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "*Sensitivity*" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post a ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire maggiore efficacia alle relazioni di copertura, la Banca ha quindi deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura sia per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (Fair Value corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di *fair value* dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è da considerarsi solo apparente.

E. Elementi coperti

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "*Macro Fair Value Hedge*" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore al *fair value* degli elementi coperti ha per oggetto *cluster* di mutui che sono stati oggetto di copertura di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare, in modo simmetrico, gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 167,1 milioni di euro (186,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale /12/Sunday				Totale /12/Saturday			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	167.102	-	-	-	186.915	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	167.102	-	-	-	186.915	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	167.102	-	-	-	186.915	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	14.339	-	-	-	23.425	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14.339	-	-	-	23.425	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	167.102	-	-
- fair value positivo	X	14.339	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.997	59.552	89.553	167.102
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	17.997	59.552	89.553	167.102
Totale 31/12/2022	19.813	64.738	102.364	186.915

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'euribor e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate a Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo e anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di specifiche *policy* interne che illustrano:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità e le responsabilità di organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- il sistema di limiti operativi e gli indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza; il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del modello organizzativo, esamina regolarmente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio di liquidità.

Il Comitato Finanza di Gruppo sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

L'Unità Organizzativa *Risk Management* garantisce, invece, il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione e il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio sia attraverso specifiche analisi e informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

La Banca effettua, quindi, regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono definiti scenari di *stress* di natura sistemica e idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli

impieghi e sul valore della *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi in vigore è costantemente raccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento, al fine di garantire l'ottimizzazione di tali fonti e dei relativi costi.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) sia per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.), scadenze, valute rilevanti.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati, rispettivamente, a una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e a una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio – lungo periodo (NSFR).

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate al contenimento del costo del *funding* e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2023, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Liquidity Policy*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 1,70 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

Gli indicatori LCR ed NSFR, nel corso del 2023, si sono costantemente posizionati al di sopra della soglia regolamentare del 100% e, alla data del 31 dicembre 2023, risultano pari, rispettivamente, al 173,77% e al 123,80%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	468.914	25.891	196.952	331.963	411.673	781.261	1.454.030	2.140.009	2.686.088	81.100
A.1 Titoli di Stato	3	-	190.000	240.000	508	500.000	760.508	203.001	1	-
A.2 Altri titoli di debito	626	-	-	765	272	1.027	-	3.000	286.055	-
A.3 Quote OICR	66.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	402.026	25.891	6.952	91.198	410.893	280.234	693.522	1.934.008	2.400.032	81.100
- Banche	50.214	105	-	-	28.248	2.569	251.563	122.631	-	81.100
- Clientela	351.812	25.786	6.952	91.198	382.645	277.665	441.959	1.811.377	2.400.032	-
B. Passività per cassa	6.306.238	481.473	343.255	37.229	281.061	27.326	592.619	189.852	169.398	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.214.097	196	787	13.682	7.783	13.698	47.471	73.051	-	-
- Banche	88.913	-	-	10.471	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.125.184	196	787	3.211	7.783	13.698	47.471	73.051	-	-
B.2 Titoli di debito	3.046	30	10	6	269	1.564	2.569	30.898	-	-
B.3 Altre passività	89.095	481.247	342.458	23.541	273.009	12.064	542.579	85.903	169.398	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.463	173	233	83	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.286	173	188	83	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	469	781	1.245	2.405	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.157	-	-	70	155	1.746	177	13.812	75.698	-
- Posizioni corte	92.813	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24.921	-	-	-	-	4	1.443	446	530	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.814	21	-	968	2.495	589	-	894	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.814	21	-	968	2.495	589	-	894	-	-
- Banche	2.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.347	21	-	968	2.495	589	-	894	-	-
B. Passività per cassa	3.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.273	172	188	83	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.280	172	233	83	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di autocartolarizzazione di crediti *performing* sono strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull'ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *note* ABS ("*Asset Back Securities*"), emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

La Banca, quindi, trattenendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *note* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate in bilancio. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo vengono stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), in qualità di *Master Servicer*: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

MCC Group SME Srl

In data 22 dicembre 2023, BdM Banca, di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale (MCC), ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti *in bonis*, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE SpA e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME Srl" appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Società Veicolo	MCC Group SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Mediocredito Centrale (MCC) – BdM Banca
Master Servicer	MCC
Arranger	JP Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	SME- Mutui e Finanziamenti a PMI
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di cessione	22/12/2023
Prezzo di cessione del portafoglio (alla data di efficacia del 31/10/2023)	698.282.537
- di cui originator Mediocredito Centrale (MCC)	349.838.772
- di cui originator BdM Banca	348.443.765
Agenzie di Rating	Not rated

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 9,79 milioni di euro, in data 28 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto le seguenti *tranche* di titoli emessi dalla Società Veicolo:

- titolo *senior* di *Classe A2 Asset Backed Floating Rate Notes*, pari a 244 milioni di euro;
- titolo *junior* di *Classe B Asset Backed Variable Return Notes*, pari a 109,3 milioni di euro.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	01/12/2043	244.000	244.000	JP Morgan
A2	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	01/12/2043	244.000	244.000	BdM Banca
B	Junior	n.q.	3 Months Euribor	Not rated	01/12/2043	220.073	220.073	<i>Di cui:</i>
B1	Junior					110.734	110.734	Mcc
B2	Junior					109.339	109.339	BdM Banca
Totali						708.073	708.073	

(importi in migliaia di euro)

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti visto che la Banca ha sottoscritto l'intero valore di emissione dei titoli afferente al portafoglio ceduto (c.d. "Autocartolarizzazione"). Pertanto, in base alle norme previste dall'IFRS 9 in materia di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nelle pertinenti forme tecniche dell'attivo mentre le *note* emesse sottoscritte da BdM Banca non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

L'operazione persegue l'obiettivo di dotare la Banca di idonee riserve di liquidità utilizzabili per far fronte allo sviluppo dell'attività creditizia e alla scadenza, nel corso del 2024, dei finanziamenti passivi TLTRO-III.

Allo stato, la Capogruppo MCC, in qualità di *Master Servicer*, ha l'incarico di svolgere l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti dalla stessa ceduti. Contestualmente, MCC ha esternalizzato

a BdM Banca l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti ceduti da BdM. Pertanto, quest'ultima, in qualità di *Special Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano, quindi, di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto finanziamenti *in bonis* assistiti da garanzia SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia, cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2019 Popolare Bari RMBS Srl

A settembre 2019, la BdM Banca e la Cassa di Risparmio di Orvieto effettuarono la *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato fu realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, BdM Banca e CR Orvieto riacquisirono parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* RMBS, per un ammontare complessivo pari a euro 168 milioni (di cui euro 156,2 milioni riferiti a BdM Banca);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, BdM Banca e CR Orvieto cedettero un ulteriore portafoglio di crediti *eligible* per un ammontare complessivo pari a euro 158,8 milioni (di cui euro 135,2 milioni riferiti a BdM Banca).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca passò da euro 733,4 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) a euro 712,5 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione Ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione dell'11/09/2019)	835.181.183
- di cui originator BdM Banca	762.369.426
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.517
- di cui originator BdM Banca	156.155.171
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui originator BdM Banca	135.257.355
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	-
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo procedette a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e a emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 575.363.000,00 sottoscritti da BdM Banca;
- titolo *Senior Class A2*, pari a euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 21.310.000,00 sottoscritti da BdM Banca;
- titolo *Mezzanine Class B*, pari a euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 28.413.000,00 sottoscritti da BdM Banca;
- titolo *Junior J1*, pari a euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da BdM Banca, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2069	641.216	281.030	Di cui:
						575.363	247.928	BdM Banca
						65.853	33.101	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AH/A2	31/05/2069	23.749	23.749	Di cui:
						21.310	21.310	BdM Banca
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AL/Baa2	31/05/2069	31.665	31.665	Di cui:
						28.413	28.413	BdM Banca
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						809.486	449.300	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra Natwest Markets e BdM Banca (*back to back swap*).

Detta operazione *reviewed* rientra nell'alveo delle cc.dd. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca *originator* ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua a iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *note* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge financing*, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Allo stato, la BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano, quindi, di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS Srl

In data 17 maggio 2018, BdM Banca e Cassa di Risparmio di Orvieto perfezionarono un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 805 milioni, di cui euro 660,9 milioni derivanti da BdM Banca ed euro 144,1 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto. I crediti furono acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio era costituito per circa 510 milioni da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni da mutui già conferiti in ABACO, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12.052.018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator BdM Banca	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	-
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 18.058 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l." procedette a emettere quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila. Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	187.369	Di cui:
						561.720	154.563	BdM Banca
						122.517	32.806	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/Baa1	30/04/2059	48.299	48.299	Di cui:
						39.651	39.651	BdM Banca
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						826.981	330.113	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con J.P. Morgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra J.P. Morgan e la BdM Banca (*back to back swap*).

Allo stato, la BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali (c.d. Rischio fisico). Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e, in ottica di gestione integrata dei rischi a fini prudenziali, alcune specifiche peculiarità del rischio informatico e di sicurezza; non sono invece inclusi il rischio strategico e reputazionale.

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità, misura il rischio in oggetto tramite il "Metodo Base"¹ secondo il quale l'esposizione al rischio è funzione dei volumi di *business*. In considerazione dell'operatività della Banca, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese e la clientela *retail*, all'operatività in servizi di investimento e alla gestione dei processi di incasso e pagamento.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento sia dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk management* adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. In particolare, i principali elementi di tale *framework* sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (*Loss Data Collection*) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie di Basilea 2 (*Event Type*);
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (*Operational Risk Self Assessment*). Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione e il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso che *worst case*) degli eventi di rischio. Con tale approccio, si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il *framework* di *operational risk management* si integra con il *framework* di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di *incident management*, *IT Risk Assessment* e monitoraggio e *reporting* dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, di *business continuity* e di *disaster recovery*.

Attraverso il *framework* di *operational risk management*, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione a un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;

¹ Nel metodo Base il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante (Regolamento 575/2013, Parte III, Titolo III, Capo 2).

- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, le attività volte al controllo e misurazione dei rischi operativi sono state esternalizzate, a dicembre 2023, alla Funzione CRO di Capogruppo, che si avvale di una specifica UO a diretto riporto, oltreché della collaborazione trasversale di tutte le strutture interessate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nel corso del 2023 sono state anche esternalizzate presso la Funzione CRO di Capogruppo le attività di gestione, monitoraggio e *reporting* del rischio ICT e di sicurezza.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2023, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 28,4 milioni di euro. Il valore, complessivamente, include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio. In tale flusso di perdita non sono incluse le cc.dd. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

Al 31 dicembre 2023, gli eventi di rischio più rilevanti sia in termini di frequenza di accadimento che in termini di perdita operativa netta sono riferiti alla categoria "Clienti, prodotti e prassi di *Business*", che include le perdite connesse a inadempienze relative a obblighi professionali.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(85.244)	(40.108)
- di utili	(186.560)	(141.192)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(211.545)	(166.177)
- altre	101.316	101.084
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(33.593)	(84.110)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.256)	(3.463)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28.770)	(80.498)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(567)	(149)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.874	(45.340)
Totale	488.355	427.761

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	28.770	-	80.498
2. Titoli di capitale	823	5.079	802	4.266
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	823	33.849	802	84.764

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(80.498)	(3.463)	-
2. Variazioni positive	51.728	47	-
2.1 Incrementi di fair value	51.415	20	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	36	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	277	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	27	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	(840)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(840)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(28.770)	(4.256)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(149)
2. Variazioni positive	98
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	98
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(516)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(516)
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(567)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, sono venuti meno i regimi transitori previsti, rispettivamente, dagli artt. 473-bis e 468 del CRR: il primo permetteva alla Banca di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, mentre il secondo di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Banca, al 31 dicembre 2023, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto *i)* da un prestito subordinato emesso nel 2018, riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2023, è pari a 6 milioni di euro e *ii)* da un finanziamento subordinato erogato a favore della Banca, in data 30 marzo 2023, da parte della Capogruppo, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2023, è pari a 60 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	488.355	427.761
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.957)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	486.398	427.761
D. Elementi da dedurre dal CET1	86.224	89.061
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	84	67.650
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	400.258	406.350
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	66.000	9.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	66.000	9.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	466.258	415.350

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1, connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 31 dicembre 2023, pari a circa 5,9 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.897.320	10.711.838	3.145.319	3.103.722
1. Metodologia standardizzata	9.708.379	10.491.210	3.126.295	3.080.920
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	188.941	220.628	19.024	22.802
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			251.625	248.298
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.626	2.904
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			688	674
1. Metodologia standard			688	674
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			37.116	31.813
1. Metodo base			37.116	31.813
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			292.055	283.689
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.650.693	3.546.109
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,96%	11,46%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,96%	11,46%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,77%	11,71%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato, nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”), il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia, società non finanziaria che detiene il 100% del capitale sociale della Controllante MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti della Banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	770	-	-	-
Compensi ai sindaci	209	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategica	1.037	74	-	-

(importi in migliaia di euro)

Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2023 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono, di norma, poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Banca il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

In conformità a quanto previsto dalla vigente "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti Collegati", si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.

Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Impieghi e garanzie rilasciate	122	234.248	234.370
Raccolta diretta	1.349	164.685	166.034
Raccolta indiretta	38	3.034	3.072
Margine di interesse	258	(4.503)	(4.245)
Altre voci del margine di intermediazione	13	214	227

Gli importi relativi alle “Altre parti correlate”, nelle voci “Impieghi e garanzie rilasciate” e “Raccolta diretta”, si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela della Banca (es. per calamità naturali).

La Banca fornisce alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA una serie di servizi, tra cui le attività di pianificazione/controllo di gestione, di amministrazione e delle funzioni di controllo, regolati contrattualmente sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale SpA	105.192	66.284
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	236.036	59.431
Totale	341.228	125.715

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso MCC fanno riferimento ai depositi interbancari presso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 105 milioni di euro. I debiti verso MCC comprendono il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, pari a circa 65 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto si riferiscono, per 80,5 milioni di euro, alla partecipazione della Cassa, per il tramite di BdM Banca, al programma TLTRO-III, mentre per la restante parte a depositi interbancari. I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi vincolati per circa 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria e conti correnti reciproci per circa 49 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le società del Gruppo.

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale
Interessi attivi	11.455	9.558	21.013
Commissioni attive	313	46	359
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	872	302	1.174
Oneri/Proventi diversi	44	1.277	1.321
Totale	12.684	11.183	23.867

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale
Interessi passivi	(4.882)	(2.421)	(7.303)
Commissioni passive	-	(1)	(1)
Spese del personale	(200)	-	(200)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(471)	(76)	(547)
Altre Spese amministrative	(893)	-	(893)
Totale	(6.446)	(2.498)	(8.944)

(importi in migliaia di euro)

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. Al fine di dare evidenza e quindi completezza all'informativa di settore, nel presente paragrafo è riportato l'impatto che, nel corso del 2023, le due *business unit* identificate (B.U. *Capital Light* e B.U. *Core Banca*) hanno avuto nella formazione del risultato economico della Banca. In particolare, alla *business unit Capital Light* è stata attribuita la gestione delle *legacy* precommissariali. Tale soluzione organizzativa consiste in una separazione delle *legacy* individuate, ai fini gestionali, rispetto alle attività *core* della Banca, con l'obiettivo, tra l'altro, di monitorarne nel tempo le *performance* e i connessi risultati economici.

Perimetro delle business unit e criteri di allocazione dei risultati economico-patrimoniali

Il perimetro identificato della B.U. *Capital Light* comprende le seguenti *legacy*:

- l'interessenza nel fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II gestito da Castello SGR (nel periodo precommissariale da Sorgente SGR);
- debitori con crediti erogati alla clientela ante 30 giugno 2020 che, alla data del 31 dicembre 2021, risultavano classificati tra i *non performing loans*. È stata identificata la data del 30 giugno 2020 in quanto rappresentativa della delibera assembleare di trasformazione della Banca da Società Cooperativa per Azione in Società per Azioni con conseguente delibera di ricapitalizzazione da parte del Fondo Interbancario dei Depositi e di MCC. Sono stati considerati, pertanto, nel perimetro della *legacy*, tutti i crediti erogati ante 30 giugno 2020 e che, alla data del 31 dicembre 2021 (quindi non oltre 18 mesi dalla data dall'ingresso di MCC nel capitale della Banca), erano classificati tra i crediti *non performing*;
- i contenziosi passivi di varia natura riconducibili alla gestione precommissariale, tra cui si annoverano i contenziosi sorti in seguito a cessione di crediti pro-soluto, revocatorie fallimentari, per concessione abusiva del credito, oltre alle controversie relative ad azioni della ex Banca Popolare di Bari e della incorporata Banca Tercas, inclusi reclami, mediazioni e ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).

Ai fini della determinazione dei risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2023, sono stati pertanto considerati i seguenti elementi:

- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico (voce 20 c) SP) relative alle quote dell'interessenza detenuta nel Fondo Fontana - Comparto Federico II;
- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato relative ai debitori in perimetro (rispettivamente, voce 40 dell'Attivo S.P. e voce 10 del Passivo S.P.);
- fondi per rischi e oneri riconducibili ai contenziosi passivi (voce 100 del Passivo S.P.);
- quota parte del trattamento di fine rapporto (TFR) attribuibile al personale dipendente impiegato nella gestione dei crediti *non performing* e dei contenziosi passivi in perimetro (voce 90 del Passivo S.P.);
- margine di interesse e commissioni nette connessi alle posizioni creditorie e debitorie in perimetro (rispettivamente, voce 30 C.E. e voce 60 C.E.);
- risultato economico netto dell'interessenza nel Fondo Fontana – Comparto Federico II (voce 110 b) C.E.);
- rettifiche di valore nette (voce 130 a) C.E.) relative ai crediti *non performing* in perimetro;

- quota parte delle spese del personale dipendente (voce 160 a) C.E.) impiegato nella gestione dei crediti *non performing* in perimetro;
- intero importo delle spese del personale dipendente (voce 160 a) C.E.) impiegato nella gestione dei contenziosi passivi in perimetro;
- spese legali afferenti ai contenziosi passivi e quota parte delle spese per recupero crediti (voce 160 b) del C.E.) relative alle esposizioni *non performing* in perimetro;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170 C.E.) e perdite nette per esborsi (voce 200 C.E.) derivanti dai contenziosi passivi in perimetro.

Al fini dell'allocazione alla *business unit* delle spese legali per recupero crediti, è stata utilizzata la percentuale di incidenza dell'esposizione lorda (GBV) dei crediti *non performing* in perimetro rispetto al totale dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2023. La medesima percentuale di incidenza è stata applicata al costo del personale dipendente impiegato nella gestione di tali crediti nonché al connesso fondo TFR.

La B.U. *Core Banca* è rappresentata da tutte le componenti economiche e patrimoniali non rientranti nel perimetro della BU *Capital Light*.

Risultati economici e patrimoniali delle business unit Capital Light e Core Banca

Nelle successive tabelle vengono forniti i risultati economici e patrimoniali (compresa la raccolta indiretta), al 31 dicembre 2023, delle *business unit Capital Light* e *Core Banca* raffrontati con gli aggregati di bilancio della Banca alla stessa data (valori in euro).

RISULTATI PATRIMONIALI

Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo		B.U. Capital Light 31/12/2023	B.U. Core Banca 31/12/2023	Bilancio BdM 31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	314.019.738	314.019.738
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	80.921.282	80.921.282
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.491.129	4.491.129
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.005.959	61.424.194	76.430.153
	<i>FONDO FONTANA - COMPARTO FEDERICO II</i>	15.005.959	-	15.005.959
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.875.995.088	1.875.995.088
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.271.692	6.346.849.748	6.492.121.440
	a) crediti verso banche	-	532.285.262	532.285.262
	b) crediti verso clientela	145.271.692	5.814.564.486	5.959.836.178
	<i>Bonis</i>	13.888.767	5.572.947.334	5.586.836.101
	<i>Past Due</i>	333.480	21.595.204	21.928.684
	<i>UTP</i>	95.832.380	211.667.314	307.499.694
	<i>Sofferenze</i>	35.217.065	8.354.634	43.571.699
50.	Derivati di copertura	-	14.338.582	14.338.582
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(14.082.267)	(14.082.267)
80.	Attività materiali	-	139.518.631	139.518.631
90.	Attività immateriali	-	585.249	585.249
100.	Attività fiscali	-	227.093.058	227.093.058
	a) correnti	-	82.605.672	82.605.672
	b) anticipate	-	144.487.386	144.487.386
120.	Altre attività	-	298.225.742	298.225.742
	Totale dell'Attivo	145.271.692	9.283.464.851	9.428.736.543

Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e Patrimonio netto		B.U. Capital Light 31/12/2023	B.U. Core Banca 31/12/2023	Bilancio BdM 31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.159.183	8.381.075.245	8.432.234.428
	a) debiti verso banche (*)	37.565.573	1.397.145.365	1.434.710.938
	b) debiti verso clientela	13.487.259	6.945.645.680	6.959.132.939
	c) titoli in circolazione	106.351	38.284.200	38.390.551
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	18.897	18.897
60.	Passività fiscali	-	6.610.914	6.610.914
	a) correnti	-	821.651	821.651
	b) differite	-	5.789.263	5.789.263
80.	Altre passività	-	250.090.683	250.090.683
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	399.213	20.433.535	20.832.748
100.	Fondi per rischi e oneri	129.868.867	100.724.835	230.593.702
	a) impegni e garanzie rilasciate	744.550	4.830.764	5.575.314
	b) quiescenza e obblighi simili	-	822.978	822.978
	c) altri fondi per rischi e oneri	129.124.317	95.071.093	224.195.410
	<i>Altri fondi per rischi e oneri altri</i>	129.124.317	23.012.735	152.137.052
110.	Riserve da valutazione	-	(33.593.304)	(33.593.304)
140.	Riserve	-	(85.243.752)	(85.243.752)
160.	Capitale	-	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	-	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(36.155.571)	46.029.473	9.873.902
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	145.271.692	9.283.464.851	9.428.736.543

(*) Ai fini espositivi nella B.U. Capital Light alla voce "10 a) Debiti verso banche" è stato allocato lo sbilancio patrimoniale tra attività e passività rientranti nel perimetro pari a circa 38 milioni di euro; lo stesso importo, con segno negativo, è stato allocato nella B.U. Core Banca.

RISULTATI ECONOMICI

Voci del Conto Economico	B.U.	B.U.	Bilancio BDM
	Capital Light	Core Banca	
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	15.894.839	311.272.984	327.167.823
- di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.894.839	302.782.295	318.677.134
- di cui interessi attivi e proventi assimilati altri	-	8.490.689	8.490.689
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.399)	(129.957.233)	(129.962.632)
30 Margine di interesse	15.889.440	181.315.751	197.205.191
40 Commissioni attive	614.885	106.826.740	107.441.625
50 Commissioni passive	-	(6.986.099)	(6.986.099)
60 Commissioni nette	614.885	99.840.641	100.455.526
70 Dividendi e proventi simili	-	1.359.074	1.359.074
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1.004.944	1.004.944
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	(107.005)	(107.005)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	2.914.419	2.914.419
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.759.514	2.759.514
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	154.905	154.905
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a c/e	(556.044)	(1.975.709)	(2.531.752)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(556.044)	(1.975.709)	(2.531.752)
120 Margine di intermediazione	15.948.281	284.352.116	300.300.397
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(19.907.571)	(24.903.969)	(44.811.540)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.907.571)	(24.868.094)	(44.775.665)
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	(35.875)	(35.875)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	175.166	175.166
150 Risultato netto della gestione finanziaria	(3.959.290)	259.623.313	255.664.023
160 Spese amministrative:	(12.758.547)	(225.191.136)	(237.949.682)
a) spese per il personale	(2.408.146)	(146.192.900)	(148.601.046)
b) altre spese amministrative	(10.350.401)	(78.998.235)	(89.348.636)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.708.559)	3.635.975	(10.072.584)
a) impegni e garanzie rilasciate	(11.971)	166.380	154.409
b) altri accantonamenti netti	(13.696.588)	3.469.594	(10.226.994)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(13.617.580)	(13.617.580)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(528.481)	(528.481)
200 Altri oneri/proventi di gestione	(5.729.176)	17.832.296	12.103.120
210 Costi operativi	(32.196.282)	(217.868.926)	(250.065.207)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	16.399	16.399
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(36.155.571)	41.770.786	5.615.214
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	4.258.687	4.258.687
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(36.155.571)	46.029.473	9.873.902
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(36.155.571)	46.029.473	9.873.902

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 16, per *“leasing”* si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, tra gli altri, i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nell'Attivo dello stato patrimoniale un diritto d'uso (*“Right of Use”*) del bene oggetto del contratto e nel Passivo dello stato patrimoniale un debito per *leasing* (*“Lease Liability”*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del diritto d'uso e gli interessi passivi derivanti dal debito per *leasing*.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le *“semplificazioni”* consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“short-term”*, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“low-value”*, ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate dalla Banca nell'applicazione del principio, si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base della curva TIT (Tasso Interno di Trasferimento);
- con riferimento alla durata dei *leasing*, in generale, è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability* dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2023			31/12/2022		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	22.946	368	23.314	24.628	726	25.354
- Quote ammortamento	(6.312)	(241)	(6.552)	(6.000)	(375)	(6.375)
+/- Altre variazioni	4.269	105	4.374	4.318	17	4.335
Valore contabile saldo finale	20.903	232	21.135	22.946	368	23.314

Debiti per leasing	31/12/2023	31/12/2022
Lease Liability saldo iniziale	23.548	25.798
- canoni erogati per i leasing	(6.401)	(6.230)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	290	304
+/- Altre variazioni nell'anno	4.022	3.676
Lease Liability saldo finale	21.459	23.548

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	31/12/2023	31/12/2022
Costi per leasing low value	54	100
Costi per leasing short term	113	138
Altre spese sui leasing	1.956	616

La voce "Altre spese sui *leasing*" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca ha contratti in essere in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca ha in essere contratti in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà. Tali immobili sono classificati tra le attività materiali.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni a riguardo da fornire.

3. Leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione sottoscritti dalla Banca in qualità di locatore, si fornisce di seguito la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	127	201
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	116	126
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	84	117
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	71	84
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	71	71
Da oltre 5 anni	283	354
	752	953

3.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni supplementari da fornire.

Attestazioni e Relazioni

Attestazione del Bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di BdM Banca S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BdM Banca S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano:**

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2023.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

In considerazione della implementazione delle strategie e dei relativi processi di Gruppo, anche in coerenza con le evoluzioni definite nel Piano Industriale 2024-2027, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di evoluzione e monitoraggio.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il Bilancio di esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bari, 25 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Cristiano Carrus

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della BdM (già Banca popolare di Bari) al Bilancio chiuso al 31/12/2023

Avvicendamenti di organi sociali nel corso del 2023

L'attuale consiglio di Amministrazione della BdM si compone di n. 7 Consiglieri.

Al Consiglio di Amministrazione, in essere fino all'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, poi temporaneamente prorogato all'assemblea di rinnovo dello stesso Organo, è subentrato il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 giugno 2023, cui ha fatto seguito la riunione consiliare del 13 giugno 2023, con la nomina del Consigliere Cristiano Carrus ad Amministratore Delegato ed il conferimento delle deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Pasquale Casillo, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 22 dicembre 2021, oltre che dai Consiglieri Simonetta Acri, Grazia Dicuonzo, Elena De Gennaro, Luciano Filippo Camagni e Francescopaolo Ranieri.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti. Al Collegio Sindacale in essere fino alla approvazione assembleare del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, poi temporaneamente prorogato all'assemblea di rinnovo dello stesso Organo, è subentrato il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 giugno 2023.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, confermato nel ruolo assunto a far data dal 25 settembre 2021, dai Sindaci effettivi

Monica Golini e Luigi Maria Rocca e dai Sindaci supplenti (entrambi già nel ruolo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022) Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo.

Sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale resteranno in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data di assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Operatività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale organo aziendale, nel sistema "tradizionale di governance", come nella fattispecie, assolve alla funzione di controllo e vigilanza, sul rispetto della normativa vigente, sull'osservanza dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'efficienza e adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e riferendo all'assemblea dei soci della BdM S.p.a. (già Banca Popolare di Bari S.p.a.) sull'attività posta in essere nel corso del 2023 ai sensi dell'art.2403 e 2403bis c.c. e dell'art.2429. Nel corso del 2023 il collegio sindacale ha esercitato come prima detto l'attività di vigilanza istituzionale anche nel rispetto delle previsioni del c.c. dei decreti legislativi 385-1993 (TUB), n°58 1998, dei principi di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e delle previsioni della circolare BIT 285 del 17.12.2013. L'operato del Collegio sindacale è stato anche caratterizzato dalla determinazione della capogruppo MCC di dotare il gruppo di un sistema unitario di controlli interni atto a consentire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, sia sul controllo tecnico-operativo dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate. Il Collegio sindacale ha inoltre seguito con particolare attenzione gli effetti sulla BdM S.p.a. dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo in relazione all'intervenuto progetto di

revisione organizzativa di Gruppo deliberato nel luglio 2023 e reso esecutivo a far tempo dal 21dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale inoltre:

- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee Ordinarie, al Comitato Controlli e Rischi per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco indicato dal Presidente ed ha chiesto nel rispetto della normativa vigente informazioni sull'attività della Banca, informandosi sulle operazioni di maggiore rilievo e importanza poste in essere e sui potenziali rischi, informandosi circa il prevedibile andamento futuro della banca in considerazione anche delle criticità passate, delle difficoltà future e delle misure messe "a terra" per superarle.
- Ha seguito con la dovuta attenzione l'attuazione nell'ottica di una progressiva condivisione della policy di quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale, nella funzione di direzione e coordinamento, ha proposto alla BdM, verificando e rammentando la tempestività e la correttezza nello scambio dei flussi informativi.
- Ha richiesto di tempo in tempo le necessarie informazioni e condotto gli opportuni approfondimenti al fine di verificare l'osservanza della legge, delle previsioni statutarie, dei principi di corretta amministrazione, della normativa primaria e secondaria della Banca d'Italia dalla stessa emanata.
- Ha più volte sottolineato, intervenendo in Consiglio di Amministrazione e in Comitato Controlli e Rischi, aspetti gestionali non trascurabili riconducibili al rapporto *cost/income* ancora elevato - seppure decrementato - rispetto al resto del sistema bancario, al costo del personale in rapporto al margine di intermediazione e al conseguente ancora da migliorare prodotto bancario per dipendente e per filiale, pur rilevando nell'operato del Consiglio di Amministrazione, dell'alta Direzione, nonché negli interventi costruttivi e nelle

direttive della Capogruppo, la definizione di scelte e indirizzi adeguati che, tuttavia, necessitano di tempo per implementare una cultura aziendale, efficace, efficiente ed economicamente coerente alle potenzialità della Banca.

- Ha verificato e sollecitato il rispetto dei tempi del *Remediation Plan* Bankit.
- Ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCI), avvalendosi più volte della presenza e delle interlocuzioni del responsabile della funzione *audit*, del responsabile della funzione di *compliance* e antiriciclaggio e della funzione di *risk management*.
- Ha verificato -sulla scorta della *policy* di Gruppo e aziendale - la documentazione prodotta in Consiglio di Amministrazione, l'idoneità delle procedure interne a realizzare gli obiettivi in materia di gestione dei rischi di credito e legali e dei conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati di cui alla circolare della Banca d'Italia n.285/2013, Parte Terza, Capitolo 11.
- Ha preso atto delle considerazioni più volte richiamate del Governatore della Banca d'Italia per le quali alle Banche è richiesta prudenza nella classificazione dei prestiti e una scrupolosa applicazione dei principi contabili internazionali, secondo cui occorre riconoscere le perdite attese ed effettuare le relative rettifiche di valore anche quando le perdite non si sono ancora materializzate.
- Ha preso atto, sempre dalle considerazioni svolte dal Governatore, che la sfida più difficile per gli effetti sull'economia reale, rimane la gestione di finanziamenti a clienti in difficoltà ma con prospettive di ripresa. Per potere definire efficaci piani di risanamento dei debitori le banche dovranno rafforzare le proprie capacità gestionali, finanziarie e di consulenza. Il Collegio Sindacale ha sempre seguito con particolare attenzione la capacità della banca nel seguire questo contesto operativo.

- Ha verificato il recepimento degli orientamenti della Banca d'Italia sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle banche LSI.
- Ha preso atto - in ottemperanza alla normativa vigente - del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale, eseguito da società esterna, i cui esiti hanno messo in evidenza un quadro sostanzialmente soddisfacente in relazione sia alla composizione attuale che al funzionamento del Collegio Sindacale stesso.
- Ha vigilato tempo per tempo sulla *policy* e sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione del credito in bonis, del credito deteriorato e degli Stage 2 e dei crediti in bonis meritevoli di attenzione nell'interesse della Banca e del cliente per evitare il deterioramento. Il Collegio Sindacale al riguardo ha più volte sottolineato l'importanza per la Banca di essere in grado di valutare "il rischio del credito" nel modo più veloce ed efficiente per distinguere tra le imprese che hanno un problema di liquidità e quelle che hanno un problema di solvibilità.
- Il 27 luglio 2023 il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Bari S.p.A. che ha approvato la nuova denominazione sociale BdM con conseguente modifica dell'art. 1 dello Statuto Sociale. La delibera assembleare è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese il 2 agosto 2023.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per l'esercizio 2023 – considerato che l'Organismo ha rivolto particolare attenzione alle attività di revisione e aggiornamento in itinere del Modello 231 con l'intento di garantire l'allineamento ai significativi e necessari cambiamenti nella struttura organizzativa della banca e sia anche alle novità normative e regolamentari in relazione ai reati

presupposti – e non ha riscontrato elementi di particolare criticità. Precedenti criticità, non ritenute tuttavia di particolare gravità, concernenti il tema dei flussi informativi, sono state, per come sottolinea l’OdV, risolte con la disponibilità e la partecipazione delle competenti funzioni che hanno consentito di rendere i flussi più aderenti alla nuova struttura organizzativa della Banca.

L’Organismo di Vigilanza ha tempestivamente preso atto dell’intervenuto Progetto di revisione organizzativa di Gruppo che porterà ad un profondo cambiamento anche nel modello 231 della Banca a partire da inizio 2024.

Con riferimento all’intervenuto progetto di revisione organizzativa di Gruppo deliberato nel luglio 2023 e reso esecutivo a far tempo dal 21 dicembre 2023, che ha previsto l’accentramento presso la Capogruppo di molteplici funzioni aziendali con un significativo cambiamento nella struttura organizzativa e nella gestione dei processi interni, l’Organismo ha focalizzato particolare attenzione alle attività di revisione e aggiornamento del modello 231 per garantire un concreto allineamento alle significative modifiche intervenute nella complessa struttura organizzativa della Banca. L’Organismo non ha riscontrato particolari elementi di criticità e ha preso atto che:

- A) I flussi informativi, sebbene non ancora completi da parte di tutte le strutture rispetto alle previsioni della relativa Policy aziendale, non rilevano elementi rilevanti ai fini della configurazione di un'eventuale violazione dei punti di controllo del vigente Modello 231.
- B) L'Organismo ha preso favorevolmente atto del corposo investimento sulla formazione professionale delle risorse, che prevede un percorso di valorizzazione del Personale attraverso il potenziamento costante ed efficace delle sue competenze.
- C) Dalle audizioni condotte con il Management e con i Responsabili delle principali Unità Organizzative della Banca non sono emersi elementi di criticità sotto il profilo 231 e nelle stesse audizioni si è colta una elevata attenzione ai principi e ai valori che ispirano il Codice

Etico e il Modello, sul cui funzionamento ed osservanza questo Organismo continua nell'opera di attenta vigilanza.

Conforta per ultimo la considerazione finale che emerge dalla Relazione circa l'elevata attenzione che il Management e i Responsabili delle principali funzioni hanno manifestato nel corso delle audizioni, che ha agevolato l'attenta vigilanza dell'Organismo.

Coerenza con il Piano industriale

Il 14 febbraio 2023 il CdA della BdM – con riferimento alla decisione assunta dalla governance aziendale nel settembre 2022 di avviare un processo di revisione/aggiornamento del piano industriale della Banca per il periodo 2023-2025 e alla delibera consiliare del 26.10.2022 che ne fissava gli obiettivi – deliberava di approvare il nuovo piano industriale 2023-2025.

L'acuirsi e l'ampliarsi delle tensioni geopolitiche, i significativi mutamenti dello scenario macro economico, il sostanziale cambiamento della politica monetaria della BCE con impatto sull'economia reale, la significativa crescita del costo del denaro e dell'inflazione, hanno giustificato ampiamente la modifica del piano in coerenza con la vision del Gruppo MCC.

Il Collegio Sindacale sottolinea tra l'altro a maggiore giustificazione della necessità di rivedere il piano industriale (2023-2025) la richiesta della Banca d'Italia inoltrata alla Capogruppo avente per oggetto "Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di *business* e sul *funding*", richiesta rivolta a tutte le banche italiane LSI (*Less Significant Institutions*) quindi alle banche con un attivo inferiore a 30 miliardi di euro. In tale ottica la Banca d'Italia chiedeva che le banche meno significative adottassero criteri di valutazione dei crediti e politiche degli investimenti finanziari prudenti, proattive e tempestive nell'esecuzione dei piani di funding, rafforzando i presidi organizzativi e di controllo.

La Vigilanza in buona sostanza chiedeva alla Banca di fornire entro il 15 febbraio 2023 i dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 ed entro il 31.03.2023 il *funding plan* aggiornato per il triennio 2023-2025.

Il nuovo piano redatto con l'ausilio di un advisor strategico indipendente approvato il 14.02.2023 prevedeva per il 2022 una perdita di 46,8 milioni di euro, che a consuntivo è risultata di 45.339.610 euro. Per l'anno 2023 prevedeva un utile di oltre 12 milioni di euro a consuntivo di 9.873.902 euro e un risultato positivo per il 2024 di 44 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale è più volte intervenuto, per quanto di sua competenza per valutare la coerenza tra piano industriale e dinamiche gestionali.

Indubbiamente dopo diversi anni di perdite "espresse" e "inespresse" della BdM, dopo gli interventi dell'amministrazione straordinaria che dall'01.01.2019 al 15.10.2020, data di restituzione dell'azienda agli organi sociali, rilevava una perdita di 1.402.197.775 euro e alle perdite successive degli anni 2021 e 2022 pari a euro 229.121.377, il ritorno in utile nell'esercizio 2023, seppure limitato, dà un segnale positivo di una riacquisita capacità strutturale di produrre reddito; capacità che va incrementata monitorando in continuità l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della Banca. La positività dell'ultimo rigo del conto economico nel 2023 deve trovare continuità sul presupposto che tutte le risorse aziendali percepiscano e si rendano parte attiva di un cambiamento culturale che si muova sulla direttrice dell'etica, della competenza, dell'impegno e della cultura dei dati. Non bisogna tuttavia ingenerare il convincimento che tutti i problemi siano risolti, ma che si è sulla buona strada; il primo trimestre del 2024 conferma questa tendenza.

Considerazioni sui principali componenti di reddito ed elementi patrimoniali al 31/12/2023.

L'esercizio 2023 – dopo anni di rilevanti perdite, come prima sottolineato, espresse correttamente a seguito del commissariamento chiuso il 20 ottobre 2020 e nei due esercizi successivi 2021 e 2022 – ha evidenziato un utile di € 9.873.902,00 che seppure limitato sotto il profilo quantitativo reddituale ha il pregio di evidenziare una inversione di tendenza circa la capacità strutturale della Banca di produrre reddito. È di tutta evidenza che necessita procedere ancora ad un'attenta analisi e contenimento di alcuni costi fissi di struttura da realizzarsi in modo "intelligente" – come si è proceduto negli ultimi 2 anni - cioè senza compromettere la crescita dei ricavi e le prospettive di reddito.

Indici Economici

La redditività dell'esercizio ha cavalcato l'onda dei tassi crescenti, il margine di interesse pari a € 197.205.191,00 ha evidenziato una crescita del 34% rispetto al 31/12/2022. Le commissioni nette pari a € 100.455.526,00 hanno risentito della contrazione del risparmio gestito e hanno accusato un decremento rispetto al 2022 del 4,9%. Il margine d'intermediazione pari a € 300.300.397 che nella sostanza evidenzia la iniziale capacità strutturale di produrre reddito della Banca dopo anni ha evidenziato una crescita del 20,3% rispetto al 2022. I costi operativi, (spese per il personale e altri costi amministrativi) relativi ai principali componenti negativi di reddito, pari a € 250.065.207,00 hanno evidenziato un decremento del 4,1% rispetto al 2022. In buona sostanza l'utile netto di € 9.873.902 è stato generato prevalentemente dal miglioramento del rapporto cost/income passato dall'85,8% nel 2022 al 79,2% nel 2023 e del costo del rischio passato da 79 bps nel 2022 a 75 bps nel 2023. Con riferimento al rapporto cost/income è opportuno sottolineare, nella prospettiva di medio termine, che il resto del sistema bancario non considerando le prime cinque Banche è attorno al 60%.

Indici Patrimoniali

La raccolta totale di € 10.964.379.000 evidenzia, contrariamente al sistema bancario, una crescita dell'8,9% rispetto al 2022, crescita che interessa sia la raccolta diretta pari a € 6.976.065.000 + 9,1% sia la raccolta indiretta pari a € 3.988.314.000 + 8,6%. Per il collegio sindacale è una crescita confortante evidenziando implicitamente una tenuta e un miglioramento reputazionale della Banca. I fondi per rischi e oneri pari a € 230.594.000 risultano decrementati del 20,9% rispetto al 2022.

Il patrimonio netto pari a € 488.355.170,60 evidenzia un incremento del 14,2% rispetto al 2022. Gli impieghi con la clientela pari a € 5.570.436.000 risultano incrementati del 5% rispetto al 2022; tuttavia va sottolineato che dagli impieghi totali vanno considerati € 43.572.000 per sofferenza e € 213.220.000 per inadempienze probabili e past due. Le attività finanziarie ammontano a € 2.346.316 mila di cui impieghi costituiti da titoli di debito per € 389.400.000 di cui 116.209.000 titoli deteriorati.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha più volte interloquito con le funzioni aziendali nell'intento di seguire i criteri e i tempi di contabilizzazione dei più importanti componenti positivi e negativi di reddito e degli elementi attivi e passivi patrimoniali; in particolare si è più volte soffermato con le funzioni deputate sul tema della corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati e sui tempi di allocazione nelle diverse categorie (sofferenze, UTP, past due), sulle attività finanziarie e sulla quantificazione di tempo in tempo dell'eventuale riserva negativa.

Sistema Controlli Interni

Nel rispetto del principio di direzione e coordinamento (art.2497 c.c.) la Capogruppo ha dotato il gruppo di un sistema unitario di controlli interni atto a definire l'effettivo controllo delle componenti del Gruppo.

Il Collegio Sindacale è consapevole che il sistema dei controlli interni, funzione primaria del complesso e articolato sistema di governo del Gruppo e della Banca, ha il compito di verificare che l'attività aziendale sia coerente con le strategie e le politiche aziendali del Gruppo deliberate dal

CdA e che sia coerente con i principi di sana e prudente gestione. La “messa a terra” – del sistema dei controlli interni secondo le linee guida del titolo IV, Capitolo 3, della Circolare 285 del 17.12.2013 – ha richiesto, considerata la criticità degli anni precedenti alla costituzione del Gruppo bancario, la necessità di ridefinire l’impostazione complessiva del sistema dei controlli interni. La nuova strategia del sistema dei controlli interni è stata prevista e sviluppata sul presupposto del coordinamento operativo e sinergico di Gruppo e tra le varie funzioni, sostanzialmente tra:

- Controlli di linea, detti anche controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile è auspicabile che i controlli di linee siano incorporati nelle procedure informatiche.
- Controlli sui rischi e sulle conformità detti anche controlli di secondo livello che hanno l’obiettivo di assicurare
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, risk management;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c) la conformità dell’operatività aziendale alle norme, comprese quelle di autoregolamentazione e antiriciclaggio;
- la revisione interna detta “Internal Audit”, o controlli di terzo livello, è diretta ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Per completezza si ritiene opportuno esporre analiticamente l’operato delle singole funzioni di controllo e rischi. Sul tema dei rischi il Collegio Sindacale ritiene opportuno menzionare un

suggerimento della Vigilanza Europea “Le banche devono fare fronte al persistere di debolezze nel campo del controllo dei rischi e della *governance* e valutare i futuri sviluppi in maniera prudente”.

Controlli di linea

Controlli di Primo livello

Il sistema dei controlli I livello II istanza, pienamente attivo dal 2021, è stato istituito per assicurare, nell’ottica di un confronto *costruttivo* con le diverse strutture, il corretto svolgimento degli obblighi normativi in materia di mitigazione dei rischi di conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nella piena osservanza interna ed esterna delle disposizioni previste dalla Vigilanza in materia di Organizzazione e Controlli. Il controllo, dunque, è volto ad adottare misure idonee al contenimento dei rischi operativi sulla base di quanto previsto dalla normativa, al fine di garantire l’efficienza delle procedure aziendali, la sicurezza delle procedure digitali ed evitare casi di frode, di conflitto d’interesse e prevenire casi limite come l’usura.

Le Strutture deputate oltre a progettare interventi formativi, sono coinvolte nel presidio dei *processi di Business*, supportando la configurazione dei processi operativi affinché risultino conformi con la normativa al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità oltre a trasmettere e diffondere all’interno dell’organizzazione la cultura della reputazione aziendale.

Oltre agli aspetti relativi ai controlli, le Strutture sono coinvolte anche nella formulazione di proposte di modifica organizzative e procedurali atte a mitigare i rischi operativi di non conformità con particolare riferimento all’antiriciclaggio e all’usura e nelle attività di reporting agli organi aziendali, di supporto e di presidio alle attività di *remediation* disposte dalle funzioni di II e III livello. Il 2023 ha impegnato le Strutture di controllo di I livello II istanza, in una costante sensibilizzazione della rete e non solo con l’obiettivo di garantire un costante monitoraggio dell’operatività tramite i *Controlli di Linea e a Distanza*. I sistemi automatizzati di rilevazione di operatività potenzialmente

anomale, gli approfondimenti previsti in sede di Adeguata Verifica, effettuando dei controlli ex ante, ex post, di tipo sistematico e a campione, concernono:

- Antiriciclaggio Italia ed Estero;
- Servizi investimento;
- Trasparenza ed usura;
- Target market prodotti bancari e finanziari;
- Cessione fiscale dei crediti derivanti da bonus edilizi;
- Monitoraggio del credito e garanzie.

L'obiettivo consiste, quindi, nel creare un valore aziendale aggiunto che rafforzi e preservi il buon nome dell'Istituto e la fiducia della clientela nella sua correttezza operativa e gestionale.

COMPLIANCE – Antiriciclaggio

Controlli di Secondo livello

Nel corso del 2023, le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Data Protection hanno svolto le attività previste dal Piano annuale, declinato in una logica di intervento *risk based*, oltre ad essere state coinvolte su una serie di attività progettuali straordinarie.

Nel corso dell'esercizio è stato altresì garantito il colloquio e l'informativa agli Organi aziendali, sia nell'ambito dei flussi periodici che all'occorrenza.

In particolare, la funzione di Conformità ha partecipato in modo diretto ai gruppi di lavoro costituiti in occasione delle attività ispettive svolte presso la Banca nel 2023, con particolare riferimento al coinvolgimento: (i) nell'accertamento ispettivo della Banca d'Italia in materia di trasparenza dei servizi bancari e finanziari presso la rete degli sportelli e alla definizione del conseguente piano di rimedio, (ii) nei riscontri alla richieste di dati e informazioni da parte della Consob pervenute ad aprile e a novembre, per acquisire elementi informativi

inerenti il servizio di consulenza, le procedure per la valutazione di adeguatezza, la determinazione del *target market* e i relativi controlli, le misure di trasparenza su costi e oneri *ex ante* ed *ex post* e le verifiche della Funzione di Conformità, (iii) nei riscontri alle richieste pervenute dalla Banca d'Italia e dall'AGCM in merito alle iniziative adottate o adottande per rivedere eventuali manovre sui conti correnti attuate in passato in relazione all'andamento sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse.

Per quanto attiene le principali attività svolte, la Funzione di conformità è stata costantemente impegnata nel supporto alle altre strutture aziendali in tutti gli ambiti in cui rileva il rischio di non conformità, attraverso:

- il coinvolgimento nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i nuovi prodotti e progetti innovativi che la Banca intraprende;
- la consulenza e assistenza su richiesta degli Organi e delle Strutture aziendali in relazione alle materie in cui assume rilevanza il rischio di non conformità;
- il monitoraggio normativo costante, la valutazione degli impatti delle novità normative (direttamente per quanto attiene gli ambiti a maggior rischio di conformità o segnalando la novità e supportando nella valutazione di impatto le strutture interne più direttamente coinvolte nell'ambito normativo) e la definizione, in condivisione con le strutture interessate, dei piani di azione necessari per garantire l'adeguamento alle nuove normative;
- la collaborazione nell'attività di formazione del personale sugli ambiti normativi e, più in generale, per la diffusione di una cultura aziendale improntata a principi di correttezza, etica e gestione dei rischi.

Per quanto concerne le verifiche *ex post*, è stato sostanzialmente completato il piano dei controlli per il 2023; sono state riscontrate alcune criticità in parte riconducibili a personale in assenza di adeguata formazione, criticità per le quali sono state effettuati opportuni interventi.

Nel 2023 sono state, altresì, svolte le verifiche sull'operatività di un campione di filiali (8 filiali), dalle quali sono emerse alcune carenze collegate soprattutto alla formalizzazione delle valutazioni in caso di sconfini, alla gestione del contante, alla lavorazione delle polizze a protezione del credito in caso di estinzioni anticipate. Nel corso dei controlli è stata fornita assistenza per la sistemazione delle anomalie riscontrate e sensibilizzato il personale delle dipendenze al rispetto delle disposizioni normative e delle procedure interne.

Per quanto attiene i profili in materia di *Data Protection*, oltre alle attività ordinarie connesse al ruolo del *Data Protection Officer* (e.g. DPIA, attuazione del Piano di monitoraggio sui trattamenti, tenuta e aggiornamento dei registri dei trattamenti, revisione informative privacy, supporto nelle nomine responsabili, gestione istanze interessati e formazione del personale incaricato dei trattamenti), nel corso del 2023 è proseguito il consolidamento dei processi di Gruppo prevedendo, in particolare: (i) una progressiva attività finalizzata ad uniformare metodologie, strumenti e processi tra le banche del Gruppo, e (ii) l'aggiornamento della Policy di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali.

Per quanto attiene i profili in materia di Antiriciclaggio, oltre alle attività ordinarie connesse agli obblighi normativi a cui è sottoposta la Funzione (e.g. monitoraggio e analisi della normativa, consulenza nella prevenzione e gestione dei rischi, autovalutazione del rischio di riciclaggio, controlli di impianto/di funzionamento, segnalazioni di operazioni sospette e segnalazioni aggregate, attività di formazione), nel corso del 2023 è proseguito il consolidamento dei processi di controllo e degli

applicativi a supporto prevedendo, in particolare: (i) la migrazione del sistema antiriciclaggio sulla nuova release del sistema Gianos 4D 5,5+, (ii) l'implementazione del sistema Cedacri per consentire il rispetto dei requisiti previsti dal Provvedimento Banca d'Italia in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni (iii) la progettazione e l'implementazione di un nuovo applicativo per l'automazione dei controlli di secondo livello, delle attività di follow up e l'estensione dei controlli a nuovi ambiti di operatività (completamento del progetto previsto per il primo semestre 2024), (iv) la razionalizzazione del modello di indici di anomalia (presenti sul sistema Open AML). Si evidenziano inoltre la prosecuzione delle iniziative finalizzate a conseguire la diffusione di metodi comuni per la gestione dei rischi in ambito di gruppo e la progettazione da parte della funzione Antiriciclaggio di specifici interventi formativi per sensibilizzare le risorse e per rafforzarne le competenze principalmente sugli ambiti della collaborazione attiva e di adeguata verifica della clientela.

Infine, alla luce del progetto di revisione dell'assetto del sistema dei controlli interni delle società del Gruppo, avviato nel corso del II semestre 2023, a far data dal 21 dicembre 2023 è stato adottato un modello cd. accentrato, il quale ha previsto l'esternalizzazione da parte di BdM Banca delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo, tra cui la funzione di Conformità, la funzione Antiriciclaggio e la funzione *Data Protection*, con contestuale distacco presso MCC delle risorse operanti in tali funzioni presso BdM Banca.

Da tale data, pertanto, i ruoli di responsabile della funzione di conformità, della funzione antiriciclaggio e di *data protection officer* per BdM Banca sono stati assunti dalle persone che hanno le medesime responsabilità presso la Capogruppo MCC. Le attività esternalizzate sono regolate da appositi contratti di servizio tra le due società, con l'individuazione di *key performace indicator* e *service level agreement*.

Risk Management

Controlli di secondo livello

Nel corso del 2023 la Funzione di Controllo dei Rischi (d'ora in avanti anche FCR) ha continuato il percorso di adeguamento normativo e metodologico avviato nel 2021 a seguito della creazione del Gruppo Bancario costituito da Mediocredito Centrale, ex Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto. In particolare – in coordinamento con le omologhe funzioni delle LEs- ha completato l'implementazione delle Policy e delle connesse procedure operative assicurando la coerente evoluzione di strumenti, metodologie e tecniche di misurazione dei rischi, con riferimento a quelli rientranti nella mappa dei rischi rilevanti, usualmente contenuti nei *report* di *risk governance* (RAF, ICAAP, ILAAP, Piano di Risanamento) e oggetto di rendicontazione nell'annuale Resoconto ICAAP e ILAAP, al fine di raggiungere l'integrazione complessiva in termini di sistemi di governo e gestione, processi e infrastrutture.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha rafforzato il suo ruolo di coordinamento trasversale e verticale nei processi di gestione del rischio, completando le attività avviate nel corso dell'anno precedente, in particolare:

- completando il complessivo *framework* dei controlli a livello di Gruppo, con il rilascio dei manuali metodologici e delle procedure operative
- rafforzando il presidio dei processi di *risk governance* anche sulle Controllate;
- accentrando le attività di *risk management* specifiche di competenza di Capogruppo;

Sulla base di quanto sopra, il 2023 è stato improntato al consolidamento delle attività, del ruolo di coordinamento per la FCR e della continuità lungo le seguenti direttrici:

- quella *normativa* interna, caratterizzata dal completamento del *framework* sugli aspetti residuali rispetto alla progettualità svolta nel 2022;

- quella *metodologica*, caratterizzata dall'utilizzo uniforme a livello di Gruppo delle medesime metriche di misurazione dei rischi;
- quella di *monitoraggio e controllo*, caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici a supporto di tale operatività, garantendo uniformità ed omogeneità a livello di Gruppo;
- quella del *reporting*, caratterizzata dall'implementazione di una piattaforma informatica per la produzione della reportistica con logiche di rappresentazione ordinate, efficaci, uniformi, esaustive;
- quella di *gestione strategica*, caratterizzata dalle elaborazioni del RAF, del RAS, del Piano di Risanamento, dei Processi ICAAP ed ILAAP a livello coordinato sia con le funzioni omologhe delle altre Controllate, sia con il contributo delle altre funzioni aziendali a livello di Capogruppo.
- la redazione della Relazione "PSD2" di Gruppo, che raccoglie le risultanze delle analisi dei rischi operativi e di sicurezza informatica sui servizi di pagamento relativamente alle Banche del Gruppo;
- il supporto all'aggiornamento del Piano Industriale con particolare riferimento all'analisi dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle *Legal Entities* in condizioni di mercato avverso.

La Funzione è stata inoltre intensamente coinvolta in due attività progettuali:

- È stato definito e avviato il progetto relativo al Piano di implementazione ESG, delineato sulla base delle aspettative della Vigilanza, definito con il supporto di un primario *advisor* esterno (KPMG) individuato sin dai primi mesi dell'anno, nell'ambito del quale sono state portate a completamento le attività del cantiere *Risk* relative al 2023. Si segnalano in particolare: i) *assessment* e *benchmarking* delle principali metodologie in uso per la misurazione dell'impatto derivante dall'integrazione dei fattori di rischio climatici e

ambientali; ii) esecuzione dell'analisi di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali sul rischio mercato; iii) esecuzione, in forma semplificata, dell'analisi di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali sul rischio credito tramite *heatmaps* settoriale, e sui dati per singola controparte oggetto di fornitura da parte dell'*infoprovider* selezionato dalla Banca (CRIF); v) definizione della prima *short list* di indicatori RAF; vi) definizione del primo approccio di integrazione della mappa dei rischi ICAAP/ILAAP e analisi dei correlati canali di trasmissione. Opportuna evidenza è stata fornita nell'ambito dei periodici SAL progettuali e del neocostituito Comitato di Sostenibilità, ed è stato garantito supporto, ove previsto, a tutti gli altri cantieri progettuali;

- È stato definito e avviato il piano di interventi per l'adeguamento di processi, attività e risorse in ambito rischio ICT e di sicurezza, come previsto dal 40mo aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia; sono stati pertanto avviati interventi che hanno avuto impatto sia sulla Capogruppo che sulle Legal Entities volti a (i) definire un nuovo assetto organizzativo, (ii) rafforzare nel continuo i controlli e dunque la gestione del rischio in ambito ICT e sicurezza, (iii) condurre una rivisitazione complessiva del modello di gestione dei rischi ICT e di sicurezza. La Funzione di Controllo dei Rischi è stata coinvolta in tale progettualità ed al suo interno incardina la U.O. ICT risk management, responsabile delle attività di misurazione, monitoraggio e reporting del rischio informatico.

Sono state inoltre adeguate ai nuovi *standard* normativi le metodologie relative al rischio tasso, in coerenza con le *Guidelines* EBA, aggiornando le stime dei modelli comportamentali della clientela, relativamente alle poste a vista e al *pre-payment* dei mutui; la metodologia "*full evaluation*" è stata adottata ai fini del monitoraggio RAF, completando pertanto, anche le attività connesse agli Adempimenti Normativi.

Sono state completate altre attività funzionali al rafforzamento del ruolo svolto dalla Funzione, in particolare:

- l'evoluzione e il rafforzamento del *framework* dei controlli di II livello, con il consolidamento del patrimonio informativo sottostante e la predisposizione di un *datamart* interno, l'inclusione del monitoraggio degli effetti sul portafoglio del conflitto Russia-Ucraina, l'implementazione di strumenti/applicativi a supporto per elaborazione/ monitoraggio del rischio; il rafforzamento del *framework* di controllo sul processo di recupero;
- l'aggiornamento del modello per la misurazione del rischio reputazionale con l'inclusione del KRI relativo al *Sentiment web/social/stampa*.
- l'implementazione, in coerenza con la relativa *Policy* Interna, del modello di valutazione del rischio strategico sul perimetro individuale;
- l'aggiornamento dei criteri operativi per l'identificazione delle OMR (Operazioni di Maggior Rilievo), su perimetro individuale, al fine di preservare la necessaria coerenza tra gestione delle attività e processi di individuazione e gestione dei rischi connessi alle OMR.

La FCR (della *Legal Entity* Banca del Mezzogiorno BdM) ha condotto, poi, specifiche attività periodiche di misurazione, monitoraggio e rendicontazione, a presidio dei rischi derivanti dalla prestazione dei servizi di consulenza e investimento alla clientela, che confluiscono nelle ordinarie attività di controllo di II livello.

In conclusione, nel corso del 2023 si è osservata certamente un'evoluzione positiva della Funzione, che ha proceduto con puntualità e pienezza all'adeguamento dei processi di *risk management*, ha accresciuto il suo ruolo di referente per le principali attività aziendali, sia come supporto dell'esecuzione dei processi di controllo insiti nelle attività svolte dalle altre funzioni aziendali, sia con la finalità di indirizzare le azioni di mitigazione nel rispetto degli obiettivi di rischio prefissati.

INTERNAL AUDIT

Controlli di Terzo livello

Nel corso del 2023 l'Internal Auditing di BdM Banca ha fornito costante informativa al Collegio Sindacale sulle risultanze di tutte le attività indipendenti di revisione interna condotte in un'ottica di terzo livello sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e sull'attuazione del RAF di gruppo, ai sensi della Pianificazione annuale approvata dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, ha assicurato il continuo aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi attivati a fronte degli ambiti di miglioramento riscontrati sui rischi significativi relativi alla realtà aziendale della Banca, di cui è stata fornita periodica rappresentazione nell'ambito della reportistica trimestrale. È stato inoltre positivamente realizzato, in allineamento e fattiva interazione con la omologa Funzione di Capogruppo, il progetto avviato a partire dalla seconda metà dell'anno per l'accentramento organizzativo della revisione interna in Mediocredito Centrale.

Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, i controlli di terzo livello hanno compreso, oltre agli audit sulle Filiali, attività di verifica verticale sui Gestori di Mercato (Imprese e Corporate) al fine di valutare l'aderenza operativa alle previsioni normative. Ad esito delle attività di verifica e di *follow up* sono state seguite le iniziative poste in essere per l'ulteriore rafforzamento del livello qualitativo del controllo quale leva per accrescere la sensibilità degli operatori a garantire nel continuo la complessiva mitigazione dei rischi già nell'ambito del primo livello di controllo. Particolare focus è stato infatti dedicato ai presidi sugli adempimenti normativi di Privacy e Trasparenza, oltre che in materia di sicurezza e di gestione del contante, ed all'approccio critico in materia di antiriciclaggio e di monitoraggio proattivo del credito. Ad esito dei follow up è stato inoltre riscontrato un generale miglioramento del quadro complessivo a valle degli interventi correttivi posti in essere.

Le attività di audit hanno inoltre ulteriormente focalizzato la progressiva estensione dei processi di rete analizzabili tramite indicatori di sintesi alla base delle attività di verifica tramite Controlli a Distanza, anche al fine di favorire l'analisi del rischio quanto più possibile in fase preliminare.

Costante attenzione è stata infine dedicata alla valutazione del disegno ed effettività dei processi aziendali a maggiore rischiosità residua a valle delle attività di *risk assessment* preliminare alla Pianificazione annuale e pluriennale. Particolare enfasi è stata posta sui processi che nel triennio 2021-2023 sono stati rafforzati anche al fine di superare i rilievi emersi dagli accertamenti ispettivi ad ampio spettro condotti da Banca d'Italia nel 2019, ovvero i processi creditizi e amministrativo-contabili, oltre che la gestione del contenzioso passivo.

Nel contesto di completamento della Piano di audit approvato per il 2023, l'*effort* dedicato alle attività di *assurance* si è attestato al 70% dell'*effort* complessivo.

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

Per come rilevato dal Collegio Sindacale a seguito di comunicazione della Banca d'Italia in data 1 gennaio 2023, erano giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell'IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto riconducibile alle variazioni di *fair value* dei titoli governativi.

Nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, come richiesto dalla Banca d'Italia, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al

10,50%, ha condotto un'analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario "base" sia uno scenario di *stress*.

Dall'analisi si è rilevato un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, per assicurare, in continuità, un adeguato *buffer* patrimoniale richiesto dal requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni. Giova ricordare che altri potenziali finanziatori proponevano condizioni non migliorative.

L'erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

Al 31 dicembre 2023, il saldo del finanziamento, comprensivo del rateo maturato, risulta pari a circa 64,9 milioni di euro.

Business unit "Capital Light"

Gli indirizzi strategici previsti dal Piano Industriale 2022-2025, coerentemente con quanto già previsto nel Piano Industriale 2022-2024, prevedevano la creazione di una *Capital Light Division* ("CLD") con la finalità di conferirle la gestione organizzativa e patrimoniale separata delle *legacy* rivenienti dalla gestione precommissariale della Banca chiusa (la gestione) il 15 ottobre 2020.

Gli approfondimenti condotti dalla Capogruppo nel corso del 2023 hanno portato ad una rivisitazione della modalità di realizzazione originaria della CLD, prevedendo, in luogo della costituzione di una *legal entity* separata dalla Banca tramite un'operazione straordinaria di scissione, la costituzione di una *business unit*, denominata "*Capital Light*", a diretto riporto dell'Amministratore

Delegato, cui venivano conferite le deleghe della gestione delle *legacy* precommissariali. Tale soluzione organizzativa consiste in una separazione delle *legacy* individuate, ai fini gestionali, rispetto alle attività *core* della Banca, con l'obiettivo, tra l'altro, di monitorarne nel tempo le *performance* e i connessi risultati economici, pur nella consapevolezza di un'evidente complessità.

Così configurata, la *Capital Light* svolgerà un'operatività specificatamente identificata e distinta rispetto all'attività *core* della banca commerciale.

Autocartolarizzazione crediti in bonis "MCC Group SME Srl"

In data 22 dicembre 2023, BdM Banca, di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale (MCC), ha perfezionato una nuova operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti *in bonis*, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE SpA e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

A fronte dei crediti ceduti, in data 28 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto le seguenti *tranche* di titoli emessi dalla Società Veicolo:

- a) titolo *senior* di *Classe A2 Asset Backed Floating Rate Notes*, pari a circa 244 milioni di euro;
- b) titolo *junior* di *Classe B Asset Backed Variable Return Notes*, pari a circa 109,3 milioni di euro.

È di tutta evidenza che l'operazione non trasferisce a terzi il rischio dei crediti sottostanti visto che la Banca ha sottoscritto l'intero valore di emissione dei titoli riconducibili al portafoglio ceduto, da questo il termine di "autocartolarizzazione". I crediti oggetto dell'operazione di fatto rimangono nell'attivo sotto altra forma tecnica mentre nell'attivo le note emesse dalla società veicolo sottoscritte dalla Banca non risultano come asset di bilancio. La finalità dell'operazione è di dotare la Banca di idonee riserve di liquidità utilizzabili per far fronte nel corso del 2024 al rimborso dei finanziamenti TLTRO – III e allo sviluppo dell'attività creditizia.

Derisking di NPLs

Nel corso del quarto trimestre del 2023, la Banca ha partecipato a un programma di *derisking* promosso dalla Capogruppo, in coerenza con il piano strategico di Gruppo, al fine di ridurre l'NPE *ratio* consolidato.

A valle delle interlocuzioni avviate con un *panel* di Società di Gestione del Risparmio (SGR) specializzate nella gestione di "Non Performing Loans" ("NPLs"), e delle connesse attività di *due-diligence* sul potenziale portafoglio oggetto di cessione, è stata accettata, a livello di Gruppo, la *binding offer* formulata dal Fondo Keystone (fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, il "Fondo"), rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

A metà dicembre 2023, pertanto, si è perfezionata la cessione al Fondo di un portafoglio di NPLs, costituito da crediti a sofferenza e a inadempienza probabile, al prezzo di 36,4 milioni di euro, alla data di riferimento del 30 giugno 2023. A tale data, gli NPLs ceduti presentavano un valore contabile complessivo lordo (GBV) pari a circa 47,8 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione, la Banca ha ricevuto n. 36.393.618 quote del Fondo con compensazione tra il prezzo di cessione e il prezzo di sottoscrizione delle quote.

In data 28 marzo 2024, il Fondo ha trasmesso mezzo mail a MCC (indirizzando la comunicazione alle competenti aree del CFO e alle strutture crediti di MCC e BdM/CRO) il rendiconto di gestione al 31.12.2023, approvato dal CdA di Kryalos SGR in data 27 marzo 2024. Tale rendiconto di gestione, avente cadenza semestrale, reca tra i suoi allegati anche 1) la relazione di stima del portafoglio crediti al 31.12.2023 effettuata dall'Esperto indipendente (Rina Prime); 2) la relazione della società di revisione del Fondo (Deloitte). Unitamente alla relazione di gestione al 31.12.2023, sono stati altresì trasmessi i tracciati c.d. "Look Through" (cfr. dopo).

Avendo il Collegio di Amministrazione di BdM approvato il progetto di Bilancio il 25 marzo 2024 non è stato possibile di fatto recepire per tempo l'aggiornamento del valore delle quote comunicato il 28 marzo 2024. È di tutta evidenza pertanto che la Banca ha contabilizzato nel proprio attivo la quota del FIA al valore di sottoscrizione assegnato dalla SGR sulla base delle ultime evidenze dal NAV al tempo disponibile pari a 1 euro a cui è stato applicato il fattore rettificativo del 10,5%.

Sulla scorta del rendiconto di gestione al 31/12/2023 approvato – come prima detto - dal Consiglio di Amministrazione di Kryalos SGR in data 27.03.2024, il valore di bilancio netto delle quote con haicut 10,5% si riduce da € 36.393.618 a € 32.572.288,00 valore che sulla base della relazione di gestione del FIA (Fondi di investimento alternativi) al 31.12.2023 si attesta a € 33.154.586. Il valore NAV quindi con applicato l'adjustment del 10,5% porta il valore a € 29.673.354,00 con una minusvalenza di € 2.898.934,00 che per il differente "timing" di approvazione del bilancio di BdM e del rendiconto di gestione di Kryalos SGr non è stato possibile rilevare nel bilancio della BdM.

In data 4 aprile correttamente e tempestivamente è stata informata la società di revisione Deloitte che ha sottolineato che le rettifiche (per BdM singola e per il gruppo MCC) rappresentano differenze di revisione non significative e che pertanto emetterà una "clean opinion" su tutti i bilanci dei componenti del gruppo interessati all'operazione di Derisking di NPLS.

Contenzioso legale

Il Collegio Sindacale con riferimento al contenzioso legale civile (passivo e attivo) e al contenzioso legale penale in essere alla data del 31.12.2023 sottolinea che risultano pendenti nei confronti della Banca Popolare di Bari un numero rilevante di contenziosi riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Procedimenti incardinati in relazione all'acquisto di titoli azionari o obbligazionari aventi come emittenti la Banca.

- Cause passive riconducibili ad anatocismo o usura, titoli di credito, strumenti finanziari (compresi i contenziosi avente ad oggetto azioni di ex Banca Tercas), frodi su assegni, cessione di crediti deteriorati (Amco Spa), risarcimento danni e vari.
- Revocatorie fallimentari.

Il Collegio Sindacale ha più volte incontrato il responsabile dell'U.O. Legale e Societario; dalle interlocuzioni è emersa la rilevanza del "petitum complessivo" e dei contenziosi pur rilevando che parte del "petitum" alla luce della policy aziendale e dei pareri legali non dovrebbe come probabilità essere a rischio di soccombenza pur considerando i vari orientamenti giurisprudenziali per le singole fattispecie di contenzioso. Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dello IAS 37 par.92, ritiene opportuno non fornire particolari dettagli sull'ammontare degli accantonamenti dei fondi stanziati in bilancio a fronte dei rischi legali, per evitare che informazioni del genere possano arrecare pregiudizio alla Banca o indebolire la propria posizione difensiva o negoziale. Sembra tuttavia opportuno sottolineare con la massima trasparenza e con la corretta allocazione temporale degli accadimenti che oltre l'80% circa del "petitum" era già in essere al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria (15/10/2020) per rivendicazioni riconducibili alla gestione precedente l'amministrazione straordinaria. In relazione al contenzioso civile passivo in essere e pendente alla data del 31.12.2023, al lordo dei contenziosi di nuova introduzione nel 2023 si registra una sostanziale equivalenza rispetto allo stock di contenzioso in essere e pendente alla precedente data del 31.12.2022.

Quanto ai procedimenti civili passivi – ossia procedure di mediazione e contenziosi – di nuova introduzione nel 2023, rispetto al 2022 si registra un decremento di circa il 13%. Quanto, più precisamente, ai contenziosi (con esclusione, pertanto, delle procedure di mediazione) di nuova introduzione nel 2023, rispetto al 2022 il decremento si attesta intorno al 21%.

Si sottolinea che alla data del 31.12.2023 si registra, rispetto al 2022, una diminuzione – di circa il 9,5% - del valore del c.d. “petitum” (al netto dei contenziosi ove lo stesso risulti indeterminato) riconducibile allo stock di contenzioso in essere e pendente alla data del 31.12.2023.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti si sottolinea che a far tempo dal 2016 sono stati iniziati diversi procedimenti giudiziari che rivendicavano indennizzi sul presupposto della presunta nullità delle operazioni di investimento (vendite ai clienti) per la carenza di un contratto quadro concluso per iscritto e sul presupposto di essere stati indotti (i clienti) e sollecitati ad acquistare azioni della Banca - mancanti di un mercato di riferimento – per un prezzo non correttamente rapportato al loro valore e ai reali contenuti patrimoniali. Nella fattispecie le rivendicazioni rilevano che sulla scorta di un inadeguato prospetto informativo erano state effettuate delle vendite di titoli della Banca disattendendo quanto previsto dalla Vigilanza, dalla Consob e dell’etica bancaria. A fronte del “petitum” riconducibile alle cause in essere con i soci al 31.12.2023 pari a € 153.514.079 si è provveduto ad effettuare, nell’ottica della sana e prudente gestione, una prudente valutazione del rischio di soccombenza quantificando una stima degli accantonamenti in conformità alle previsioni dello IAS 37. Il Collegio Sindacale ha più volte sottolineato, con le funzioni apicali preposte e con interventi nel corso del C.d.A. di definire ove possibile, anche nell’ottica della reputazione, posizioni particolari anche sotto il profilo “umano”.

Dichiarazione non Finanziaria (DNF)

Ai sensi dell’art.6 del D.Lgs. 254/2016 la Banca è esonerata dalla predisposizione di una Dichiarazione Non Finanziaria individuale in quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A. redige per l’esercizio 2023 una Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF).


Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto esposto, considerato che la Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha trasmesso in data 8 aprile 2024 il Giudizio - rilasciato ai sensi dell'art.14 comma 2 lettera e) del D.Lgs 39/2010 e la Relazione sulla Revisione contabile del bilancio d'esercizio rilasciata ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 dalle quali considerando il contenuto, non emergono rilievi, il Collegio Sindacale non segnala quindi, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio della BdM Spa (già Banca Popolare di Bari Spa) al 31/12/2023 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione, dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dalle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Per il Collegio Sindacale

Ignazio Parrinello

 PARRINELLO IGNAZIO
12.04.2024 11:36:58
GMT+02:00

Monica Golini

Firmato digitalmente da: GOLINI MONICA
Data: 12/04/2024 11:48:52

Luigi Rocca

Firmato digitalmente da: LUIGI
MARIA ROCCA *Luigi Maria Rocca*
Data: 12/04/2024 18:36:18

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
BdM Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati pari ad Euro 256,8 milioni (Euro 277,1 milioni a fine 2022), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 530,4 milioni (Euro 559,9 milioni a fine 2022), con una percentuale di copertura pari al 51,6% (50,5% a fine 2022). In particolare, al 31 dicembre 2023 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 9,0%, in flessione rispetto all'esercizio precedente (9,9% al 31 dicembre 2022), anche in conseguenza di azioni di derisking concluse nel corso dell'esercizio.

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta – Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include fondi per rischi ed oneri pari a Euro 224,2 milioni (Euro 285,0 milioni a fine 2022), di cui Euro 123,2 milioni (Euro 172,4 milioni a fine 2022) per controversie e altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie di natura legale.

Nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 10 del passivo - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti con particolare riferimento alle principali controversie in essere.

A tale proposito gli Amministratori nella nota integrativa, in particolare, segnalano con riferimento al contenzioso con i soci, un petitum associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa Euro 154 milioni al 31 dicembre 2023.

In relazione alla rilevanza del contenzioso, ed in particolare di quello con i soci, alla complessità ed articolazione del processo di stima degli accantonamenti, nonché alla natura e alla numerosità delle controversie in essere e considerate anche le incertezze connesse agli esiti delle stesse, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione - criteri, metodi e assunzioni - per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo rischi ed oneri;
- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della funzione legale della Banca per analisi e discussione, con particolare riferimento alle controversie con i soci, dello stato del contenzioso e dei reclami;
- analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere ed alla quantificazione della relativa passività;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 144,5 milioni (Euro 143,6 milioni a fine 2022). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 19,5 milioni (Euro 21,5 milioni a fine 2022) a DTA cosiddette “qualificate”, per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 125,0 milioni (Euro 122,1 milioni a fine 2022) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa, in particolare, le probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte (“*probability test*”).

L’informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella “Parte A – Politiche Contabili” e nella “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale”, alla sezione 10 dell’attivo.

In considerazione della significatività dell’ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell’incertezza connessa all’attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell’instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell’aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca

relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate predisposto dalla Banca;

- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Banca circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e considerando la fase trasformativa in cui ancora versa la Banca.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BdM Banca S.p.A. ci ha conferito in data 21 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di BdM Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 8 aprile 2024

ALLEGATO

BILANCIO SOCIETA' CONTROLLANTE

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile)

La Banca è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante MCC, esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	144.261.177	342.225.274
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26	25
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26	25
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	997.811.433	924.817.840
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.757.575.506	2.490.812.204
a) crediti verso banche	26.924.904	25.290.098
b) crediti verso clientela	2.730.650.602	2.465.522.106
50. Derivati di copertura	26.930.251	72.271.880
70. Partecipazioni	475.799.040	419.600.001
80. Attività materiali	15.559.141	15.829.879
90. Attività immateriali	2.284.665	2.209.447
100. Attività fiscali	31.144.052	28.863.321
a) correnti	3.375.446	-
b) anticipate	27.768.606	28.863.321
120. Altre attività	72.404.354	28.412.221
Totale dell'attivo	4.523.769.645	4.325.042.092

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.512.012.383	3.275.125.482
a) debiti verso banche	1.451.425.937	920.883.743
b) debiti verso clientela	1.503.537.526	1.814.335.709
c) titoli in circolazione	557.048.920	539.906.030
40. Derivati di copertura	20.675.432	1.264.967
60. Passività fiscali	169.067	1.505.774
a) correnti	-	1.463.518
b) differite	169.067	42.256
80. Altre passività	126.198.140	165.267.743
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.174.826	2.608.843
100. Fondi per rischi e oneri	6.929.375	18.143.299
a) impegni e garanzie rilasciate	1.824.996	3.357.719
b) quiescenza e obblighi simili	2.262.723	3.091.447
c) altri fondi per rischi e oneri	2.841.656	11.694.132
110. Riserve da valutazione	(30.271.052)	(5.154.147)
140. Riserve	661.771.441	575.253.972
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.601.343	86.517.469
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.523.769.645	4.325.042.092

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.893.969	55.034.952
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	58.141.400	49.104.689
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.111.748)	(24.745.504)
30. Margine di interesse	33.782.221	30.289.448
40. Commissioni attive	42.638.337	158.807.488
50. Commissioni passive	(830.264)	(725.121)
60. Commissioni nette	41.808.073	158.082.367
70. Dividendi e proventi simili	9.272	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	552.624	221.503
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.039.391	2.314.992
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.971	495.199
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	962.420	1.819.794
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(167)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(167)
120. Margine di intermediazione	77.191.580	190.908.143
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	310.375	(20.082.605)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315.716	(20.259.101)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.341)	176.496
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(11.766)	(897.399)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	77.490.189	169.928.139
160. Spese amministrative	(52.739.906)	(49.085.412)
a) spese per il personale	(33.392.661)	(31.170.309)
b) altre spese amministrative	(19.347.245)	(17.915.103)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.265.762	752.214
a) impegni e garanzie rilasciate	1.532.723	589.742
b) altri accantonamenti netti	6.733.039	162.472
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.568.872)	(1.549.406)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.115.635)	(1.186.854)
200. Altri oneri/proventi di gestione	946.667	(651.545)
210. Costi operativi	(46.211.984)	(51.721.004)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(11.000.000)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(12)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.278.204	107.207.123
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.676.861)	(20.689.654)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.601.343	86.517.469
300. Utile (Perdita) d'esercizio	19.601.343	86.517.469

ALLEGATO

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	320
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	73
TOTALE			393

ALLEGATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2023 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'utile o sulla (perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	300.300	1.924	5.615	4.259	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	BDM Banca SpA	Bancaria

LEGENDA/NOTE

(A) Il dato corrisponde alla voce 120 del conto economico "Margine di intermediazione".

(B) Per "Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

(C) Per "Utile/(perdita) prima delle imposte" si intende l'importo della voce 260 del conto economico.

(D) Per "Imposte sull'utile o sulla (perdita)" si intende l'importo della voce 270 del conto economico.

(E) La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

(F) L'elenco delle attività svolte fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- *Attività finanziaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

ALLEGATO

FILIALI

BDM BANCA

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.bdmбанка.it - Info: info@bdmбанка.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari Via Niccolò Piccinni, 1 080 5274521

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	Corso Cavour, 80/94	800	005444	
Bari	Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	5237042	
Bari	Via Amendola, 193/a	080	5531699	
Bari	Via Favia, 3	080	5045292	
Bari	Viale Japigia, 88	080	5543640	
Bari	Via Luigi Galvani, 60	080	5573686	
Bari	Corso della Carboneria, 53	080	5722416	
Bari	Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	5099680	
Bari	Via Lembo, 36 c/h	080	5520569	
Bari	Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	5052939	
Bari	Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	Viale Enzo Ferrari, snc c/o Aeroporto di Bari			(solo Bancomat)
Bari	Via Italo Oriente, snc c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	Via Ospedale di Venere, 1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	Via Capo Scardicchio, 1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Bari	Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	Via Salento, 42	080	762161	
Altamura	Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	3160553	
Altamura	S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	Piazza Marconi, 54/56	080	3739882	
Capurso	Via Bari, 3a	080	4550712	
Cassano delle Murge	Via Vittorio Emanuele III, 70	080	764422	
Castellana Grotte	Piazza della Repubblica, 10	080	4964331	
Castellana Grotte	Via Turi, 27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	Via V. Roppo, 66	080	5650478	
Cellamare	Piazza Risorgimento, 32	080	4656009	
Conversano	Via degli Eroi, 2/4	080	4959238	
Corato	Via Vittorio Veneto, 25	080	3588800	
Corato	Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	Via Celiberti angolo Via Carducci	080	3484874	
Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 41	080	3942022	
Gravina in Puglia	Viale Aldo Moro, 76	080	3261069	
Locorotondo	Piazza Don Convertini, 15	080	4316940	
Modugno	Piazza Garibaldi, 58	080	5365023	
Mola di Bari	Piazza XX Settembre, 66	080	4741055	
Molfetta	Piazza Garibaldi, 22	080	3344768	
Molfetta	Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)
Monopoli	Viale delle Rimembranze, 8	080	802077	
Monopoli	Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	Via Cappuccini, 41/43	080	4949061	
Noicattaro	Via Principe Umberto, 7/9	080	4782274	

Palese	Via Nisio, 1/l	080	5303933	
Palo del Colle	Corso Vittorio Emanuele, 95	080	9911044	
Polignano a Mare	Via del Drago, 1	080	4241244	
Putignano	Corso Umberto I, 45	080	4911766	
Rutigliano	Piazza XX Settembre, 3	080	4761080	
Ruvo di Puglia	Piazza G. Bovio, 37	080	3614585	
Santeramo in Colle	Piazza Garibaldi, 23	080	3032844	
Terlizzi	Corso Dante Alighieri, 23	080	3542850	
Terlizzi	Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	Corso Vittorio Emanuele, 37	080	4681580	
Turi	Via XX Settembre, 35/37	080	8915757	
Barletta - Andria - Trani e provincia				
Andria	Viale F. Crispi, 50/a	0883	592046	
Barletta	Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	534541	
Bisceglie	Corso Alcide De Gasperi, 49	080	3969156	
Canosa di Puglia	Via Bove, 17/b	0883	665635	
Margherita di Savoia	Via Africa Orientale, 14/16	0883	656043	
Trani	Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	482514	
Brindisi e provincia				
Brindisi	Corso Umberto, 43	0831	475111	
Brindisi	Via Orazio Flacco, snc	0831	515485	
Brindisi	S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	Via Roma, 3	0831	995158	
Fasano	Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	4393441	
Francavilla Fontana	Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	890611	
Francavilla Fontana	Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, snc	0831	302275	
San Vito dei Normanni	Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	952235	
Foggia e provincia				
Cerignola	Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885	429799	
Deliceto	Via Fontana Nuova, 1/3	0881	967021	
Foggia	Viale XXIV Maggio, 48	0881	777895	
Lesina	Corso Vittorio Emanuele, 65/65a	0882	991359	
Manfredonia	Piazza Marconi, 1	0884	538872	
San Severo	Via Checchia Rispoli, 26	0882	374323	
Torremaggiore	Corso Matteotti, 88/90	0882	392140	
Lecce e provincia				
Galatina	Via P. di Piemonte, 15	0836	527754	
Lecce	Viale Otranto, 119	0832	232194	
Maglie	Via Mazzini, 29/31	0836	312000	
Taranto e provincia				
Martina Franca	Via dei Lecci, 35/39	080	4800338	
Taranto	Via D'Aquino, 100	099	4591497	
Regione Abruzzo				
Chieti e provincia				
Atessa	Contrada Piana La Fara - Via per Piazzano, snc	0872	889036	
Chieti	Via Masci, snc c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti	Viale Abruzzo, 24	0871	565289	
Lanciano	Via Fabio Filzi, 14	0872	714845	
Ortona	S.S.538 Ortona-Orsogna km 5,7	085	9039002	
San Giovanni Teatino	Via Po, 11	085	4406098	
San Giovanni Teatino	Via Po,1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Vasto	Viale Ciccarone, 92	0873	370302	

L'Aquila e provincia

Avezzano	Piazza Torlonia	0863	413770	
L'Aquila	Via Beato Cesidio, 45	0862	310273	
L'Aquila	Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)

Pescara e provincia

Alanno	Piazza Trieste, 45	085	8573105	
Cepagatti	Via degli Abruzzi, 52	085	974132	
Città Sant'Angelo	Piazza Diaz, snc	085	969396	
Città Sant'Angelo	Via L. Petrucci, 140 c/o Centro Commerciale Pescara Nord			(solo Bancomat)
Civitaquana	Via Roma, 5	085	848155	
Civitella Casanova	Via G. Marconi, 23	085	845131	
Collecervino	Contrada Cepraneto, 2/p	085	8208866	
Cugnoli	Largo Umberto I, 2	085	8576140	
Lettomanoppello	Via Stefani, 1	085	8570146	
Loreto Aprutino	Via Veneto, 77	085	8290422	
Manoppello	Frazione Scalo - Via Campania, 4	085	8562277	
Montesilvano	Corso Umberto I, 207	085	448291	
Penne	Piazza Luca da Penne, 27	085	8279619	
Pescara	Via Di Sotto, 49	085	4175419	
Pescara	Via Paolini, 100	085	47392201	
Pescara	Piazza Duca degli Abruzzi, 28	085	470741	
Pescara	Via Tiburtina, 318	085	432801	
Pescara	Via Conte di Ruvo, 41	085	694830	
Pescara	Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37251	
Pescara	Lungofiume Paolucci, snc c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pianella	Via Regina Margherita, 1	085	972577	
Popoli	Corso Gramsci, 13	085	98219	
San Valentino in Abruzzo Citeriore	Via Duca degli Abruzzi	085	8574136	
Scafa	Corso I Maggio, 160	085	8541216	
Spoltore	Via Maiella - Frazione S.Teresa	085	4971932	
Torre De' Passeri	Piazza Giovanni XXIII, snc	085	8884667	

Teramo e provincia

Alba Adriatica	Via Roma, 13	0861	712366	
Arsita	Viale San Francesco, 6/b	0861	995155	
Atri	Corso Elio Adriano, 1	085	8798348	
Bellante	Via Nazionale, 171	0861	610467	
Campoli	Corso Umberto I, 25	0861	56131	
Castellalto	Piazza M. Barendson, snc	0861	570227	
Cologna Spiaggia	Via Nazionale Adriatica, 85	085	8938100	
Colonnella	Via Roma, 26	0861	70113	
Controguerra	Piazza del Commercio, 3	0861	89003	
Corropoli	Piazza Piedicorte, 21	0861	82358	
Garrufo di Sant'Omero	Via Metella Nuova, 1	0861	887100	
Giulianova	Corso Garibaldi, 91	085	8003257	
Giulianova Lido	Via Galilei, 2	085	8001329	
Giulianova Lido	Viale G. Di Vittorio, snc			(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso d'Italia	Via San Gabriele, snc	0861	978225	
Martinsicuro	Via Aldo Moro, 4	0861	761653	
Montorio al Vomano	Largo Rosciano, 4	0861	592341	
Morro D'Oro	Piazza Duca degli Abruzzi, 2			(sport. distaccato)
Mosciano Sant'Angelo	Via Francesco Crispi, snc	085	8061025	
Nereto	Piazza Marconi, 10	0861	82792	
Notaresco	Piazza del Mercato, snc	085	8958121	
Pagliare di Morro d'Oro	Piazza Berlinguer, snc	085	8041252	
Piano della Lenta	S.S. 81			(solo Bancomat)
Pineto	Piazza Libertà, 1	085	9491408	

Roseto degli Abruzzi	Via Nazionale, 220/a	085	8930638	
San Nicolò a Tordino	Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58347	
Sant'Egidio alla Vibrata	Corso Adriatico, 77	0861	840204	
Sant'Onofrio di Campi	Via Mirabilii, 13	0861	553119	
Silvi Marina	Via A. Rossi, 41	085	9353830	
Teramo	Corso S. Giorgio, 36	0861	3251	
Teramo	Via Cona, 65	0861	243421	
Teramo	Viale F. Crispi, 121	0861	411200	
Teramo	Piazza Italia, snc c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Torricella Sicura	Via De Gasperi, 28	0861	554129	
Tortoreto	Via Carducci, 123	0861	787047	
Val Vomano di Penna	Via Nazionale, 34	0861	650335	
Sant'Andrea				
Villa Lempa di Civitella del Tronto	Piazza del Mercato, 38	0861	917121	
Regione Basilicata				
Matera e provincia				
Aliano	Via Roma, 10			(solo Bancomat)
Matera	Via La Martella, snc	0835	389152	
Matera	Via Roma, 35	0835	334422-32	
Matera	Via Lanera, 20			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			
Potenza e provincia				
Avigliano	Piazza E. Gianturco, 49	0971	700711	
Barile	Via Nazionale, 91	0972	770235	
Bella	Corso Italia, 117/119/121	0976	3102	
Castelluccio Inferiore	Via Roma, 23	0973	663016	
Corleto Perticara	Via Ariosto, 30	0971	963166	
Filiano	Via SS. Rosario, 50	0971	83595	
Forenza	Piazza Regina Margherita, 7			(solo Bancomat)
FrancaVilla in Sinni	Piazza Amendola, 6	0973	577179	
Lagonegro	Via Roma, Snc	0973	22822	
Lauria	Via Caduti 7 Settembre, 9	0973	628601	
Lavello	Via Dante, 133	0972	879062	
Maratea	Via Salvo d'Acquisto, snc	0973	876237	
Marsico Nuovo	Via Regina Margherita, 29	0975	342028	
Melfi	Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972	237029	
Montemilone	Corso Cavour, 56			(sport. distaccato)
Pescopagano	Via S.S. Annunziata, snc	0976	5108	
Picerno	Via Giacinto Albini, 169	0971	991055	
Potenza	Viale Marconi, 194	0971	492111	
Potenza	Via del Gallitello, 93	0971	442743	
Potenza	Via Petruccelli, snc	0971	35119	
Potenza	Via di Giura, 161	0971	1941613	
Potenza	Via N. Sauro, 71			(sport. distaccato)
	c/o Tribunale			
Potenza	C.da S. Antonio La Macchia			(solo Bancomat)
	c/o Palazzo Comunale			
Potenza	Via Anzio c/o Regione			(solo Bancomat)
Potenza	Via dell'Ateneo Lucano, 10			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			
Rionero in Vulture	Via Galliano, snc	0972	721261	
Rionero in Vulture	Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB			(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	Via della Repubblica, 1 c/o Comune			(solo Bancomat)
Tito	Contrada Santa Loja c/o Centro Commerciale			(solo Bancomat)
	Lucania			
Tramutola	Via Anselmo Pecci, 38/46	0975	353601	
Venosa	Via Gen. Pennella, snc	0972	32958	

Viggiano	Via G. Marconi, 36	0975	61152
Villa D'Agri	Via E. Azimonti, snc	0975	352216

Regione Calabria

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	P.zza Rotonda, snc	0968	24035
---------------	--------------------	------	-------

Cosenza e provincia

Amantea	Strada Statale, 18/17	0982	426336
Cosenza	Corso Mazzini, 272	0984	21463
Rende	Via Kennedy, snc	0984	464867
Scalea	Piazza G. Caloprese, 15	0985	272040
Trebisacce	Viale della Libertà, 147	0981	51121

Regione Campania

Avellino e provincia

Andretta	Corso Vittorio Veneto, 8	0827	32122	
Avellino	Via Partenio, 48	0825	37151/2	
Avellino	Via S. Pescatori, 99/101	0825	1642802	
Avellino	Contrada Amoretta			(solo Bancomat)
	c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			
Baiano	Via G. Lippiello, 33	081	8244538	
Bisaccia	Via Nuovo Piano Regolatore, snc	0827	89369	
Calitri	Corso Garibaldi, snc	0827	38061	
Caposele	Corso Europa, 9	0827	53027	
Grottaminarda	Via Giardino, 3	0825	441803	
Lioni	Via Petrarca, snc	0827	270027	
Vallesaccarda	Via Provinciale, 18/20	0827	97489	

Benevento e provincia

Benevento	Via Flora angolo Via Giustiniani	0824	355118
-----------	----------------------------------	------	--------

Caserta e provincia

Aversa	Via F. Saporito, 27/a	081	8113271	
Capua	Via Fuori Porta Roma, 65	0823	620244	
Casal di Principe	Via Vaticale, 115/121	081	8167702	
Caserta	Corso Trieste, 180	0823	216013	
Caserta	Viale Douhet, 16	0823	326494	
Marcianise	Loc. Aurno - S.S. Sannitica, 87			(solo Bancomat)
	c/o Centro commerciale Campania			
Mondragone	Corso Umberto I, 190/192/194	0823	770016	
Santa Maria Capua Vetere	Corso Garibaldi, 54/58	0823	1875351	
Trentola Ducenta	S.P. Trentola Parete			(solo Bancomat)
	c/o Centro commerciale Jambo			

Napoli e provincia

Casalnuovo di Napoli	Corso Umberto I, 475	081	3175536	
Casoria	Via Pio XII, 4	081	7368255	
Frattamaggiore	Via Montegrappa, 46	081	8802472	
Giuliano in Campania	S.P. Santa Maria a Cubito c/o Auchan			(solo Bancomat)
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Marigliano	Corso Umberto I, 347/351	081	8410941	
Napoli	Piazza Vittoria, 6a/c	081	2405386	
Napoli	Via Verdi, 32/34	081	4288173	
Napoli	Via Cimarosa, 88/94	081	5580945	
Napoli	Via Arenaccia, 151	081	5993199	
Napoli	Via Diocleziano, 206/c	081	6171663	

Napoli	Via Sant'Aspreno, 2	081	5526219	
Napoli	Piazza San Pasquale, 17/19	081	7976212	
Napoli	Viale Fulco Ruffo di Calabria, 1 c/o Aeroporto Capodichino			(solo Bancomat)
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Piano di Sorrento	Corso Italia, 100/112	081	5342291	
Sorrento	Via degli Aranci, 31	081	8075711	
Salerno e provincia				
Battipaglia	Via Italia, 48/52	0828	344169	
Eboli	Via San Giovanni, 53/57	0828	364386	
Oliveto Citra	Via Alcide De Gasperi, snc	0828	793230	
Polla	Via Campo La Scala, snc	0975	391808	
Salerno	Corso Garibaldi, 126/128c	089	256918	
Salerno	Via Dalmazia, 53	089	9952840	
Tramonti	Via Raimondo Orsini, 15	089	856222	
Villammare	Via della Repubblica, 13	0973	365026	
Regione Lazio				
Roma e provincia				
Roma	Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69202029	
Roma	Via Po, 48/48a	06	45493310	
Roma	Via Crescenzo, 45/53	06	6892417	
Roma	Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44491237	(sport. distaccato)
Tivoli	Via Tiburtina, 108	0774	534203	
Regione Lombardia				
Milano e provincia				
Milano	Via Baracchini, 2	02	8065131	
Regione Marche				
Ancona e provincia				
Jesi	Viale della Vittoria, 5/ter	0731	200256	
Osimo	Via Enrico Toti, 5	071	7211365	
Ascoli Piceno e provincia				
Ascoli Piceno	Via Napoli, snc	0736	341312	
San Benedetto del Tronto	Via Puglia, 68	0735	781674	
Fermo e provincia				
Porto San Giorgio	Viale Bruno Buozzi, 45	0734	673210	
Macerata e provincia				
Macerata	Via Trento, 13/17	073	3232580	
Pesaro - Urbino e provincia				
Fano	Via Roma, 191/I	0721	867939	
Pergola	Via Dante, 2	0721	734328	
Regione Molise				
Campobasso e provincia				
Campobasso	Via D'Amato, 1 a/b	0874	481229	
Campomarino	Via Favorita, 45	0875	530370	
Termoli	Via Dante, 3	0875	701636	